TORINO
Anno 72 Num. 83
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-842 al N. 40-849

LA STAMPA

GIOVEDI'
7 Aprile 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BOTTOLA
(GALLERIA DEI «GIORNALI»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Rispondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360

La battaglia per la conquista di Tortosa

Le posizioni di Monte Rey accerchiate dai Legionari

Una larga falla aperta dalle truppe volontarie nelle difese montane della "Lister,, - La rotabile verso il mare libera per parecchi chilometri

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Prat de Conde, 6 aprile.

La «Littoria» iniziava ancora stamane sulle coste di Montenegrela. La resistenza del nemico, accanitissima, tendeva a diminuire. Gli attacchi coparbi dei battaglioni italiani contro la cima di Monte Rey, dopo varii giorni, senza tregua notturna, hanno aperto una falla, non ancora una breccia. Ma è questione di attendere domani.

Stamattina, cessato il vento, i nuvoloni bassi hanno sgomberato. Le artiglierie e l'aviazione hanno avuto buon gioco. Hanno cominciato a picchiare su quella punta di montagna, dove ancora si tengono aggrappati alcune migliaia di uomini, delusi. La battaglia è andata a incanalarsi in un paesaggio alpino dove la manovra è assai ardua.

Roccia per roccia

Gli italiani delle Divisioni impegnate — «Littoria» e «23 Marzo» — stanno spezzando un diaframma che non senza ragione il comando nemico riteneva insormontabile. Quando avranno raggiunto Tortosa, i Legionari potranno ben dire di aver lasciato in questi monti i segni inconfondibili del loro valore e il loro sangue.

Monte Rey non è una semplice montagna isolata, ma un sistema di dossi verticali che si elevano come le guinte di uno scenario dominato da una cima di 616 metri, poco all'apparenza, ma disposti in modo così fatto che per raggiungerla dal basso bisogna conquistare gli speroni che vi si attaccano. Quanto ilare combattere con l'avversario sulla testa. Questo si fa da tre giorni nelle gole della sierra, menando una battaglia che trova esempio solo nei giorni della resistenza asturiana dei Picchi d'Europa, ma, però, il nemico ancora sperando nella rivincita, proteggeva la fuga per il Cantabrico delle migliaia di militi che si sono poi trovati nelle trincee dell'Aragona.

Dinanzi ai Fanti italiani, la propaganda formidabile dei carnefici avversari ha avuto un grande successo se si pensi che gli episodi di accanimento selvaggio si moltiplicano a ogni assalto. La Camicia Nera della «23 Marzo» e della «Littoria» devono perciò salire roccia per roccia contro il nemico, disseminato in caverne e anfratti, dietro le mitragliatrici che non smettono di sparare per decine di minuti, al minimo muoversi di una foglia, al più lieve spostarsi di un sasso, alla comparsa di un'ombra sospetta sulla strada, accecante di polvere, o per le mulattiere scavate nel terreno ferrigno. Ieri su una quota del monte Rey, erano incavernati trenta internazionali che possedevano a loro difesa l'enorme cifra di dieci mitragliatrici pesanti. Il che può dare un'idea del dispositivo straniscrino ma spiegabile di questa fase della battaglia in montagna ove il nemico su ogni metro di strada degli italiani avvicina di un giorno la sconfitta totale.

Ufficiali anarchici

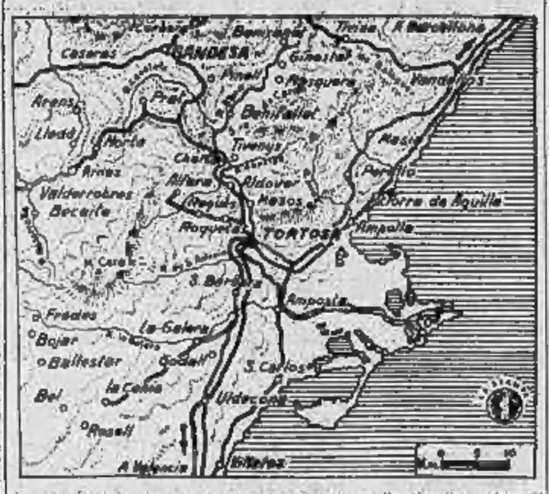
Quale sia la consistenza totale di questo nemico che si è alleato alla russia per giuocare l'ultima carta è presto detto. Il resto delle divisioni Lister, la 35.a divisione, i resti della 15.a, rinsopinti sulla Sierra di Montenegrelo dalla rotta di Gandesa, si sono arroccate ricevendo enormi rinforzi di armi automatiche e passando in mano a ufficiali anarchici, ai quali Lister ha commesso l'incarico di tener dietro gli italiani, cioè i Fascisti più veri e odiati.

Gli internazionali che difendono questo baluardo ultimo della Spagna rossa, avrebbero — come ho segnalato già da tempo — lasciato le armi e chiuso la lotta arrendendosi, malgrado la propaganda e l'odio, se Lister, che ieri l'altro ha visitato il fronte spingendosi fino al chilometro ventitrè, non li avesse avvertiti della presenza di quei soliti mitraglieri anarchici di sua fiducia, incaricati di guardare le loro spalle e scaricarvi le armi al primo segno di debolezza. Nell'alternativa, questi uomini arrampicati sulle montagne, posti fra la morte sicura e il combattimento, combattono; con arrabbiato vigore.

Stamattina al bivio di Prat del Conde si udiva un fuoco di mitragliatrice così intenso, da ricordare agli anziani i giorni più neri del Carso. L'artiglieria rossa dalla linea di Charta tentava di rispondere, e tratto tratto le squadriglie repubblicane, nell'assenza della nostra caccia, tentavano di superare gli sbarramenti antiaerei per venirci a mitragliare. Ma occorre dire che i cannoni di Lister e i suoi aeroplani non hanno potuto farsi vivi per un tratto molto lungo. I concentramenti di venti gruppi di batterie hanno sconvolto e modificato la cima aguzza della quota più alta di monte Rey.

I mitragliamenti nostri, tra roccia e roccia, nelle buche e fra gli scheggioni delle creste, hanno seminato l'angoscia nella schieramento avversario e su quattro

LERIDA COME E' STATA ABBANDONATA DAI ROSSI con le vie ingombre di macerie e di cadaveri. (Telefoto).



quota contemporaneamente si è poi scatenato l'attacco delle fanterie. Sono andati all'assalto due battaglioni della «Littoria», che in mezz'ora di scalata hanno raggiunto le posizioni, sgretolati la strada con raffiche successive di mitraglia e colpi di bombe a mano. I resti delle brigate rosse si sono dileguati per i declivi della montagna, cercando rifugio sulle coste della quota più alta tra compagnie di mitraglieri e fucilieri della 35ª brigata. Essi sono rimasti lì, sotto il bombardamento incessante, ignorando la loro sorte, che è già segnata. Infatti, la manovra sviluppatasi ha stretto un anello intorno ai massiccio montagnoso, che lentamente si chiudeva minaccioso. Isolati fra cielo e terra, i reparti della «Lister» dovranno arrendersi o perire, una volta esaurite le munizioni.

L'avancorpo della difesa di Charta, l'ultima cittadina prima di Tortosa, può considerarsi dunque caduto. La rotabile del Mediterraneo è libera per alcuni chilometri fino alla barriera difensiva stabilita già da un anno e mezzo, su cui è prevedibile che si accumuli l'estrema resistenza. Dopo di che, sfociati in pianura aperta, le Divisioni nostre potranno raggiungere il mare.

Giovanni Artieri

Il battesimo a Morella dei bimbi nati nel periodo rosso

Dal fronte catalano, 6 aprile.

Una temeraria impresa ha compiuto oggi un gruppo di carri armati nazionali che, spezzando successive accanite resistenze rosse, ha seguito per lungo tratto la linea ferroviaria Santander-Mediterraneo ed ha obbligato l'avversario ad abbandonare tutte le sue posizioni fortificate lungo la ferrovia. I carri si sono inoltrati nell'interno delle varie gallerie della linea, obbligando i rossi, che vi avevano sistemati per difenderle a oltranza, a evacuarle e a fuggire. L'azione carrista ha permesso alle fanterie nazionali di occupare posizioni eccellenti nella regione di Aldover, a nord di Tortosa, dove i rossi avevano stabilito fortissimi capisaldi di resistenza.

Una manifestazione che ha commosso quanti hanno avuto la fortuna di assistervi, si è svolta oggi nella piazza principale di Morella, quella del mercato. Poichè la chiesa è stata distrutta dai rossi, un altare da campo era stato eretto nel centro della piazza e un cappellano militare vi ha celebrato la Messa, per soddisfare il desiderio delle popolazioni e la volontà delle truppe di ringraziare Iddio per la vittoria delle armi nazionali. Al termine della Messa, le madri di tutta la regione che hanno avuto figli dopo l'inizio della guerra civile, sono entrate nel quadrato dei combattenti, ed hanno chiesto al sacerdote di Cristo di battezzare i loro figli. Il comandante delle truppe ha ordinato il *presentat-arm* e nel silenzio più assoluto il cappellano ha amministrato il Sacramento. Terminata la cerimonia, le madri hanno dichiarato che, per tutto il tempo della dominazione rossa, esse non poterono far battezzare i figli da un sacerdote e hanno rinnovato ai combattenti liberatori la loro riconoscenza. I soldati, un'ora dopo, riprendevano la via della battaglia.

I bacini del Tremp completamente accerchiati

Huesca, 6 aprile.

Nella zona dell'alto Ebro le truppe del generale Solciada stanno compiendo un movimento di altissima importanza. Nell'alta Aragona esistono i famosi bacini di acqua del Tremp che alimentano il cinquanta per cento delle industrie catalane. Tali bacini, che contengono enormi quantità di acqua trattenuta da una diga lunga oltre duecento metri, sono fortemente presidiati dalle truppe rosse, che avevano minacciato di far saltare l'enorme diga, allagando così tutta la piana occupata dai corpi d'esercito di Franco. Di fronte a tale minaccia, una colonna di truppe di Navarra ha iniziato nei giorni scorsi una rapida marcia di avvicinamento all'importante posizione. Nel mistero più assoluto e marciando di notte, la colonna è giunta oggi di sorpresa dinanzi ai bacini idrici ed era ancora nelle sue immediate vicinanze. Di conseguenza la minaccia rossa non può essere attuata ed è da prevedersi un prossimo combattimento per il possesso dei bacini, che sono completamente accerchiati dalle truppe nazionali.

(Stefani)

Belaguer occupata dal generale Moscardo

Lerida, 6 aprile.

Le truppe del generale Moscardo, che oggi erano giunte nelle vicinanze di Belaguer, hanno stasera, dopo una lotta durissima, occupato l'importante centro che è semidistrutto dalla dinamite dei rossi. Il castello di Farfana, che domina Belaguer è stato teatro di una lotta drammatica ed è ridotto ad una massa di rovine.

Le truppe nazionali sono ora molto vicine a raggiungere il fiume Noguera Pallarea, che scende parallelamente al Noguera Ribagorzana. Questi due fiumi forniscono il novanta per cento della energia elettrica a Barcellona e ai principali centri industriali della Catalogna.

Barcellona al buio

Parigi, 6 aprile.

Si apprende in serata che a Barcellona manca l'energia elettrica. Le autorità hanno dichiarato che l'interruzione è dovuta a riparazioni degli impianti. Si crede tuttavia che i nazionali siano riusciti ad interrompere il funzionamento della grande centrale idroelettrica di Tremp, a ottanta miglia a nord-ovest della capitale catalana.

L'autonomia della Catalogna abrogata da un decreto di Franco

Burgos, 6 aprile.

Il Governo nazionale ha approvato il testo del decreto-legge che abroga lo statuto che conferiva l'autonomia alla Catalogna. Con lo stesso decreto concede alle quattro provincie catalane l'onore di essere nazionali sotto la direzione e la protezione del Governo nazionale.

NELLA RUSSIA SOVIETICA

Raskolnikow arrestato ed inviato alla Lubianca?

Anche l'esploratore Schmidt

Berlino, 6 aprile.

Notizie da Mosca danno come ancora in pieno corso l'azione giudiziaria della Ghepeu contro i diplomatici. Il «caso Raskolnikow» inviato sovietico a Sofia, occupa oggi la cronaca, o, piuttosto, le rubriche dei giornali della capitale moscovita dove, secondo un telegramma del *D.N.B.* si conferma ufficialmente che il diplomatico è stato realmente, come era corsa già voce, destituito. Questa notizia ufficiale per altro non è completata da alcun accenno alla nuova ubicazione che dal diplomatico intendono fare le autorità sovietiche, onde non è troppo difficile nè ardito supporre che il destino del Raskolnikow non sia diverso da quello di tanti altri colleghi che l'hanno preceduto su questa via.

Un telegramma particolare al-

L'ESPLORATORE SCHMIDT

l'*Angriff* da Mosca si dice in grado di completare la notizia della destituzione di Raskolnikow e la sua sparizione, aggiungendo che il diplomatico è stato arrestato all'arrivo nella capitale e mandato senz'altro alla Lubianca. Il suo arresto sia, secondo questa informazione, in relazione con il nuovo processo politico contro dodici diplomatici ed altri funzionari che si sta imbastendo a Mosca sempre sotto la solita accusa di tradimento e di mena controrivoluzionaria. Raskolnikow sarà fra l'altro uno dei più intimi amici del maresciallo Jegoroff.

La sua personalità è per parecchi rispetti degna di rilievo. Durante la guerra egli fu ufficiale della marina imperiale e nella rivoluzione divenne uno dei caporioni della rivolta dei marinai. Nel 1920 fu fatto capo della flotta russa del Baltico. Raskolnikow che si è anche occupato di letteratura ha avuto per un certo tempo per moglie la scrittrice, più tardi amica di Radek, Maritza Reissner. Ha coperto varie cariche, anche nel Comintern; è stato a Reval, a Copenaghen, e, per ultimo, a Sofia.

Si riceve conferma da Mosca che il noto esploratore polare prof. Schmidt, è stato arrestato. La sua situazione appare assai critica; infatti egli è accusato di aver svolto sistematicamente azione di sabotaggio provocando la distruzione di tre rompighiaccio aventi a bordo un totale di duecento uomini, e di aver intrattenuto rapporti con trotskisti.

La Ghepeù è ora passata ad arresti su vasta scala tra i Commissari politici dell'Armata, che vengono accusati di «negligenza delittuosa»: una trentina di costoro comparirà tra breve dinanzi al Tribunale militare.

Il Conte Ciano in Albania

Entusiastici commenti

Tirana, 6 aprile.

La notizia che il conte Galeazzo Ciano, accogliendo l'invito rivoltogli da Re Zog verrà a Tirana nella terza decade di aprile per assistere quale testimone alle nozze del Sovrano con la contessina Apponyi, si è diffusa rapidamente in tutta l'Albania formando ovunque oggetto di entusiastici commenti.

AUTOCARRI CARICHI DI VIVERI vengono recati dalle truppe nazionali nei villaggi sgomberati dai rossi per essere distribuiti alle popolazioni.

L'Anschluss e la Jugoslavia

Da un primo momento di preoccupazione ad una valutazione più tranquilla degli eventi - L'influenza politica del "grande Reich,, e le ripercussioni economiche

BELGRADO, aprile.

Quale sia stata, nell'opinione jugoslava, la risonanza della storica conclusione della lunga crisi austriaca abbiamo detto nelle rapide annotazioni dei primi giorni — intensa e non celata emozione specialmente nelle regioni di frontiera, vivace reazione di certi ambienti sloveni, aperta preoccupazione dei nuclei semitici jugoslavi i quali nella discesa germanica alle Karawanke hanno creduto di scorgere gravi pericoli per i propri interessi in gran parte collegati con gli interessi considerevolissimi degli ebrei d'Austria.

Emozione reazione preoccupazioni, suscitate dall'improvviso quanto inatteso atteggiamento dell'antico Cancelliere federale d'Austria, esploso intiero di fronte al precipitar degli avvenimenti. Proprio non molti giorni prima, durante la discussione del bilancio degli esteri alla Scupcina, alcuni oratori avevano evocato i sogni imperiali della Germania guglielmina, la marcia verso oriente, e avevano preveduto la ripresa di questa marcia con nuovi impeti e con nuovi sistemi. Così, le previsioni, giuste o errate, di quegli oratori dovevano accrescer l'inquietudine dell'opinione jugoslava, colta senza molta preparazione dal grande avvenimento.

Gli sloveni della Carinzia

L'emozione, a rigor di logica, non era ingiustificata, sopratutto per l'uomo della strada il quale guardava all'Austria se come a paese di razza e di cultura germaniche ma egualmente come a paese indipendente che teneva lontano o almeno a certa distanza la grande e massiccia Germania; per quanto riguarda specialmente gli sloveni, v'era anche una questione che li induceva a preferir la piccola Austria alla grande Germania, cioè la questione della minoranza slovena in Carinzia. Infatti, la difesa d'un principio nazionale è assai più facile nei confronti di un paese piccolo e debole che non nei confronti d'un forte paese il quale possiede inoltre una enorme capacità d'assorbimento.

Gli sloveni di Carinzia sono parecchie diecine di migliaia; vivono in Austria fin dal plebiscito del millenovecentoventi e dànno al territorio che abitano un carattere preciso per lingua e tradizioni. Allorchè l'Austria scomparve dal novero degli Stati indipendenti, la propaganda antigermanica sparse la voce di repentini colpi di mano socialnazionalisti esplosi contro i diritti della minoranza slovena, accrescendo l'emozione degli ambienti di Lubiana, i quali inviarono delegazioni e telegrammi a Belgrado per domandar al governo di fare i necessari passi presso Berlino in difesa dei diritti della minoranza slovena di Carinzia. Inoltre, il governo di Belgrado doveva chiedere se il governo germanico avrebbe riconosciuta la minoranza slovena e se, riconoscendola, le avrebbe permesso in qualche modo di vivere una sua vita nazionale e culturale libera.

Prima ancora che la domanda fosse stata formulata, i dirigenti socialnazionalisti carinziani diedero assicurazioni precise ai capi della minoranza slovena; il piccolo giornale sloveno non fu sospeso, il miglior accordo fu constatato tra sloveni e socialnazionalisti di Carinzia. Ma gli sloveni comprendono perfettamente che la Germania non potrà mancare a un compito naturale, cioè al compito di assimilare, per quanto sia possibile, non solo la minoranza slovena, ma quella ceca e quella croata, le quali vivono in Austria. Del resto, queste minoranze hanno già manifestato il loro voto per la Germania, pur domandando qualche garanzia che la Germania non ha negato.

Serbi e bosniaci

Le garanzie venute da parte germanica e una più matura riflessione e sopratutto il convincimento da parte dell'intera Jugoslavia dell'impossibilità di impedire o almeno ritardare l'evento, crearono uno stato d'animo più sereno e più obiettivo. Del resto, la Germania agiva sulla linea di motivi storici nazionali, degli stessi motivi i quali sono alla base dell'unità jugoslava. Una grande potenza attraverso la parola del suo Capo, la sola grande potenza europea che dà la misura della sua forte coscienza e l'esempio della più alta intelligenza politica, accettava l'evento, lo comprendeva pienamente e spiegava. L'atteggiamento dell'Italia aveva deciso mente sullo spirito degli sloveni e di tutti gli jugoslavi, così che la tranquillità tornava in tutti gli animi. Il governo di Belgrado, da parte sua, con dichiarazioni ispirate da un chiaro sentimento della realtà politica e della storia, annunciava il riconoscimento dell'evento confermando il nuovo stato d'animo del paese, cioè la scomparsa dell'emozione e dell'allarme dei primi momenti.

Abbiamo dedicato molto spazio alla Slovenia come alla regione più vicina, la più esposta perciò al contraccolpo degli avvenimenti austriaci; i serbi, più lontani e più storicamente portati a comprendere gli eventi nazionali dei popoli, non hanno manifestato alcun nervosismo, e così i bosniaci. Serbi e bosniaci hanno veduto nella scomparsa dell'Austria dal novero degli Stati indipendenti essenzialmente la scomparsa d'ogni tentativo di restaurazione absburgica. La bandiera dalla croce uncinata è, secondo i serbi, il simbolo definitivo della fine di qualsiasi aspirazione legittimista. Dal punto di vista storico e sentimentale, l'avvento nazionalsocialista in Austria è preferibile all'avvento absburgico, anche se dal punto di vista dell'equilibrio politico si poteva ritenere più utile l'esistenza d'una piccola Austria. I serbi appunto l'antico odio gioca una parte importante assai decisiva per il giudizio finale sugli avvenimenti d'Austria.

Gli accordi con l'Italia

Accettata psicologicamente e storicamente la nuova situazione, la Jugoslavia non dimostra nessuna preoccupazione, almeno circa l'immediato avvenire. In prima intelligenza politica, forse per la prima volta negli ultimi anni, il popolo jugoslavo ha potuto fare il bilancio dell'azione di Stojadinovic; e ha potuto constatare che questo bilancio è nettamente favorevole come mai è stato nella politica jugoslava. Nel momento stesso nel quale un popolo di settantasei milioni d'uomini appariva ai confini della Jugoslavia, questa s'è trovata in perfetto accordo con la sua grande vicina d'occidente, l'Italia, alla quale è legata da quegli accordi di Belgrado che giustamente sono stati definiti i più seri elementi d'ordine e di pace non soltanto per la Jugoslavia ma per tutti i paesi dell'Europa centro-orientale; e s'è trovata in buon accordo con la stessa Germania in seguito alla saggia politica d'avvicinamento perseguita dal presidente Stojadinovic e alle così strette relazioni commerciali instauratesi fra i due paesi in virtù appunto di quella politica d'avvicinamento.

Se l'azione del presidente Stojadinovic discende e no dalla previsione della nuova situazione europea, cioè dal convincimento della presenza inevitabile della Germania alle Karawanke, questo non conta: l'essenziale — così l'opinione jugoslava conclude il ragionamento — è che alla frontiera delle Karavanke sia venuto un popolo con il quale il governo e il popolo jugoslavo intrattengono cordiali relazioni d'amicizia; ma ancor più essenziale è che l'altro popolo dell'altra riva dell'Adriatico guardi alla Jugoslavia con tanta aperta amicizia e simpatia che ogni giorno di più affondano le radici nell'anima del popolo jugoslavo.

Per i motivi che abbiamo esaminati, la valutazione jugoslava degli avvenimenti del mese di marzo è dunque perfettamente serena, almeno per quanto riguarda il prossimo avvenire. Il pericoloso punto di frizione potrebbe esser suscitato dalle condizioni della minoranza slovena di Carinzia, ma i rapporti fra i due paesi essendo cordiali e il socialnazionalismo avendo dato ampie assicurazioni, la questione non sembra che possa emergere da un momento all'altro.

Nel mondo degli affari

Accertata l'inesistenza di preoccupazioni di carattere politico, alcuni ambienti fanno rilevare la ripercussione economica degli avvenimenti del dodici di marzo. Per già d'una settimana la borsa di Belgrado reagì animatamente, forse sotto l'impulso dei sentimenti dei nuclei commerciali semitici, dando la sensazione d'un assoluto ristagno degli affari; ma tutto ciò era prevedibile, non poteva temersi qualche cosa di più grave. Molti contratti andarono per aria, i trasporti si fermarono quasi interamente, ma in realtà nessun fatto economico di molta importanza è stato registrato. Potrà avvenire, si dice in questi ambienti, che le basi giuridiche delle relazioni commerciali fra la Jugoslavia e l'Austria cambino, ma questa non è una buona ragione perchè cambi anche il regime delle relazioni. Certamente una unificazione economica avverrà, come sta avvenendo, fra Germania e Austria, ma anche in questo caso gli accordi economici già esistenti fra la Jugoslavia e l'Austria e gli accordi fra la Germania e la Jugoslavia non dovrebbero perder la loro essenza. Ma, più accertamente, alcuni esperti di questioni economiche si preoccupano non tanto del regolamento delle differenze di vedute che potranno insorgere in seguito alla mutata condizione dell'Austria quanto del peso enorme che la Germania verrà a esercitare sulla Jugoslavia assumendo interamente anche il commercio austriaco. Complessivamente i due paesi, Germania e Austria, hanno partecipato nella misura del 35 per cento all'esportazione jugoslava e in eguale misura al commercio di importazione. Quest'anno le cifre sono anche maggiori. Insomma circa metà del commercio estero della Jugoslavia dipende dalla Germania e dall'Austria.

In questa enorme partecipazione d'un solo paese all'attività economica della Jugoslavia si vuol scorgere, da parte di alcuni ambienti, un certo pericolo non soltanto economico ma anche politico, il quale potrebbe manifestarsi acutamente il giorno in cui una qualsiasi crisi venisse a incidere sui rapporti fra i due paesi. Ci sarebbe, cioè, una situazione di dipendenza che toglierebbe molta elasticità alla politica estera jugoslava. Quali rimedi potrebbero esser opposti a questa situazione? Anzitutto un allargamento dell'attività economica jugoslava verso altri paesi, in secondo luogo l'intensificazione del processo industriale jugoslavo che è ancora al principio. Ricco di materie prime, la Jugoslavia potrà aumentare i suoi scambi per esempio con l'Italia, la quale potrebbe anche partecipare con i suoi capitali, nelle stesse condizioni del capitale inglese e francese investito nelle miniere, alla sua attività economica; potrebbe così trovare il giusto mezzo, cioè un sano equilibrio economico che non dev'esser mai disgiunto da una sana e saggia politica.

Alfio Russo

Il Cardinale Innitzer lascia Roma in volo

L'udienza pontificia e tre colloqui col Card. Pacelli - Una dichiarazione ufficiale del Porporato

Roma, 6 aprile.

Il Pontefice ha ricevuto stamane, in particolare udienza, il Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna. L'udienza si è protratta sino alle ore 12,15.

Prima di recarsi dal Pontefice il Cardinale aveva avuto un colloquio di tre quarti d'ora con il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, con il quale poi nuovamente conferiva dopo l'udienza pontificia.

Il Cardinale ha lasciato Roma alle 14, in volo per Venezia, per far immediato ritorno alla sua residenza. Egli non ha avvicinato alcun estraneo ma, dall'aspetto e nel tratto, con gli intimi, è apparso soddisfatto della sua rapida gita a Roma, e sopratutto perfettamente sereno.

Anche il ristretto ambiente con cui il Cardinale ha avuto contatti si è rifiutato di fare non solo qualsiasi dichiarazione ma anche di esprimere impressioni, limitandosi a far richiamo al testo della dichiarazione che il Cardinale ha fatto stasera pubblicare sull'*Osservatore Romano*, e che più sotto pubblichiamo.

Comunque l'impressione che sembra lecito trarre dall'episodio e dall'eco che il Cardinale personalmente ha portato al Papa, è che il Cardinale, e con lui tutto l'Episcopato austriaco, con le note dichiarazioni in favore dell'unione dell'Austria alla Germania, non hanno inteso che applicare la dottrina e la prassi consuetudinaria della Chiesa che non si oppone mai pregiudizialmente ai movimenti di carattere nazionale quando essi non violino i supremi principi della giustizia e non siano in opposizione dichiarata al suo insegnamento in materia religiosa e morale.

D'altra parte l'Episcopato austriaco non ha ritenuto nè opportuno nè conveniente mettere i cattolici nella condizione di essere addirittura come avversari dell'unione e farli così oggetto di provvedimenti la cui portata avrebbe potuto essere incalcolabile.

Or ecco quanto è stato pubblicato dall'*Osservatore Romano*:

«Riportiamo qui appresso, nel testo tedesco, una dichiarazione che l'eminentissimo signor Cardinale Innitzer, arcivescovo di Vienna, in nome altresì di tutto l'Episcopato austriaco, ha creduto necessario di pubblicare anche per eliminare gli equivoci sorti nella pubblica opinione in seguito alle sue anteriori manifestazioni. La dichiarazione, la cui traduzione ufficiale in italiano verrà pubblicata dall'*Osservatore Romano* nel suo numero di domani, è del seguente tenore:

«1) Le solenne dichiarazione dei Vescovi austriaci del 18 marzo non voleva, naturalmente, esprimere alcuna approvazione di quanto non fosse o non sia compatibile con le leggi di Dio, con la libertà e con i diritti della Chiesa cattolica. Inoltre tale dichiarazione non può essere compresa ed usata a scopi di propaganda dallo Stato e dal Partito come una pressione sulla coscienza dei fedeli.

«2) Per il futuro, i Vescovi austriaci esigono: *a)* nessun mutamento in qualsiasi questione che riguardi il Concordato austriaco, senza previa intesa con la Santa Sede; *b)* in particolare, che le questioni scolastiche ed educative e qualsiasi indirizzo direttivo della gioventù siano trattati in modo da assicurare i diritti naturali dei genitori e l'educazione religiosomorale della gioventù cattolica secondo i principi della Fede cattolica; divieto di qualsiasi propaganda ostile alla religione e alla Chiesa; diritto dei cattolici di manifestare, difendere e praticare la Fede cattolica ed i principi cristiani in ogni settore della vita umana, con tutti i mezzi che la civiltà moderna mette oggi a disposizione.

«Roma, 6 aprile. Firmato: Cardinale Innitzer, anche a nome di tutto l'Episcopato austriaco».

Un giornale di Praga per un riavvicinamento all'Italia

Praga, 6 aprile.

Il giornale *Prazsky List* scrive: «L'Austria non esiste più e noi dobbiamo difenderci contro l'espansione economica della grande Germania. Ora il posto dell'Austria nei protocolli di Roma è pertanto libero. E' certo che una collaborazione più stretta con l'Italia non potrebbe essere nè alla nostra industria nè alla nostra posizione economica sul Danubio».

LA SEDUTA AL SENATO

Gli scambi con l'Estero nelle dichiarazioni di S. E. Guarneri

Roma, 6 aprile.

Il Senato ha preso stasera le vacanze, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del Ministro Guarneri e approvato il bilancio del Ministero per gli Scambi e le Valute.

Il Presidente FEDERZONI dichiara aperta la seduta alle 16. Aula e tribune affollate. Al banco del Governo siedono i Ministri Solmi, Rossoni, Benni, Cobolli-Gigli, Guarneri, Lantini e i Sottosegretari Pariani, Teruzzi e Tassinari.

Approvato il verbale della seduta di ieri, viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero per gli scambi e le valute e si leva a parlare, tra la vivissima attenzione dell'assemblea, il Ministro GUARNERI, limitandosi a rispondere ai vari oratori che hanno preso parte alla discussione. Si dichiara d'accordo col sen. Lucciolli sull'opportunità di favorire la conclusione di accordi di lunga durata, tanto utili ad assicurare stabilità e continuità ai rapporti di scambio con i diversi paesi. Tali sono le direttive che seguì il Ministero.

Accordi commerciali con l'estero

Dalla cessazione delle ostilità sono stati stipulati moltissimi accordi commerciali e di pagamento, impostati, col passare del tempo, su basi sempre più vaste. Ciò ha dimostrato che la nostra politica autarchica ammette la possibilità di vaste correnti di scambio con i paesi disposti a lavorare con l'Italia su basi di reciprocità e di equilibrio. Gli accordi conclusi hanno corrisposto ai propositi che li hanno ispirati.

Rispondendo al sen. Lucciolli dichiara che il bollettino di legislazione doganale è mantenuto aggiornato e la sua pubblicazione verrà continuata regolarmente. Le direttive adottate dall'Italia in materia di rapporti commerciali con l'estero per raggiungere un regime di equilibrio nelle correnti di scambio si realizzano altresì verso la disciplina delle importazioni e talora anche delle esportazioni, a mezzo di contingentamenti e di licenze. Il sistema dei contingentamenti e delle licenze è stato più volte criticato e si deve riconoscere che la critica è talora fondata. Gli inconvenienti che ne derivano, però, sono trascurabili di fronte alle conseguenze che avrebbe un ritorno puro e semplice a un regime di libertà commerciale, la libertà che ci è costata il progressivo impoverimento delle nostre riserve auree e porterebbe in breve al loro esaurimento (applausi); non è quindi il caso di versare lacrime sugli altari della libertà degli scambi e tanto meno di riprendere la sterile polemica tra protezionismo e liberalismo che si alternano nel tempo, in relazione alle mutevoli condizioni economiche politiche e sociali di ogni Paese (applausi). Bisogna invece fare in modo che il regime di disciplina non soffochi lo spirito di iniziativa e non danneggi gli interessi del Paese.

Procedendo l'oratore ricorda come l'applicazione di atti dazi nei confronti della materie grezze e semilavorate sia in evidente contrasto con la necessità di mantenere i costi delle nostre industrie in condizioni di concorrenza con quelli degli altri paesi. D'altra parte non occorre dimenticare che noi abbiamo assoluto bisogno di esportare e che ogni provvedimento inteso ad escludere le merci estere dal nostro mercato provoca corrispondenti reazioni da parte degli altri paesi.

Come ha accennato ieri il sen. Lucciolli, una apposita commissione, presieduta dallo stesso oratore, sta da tempo lavorando alla revisione della tariffa doganale vigente, non più adeguata alle caratteristiche della odierna nostra economia. Si tratta di un lavoro estremamente complesso e delicato. Nella compilazione della nuova tariffa doganale sarà abbandonato il sistema dei coefficienti di maggiorazione, espediente al quale fu fatto ricorso al momento dell'emanazione dell'attuale tariffa per adeguare rapidamente il progetto elaborato prima del 1914 alla realtà economica del dopoguerra. Una tariffa doganale, anche la più perfetta, non può servire nel momento presente a realizzare, nei confronti dei singoli Paesi, un regime di scambi su basi di reciprocità e di equilibrio.

Valute e bilancia dei pagamenti

La materia valutaria non può essere adottati criteri di estremo rigore: l'erogazione delle divise è assoggettata a norme rigide e a una scala di precedenza, la quale garantisce così il soddisfacimento dei bisogni della difesa come quelli delle industrie esportatrici. I primi accordi valutari conclusi con le industrie tessili hanno dato risultati soddisfacenti; il settore minerario e coloniario, che fino al 1935 denunciava un passivo di circa un miliardo all'anno, nel 1937 ha pressochè raggiunto il pareggio. Anche l'industria delle fibre tessili artificiali ha fortemente aumentato il suo saldo attivo. Nel 1937 gli accordi valutari sono stati estesi a molte altre industrie in modo che si è potuto a creare un complesso di accordi che regola l'attività esportatrice di ben 1700 ditte industriali e commerciali.

Sono stati inoltre presi dal 1936 i consueti conti liberi che autorizzano le banche italiane a intrattenere, con nominativi residenti all'estero e con stranieri residenti in Italia, conti di qualsiasi categoria e depositi di titoli italiani e esteri liberi da qualsiasi vincolo e restrizione nelle singole operazioni. I conti dovranno, soltanto, essere costituiti e alimentati da cessioni di divisa e i titoli dovranno provenire da acquisti coperti con equivalente cessione di valuta estera. E' stata così ristabilita la possibilità della libera circolazione del capitale estero in Italia e i risultati conseguiti dimostrano l'opportunità del provvedimento. Altri provvedimenti di dettaglio sono le facoltà accordate alle banche agenti di assegnare direttamente alla clientela la divisa occorrente per il regolamento di impegni esteri per importi non superiori a diecimila lire; e per i viaggi all'estero nei limiti prescritti.

La nostra bilancia dei pagamenti con l'estero non presenta più misteri, e siamo armai in condizioni di prevedere molto tempo prima l'ammontare degli impegni di divisa che il Paese dovrà fronteggiare a un momento determinato. I senatori Broglia e Cini hanno ieri insistito sulla necessità dell'intensificazione delle nostre esportazioni per ristabilire l'equilibrio della nostra bilancia commerciale. Ciò è molto giusto poichè l'esportazione deve far parte del «credo» dei produttori del tempo fascista. Nel complesso del commercio mondiale di esportazione, valutato per il 1937 a 14,726 milioni di dollari-oro, l'Italia ha partecipato con 324 milioni di dollari-oro, cioè con il 2,20 per cento della esportazione mondiale; se riuscisse a portarsi al 3 per cento, la bilancia commerciale sarebbe sanata larghissimamente.

La modestia dei mezzi del Ministero, della quale hanno trattato i sen. Broglia e Cini, è meno grave di quanto possa apparire a prima vista. Il Ministero scambi e valute è stato concepito dal Duce come un organo di comando, quindi di rapide decisioni e con la necessità di mantenersi agile e snello.

Un provvedimento in corso di pubblicazione che delimita in modo chiaro e netto il campo di lavoro e le competenze specifiche del Ministero costringerà a riesaminare il problema dei quadri, che sarà risolto con criteri di parsimonia, mantenendosi al complesso del meccanismo la nativa caratteristica di rapidità e di snellezza.

Gli lusinga di aver dato la sensazione che l'amministrazione che ha avuto il privilegio di nascere e di crescere agli ordini diretti del Duce, in un momento storico della vita nazionale, è preparata a fronteggiare i complessi problemi che le sono affidati.

Applausi vivissimi concludono il chiaro ed esauriente discorso del ministro Guarneri.

Tutti gli altri disegni di legge sono approvati senza discussione e votati anche a scrutinio segreto insieme al bilancio del Ministero per gli Scambi e le Valute.

Alle 18, dopo aver comunicato l'esito della votazione, il PRESIDENTE toglie la seduta annunciando che il Senato, avendo esaurito l'ordine del giorno, sarà convocato a domicilio. Quando il Presidente lascia il suo seggio, il Senato gli tributa un caloroso applauso al quale si associano i numerosi giornalisti della tribuna della stampa.

Due nomine a cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

Roma, 6 aprile.

Il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato cavalieri nell'Ordine Militare di Savoia il generale di divisione aerea, arma aeronautica navigante (pilota) in servizio permanente effettivo Mazzucco Renato e il maggiore di Fanteria in servizio permanente effettivo Tucci Tancredi distintisi in A. O.

La eroica morte in Spagna del giornalista Renzo Bertoni

Roma, 6 aprile.

Combattendo da eroe in terra di Spagna, è caduto a Calaceite, nell'ultima azione legionaria, il tenente carrista Renzo Bertoni, giornalista addetto al Ministero della Cultura Popolare. Bertoni aveva votato la sua ardente giovinezza alla lotta contro il bolscevismo, che aveva conosciuto non soltanto attraverso i libri e i giornali, ma anche nella realtà della vita sovietica. Appena laureato, infatti egli aveva intrapreso un lungo e fortunoso viaggio in Russia, durante il quale aveva esplorato animosamente da capo a fondo il paese, esponendosi ad ogni sorta di rischi e di sacrifici. In questo viaggio potè raccogliere larga messe di documenti e di osservazioni che espose in un interessante volume, meritandosi l'alto compiacimento del Duce ed una segnalazione del «Popolo d'Italia».

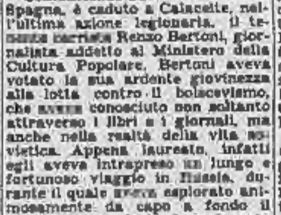
Fascista di fede intransigente, Renzo Bertoni anelava il combattimento: durante la campagna etiopica aveva chiesto insistentemente di prendervi parte, ma il suo desiderio non era stato esaudito. Quando i Legionari italiani accorsero in terra di Spagna a difendere gli ideali della civiltà latina e fascista, egli riuscì finalmente a partire. Partì felice di poter affrontare con le armi l'odiatissimo bolscevismo.

Nel combattimento tanto agognato, donava la giovane vita alla santità della Causa.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Ilario Tassone da Nardò di Puos (Catanzaro).

Antonio Russello, da Bisacquino (Palermo).



Giuseppe Evola da Cinisi (Palermo)

Antonio Farlo da Varazze

Gaetano La Licata da Palermo

Cirato Di Fede da Palermo

Un telegramma di Balbo a S. M. il Re Imperatore

Tripoli, 6 aprile.

S. E. il Governatore generale ha inviato a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

«*A Vostra Maestà, che impersona nella secolare augusta, vittoriosa Casa di Savoia, la gloria militare della Patria, affermata dalla guerra dell'Indipendenza nazionale, a Vittorio Veneto, alla conquista dell'Impero, giunga il sentimento esultante mio e di tutte le popolazioni libiche che, salutando nella Maestà Vostra il Primo Maresciallo dell'Impero, esprimono anni di fedeltà e di profonda devozione.* - Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo».

Sua Maestà il Re Imperatore ha così risposto:

«*La ringrazio molto del suo cortese messaggio. I sentimenti che in questa circostanza ella mi esprime anche a nome delle popolazioni libiche, trovano la più grata risonanza nell'animo mio.* - Vittorio Emanuele».

Vacanze dei lavoratori italiani nella terra del Reich

Roma, 6 aprile.

Come si ricorderà, nel corso dell'inverno, circa 20 mila lavoratori tedeschi sono discesi a scaglioni in Italia per trascorrervi una settimana di lieta vacanza.

Nel mentre si concludevano i viaggi dei lavoratori tedeschi in Italia avevano termine i preparativi per l'inizio dei viaggi di lavoratori italiani in Germania, preparativi complessi data la vastità della massa turistica interessata: viaggi, tuttavia, che sono stati condotti a buon fine, data la cameratesca collaborazione del Fronte tedesco del lavoro che riserva simpatiche accoglienze ai nostri lavoratori i quali, anche essi a scaglioni, trascorreranno una settimana di vacanze in Germania nel periodo corrente fra maggio e settembre.

Tutti i lavoratori italiani potranno aspirare a compiere una simile gita, che viene effettuata a condizioni ultra economiche. Si calcola, infatti, che la spesa per il viaggio di andata e ritorno, con partenza da uno qualunque dei capoluoghi di provincia possa costare fra le 400 e le 500 lire, ivi compreso il viaggio ferroviario sia in Italia che in Germania, la pensione completa per tutta la durata del viaggio, mezzi di trasporto per la visita delle città che saranno quattro fra cui Monaco e Norimberga, passaporto collettivo, guida per l'illustrazione delle città e qualche decina di lire in tasca per le inevitabili piccole spese personali.

Il «Foglio di disposizioni»

La campagna antitubercolare
Una scuola di tessitura a Littoria

Roma, 6 aprile.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista col suoi recenti Fogli di Disposizioni comunica:

E' in corso di svolgimento in tutt'Italia la Quarta Settimana Nazionale per la diagnosi precoce; dal 1.o all'8 aprile XVI l'Ottava Campagna Antitubercolare. Invito i Segretari Federali a dare il massimo appoggio alla manifestazione organizzata dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi, dai Consorzi Provinciali Antitubercolari e dalla Croce Rossa Italiana.

La Federazione Nazionale Fascista degli artigiani, al fine di integrare le risorse economiche e le forti di lavoro dell'Agro Pontino, ha preso l'iniziativa di incrementare le attività artigiana della provincia di Littoria. Verrà pertanto istituita a cura dell'E. N. A. P. I. una scuola di tessitura con telai a mano, che sarà affidata al Fascio Femminile di Littoria. Saranno anche coordinate le attività dell'artigianato rurale e le varie forme di artigianato artistico.

La campagna antitubercolare illustrata da diecimila medici

Roma, 6 aprile.

Dai primi rapporti giunti alla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, risulta che oltre diecimila medici sono stati impegnati per illustrare al popolo, in questa settimana che precede la giornata delle due Croci, le finalità della campagna antitubercolare e la necessità di una diagnosi precoce della tubercolosi. Il vasto piano di propaganda viene svolto nelle grandi collettività e in raduni di zona. E' stata predisposta una larghissima distribuzione di materiale di propaganda e di milioni di esemplari di un «messaggio ai padri di famiglia» in cui sono chiarite tutte le norme igieniche che occorre attuare per la salute dei propri figli e sono messe in evidenza le altissime benemerenze del Regime nel campo della lotta contro la tubercolosi.

Una serie di film di propaganda educativi sarà proiettata in tutti i cinematografi e saranno diffusi attraverso la radio brevissimi comunicati al pubblico.

Come si presenterà la facciata della stazione di S. Lucia a Venezia

Venezia, 6 aprile.

La stazione ferroviaria di Santa Lucia, di recente rinnovata nella parte interna, sarà completata, prossimamente con la costruzione della facciata monumentale prospiciente il Canal Grande, che verrà a sostituire l'odierno modesto e antiquato edificio. Il Consiglio superiore delle belle arti ha approvato in questi giorni il progetto, dovuto all'architetto Mazzoni della Direzione generale delle Ferrovie e all'architetto veneziano Virgilio Valbot, autore del progetto che vinse nel 1935 l'apposito concorso.

Nelle sue caratteristiche generali il progetto, per il quale è stato tenuto conto anche del giudizio espresso dalla commissione edilizia di Venezia, è di semplici e grandiose linee. La facciata e l'edificio degli accessi alla stazione costituiranno un blocco monolitico a un solo piano, con alti pilastri. Sotto il porticato sarà sistemata, lungo l'attuale Fondamenta degli Scalzi, una darsena coperta per il servizio delle gondole e dei motoscafi. Tutta la facciata, misurante frontalmente 90 metri di lunghezza, sarà in pietra d'Istria, con largo impiego di marmi pregiati nel rivestimento di molte parti.

I lavori avranno inizio nel prossimo ottobre.

DA BOLOGNA

Ivon De Negusa, che sta attendendo al completamento della sua ben nota opera intorno alla vita del Duce, ha tenuto una conferenza sul tema «Vita di Mussolini» alla Casa del Fascio.

PROCESSI

Il macellaio uxoricida in Tribunale anzichè alle Assise

Milano, 6 aprile.

Come si ricorderà, nel marzo dello scorso anno, in un appartamento di via dell'Orso, 7, il macellaio Mario Borghi, da Bologna, accoltellava la moglie Alina Paracchi, di 32 anni, e il proprio garzone Luigi Rombi, di 21 anni, che aveva sorpresi nella propria camera da letto, dopo avere spiato il loro incontro da un nascondiglio. La donna soggiaceva alle ferite; il garzone invece si ristabiliva dopo cinque mesi di ospedale.

Il Borghi da circa due mesi aveva avuto dubbi sul comportamento della moglie. Avendo sorpreso spesso il dipendente seduto vicino alla moglie in modo eccessivamente familiare, allontanò la donna dal negozio. Poi il dubbio cominciò a tormentarlo ed egli volle mutarlo in certezza. Quel giorno rincasò all'insaputa della moglie e si nascose in un ambiente attiguo alla cucina. La moglie tornò a casa e si mise a sfaccendare. Dopo una ventina di minuti, giunse il Rombi. Entrambi si posero a tavola scambiandosi dei baci; poi i due si diressero verso la stanza da letto. Il Borghi attese alcuni minuti, poi, sicuro del fatto compiuto, si precipitò. Vide la donna venirgli incontro e la colpì ciecamente.

La sentenza istruttoria ha rivelato che erano emerse prove indubbiamente gravi in rapporto alla relazione adulterina», epperò la imputazione fu mutata. Il Borghi fu ritenuto imputabile di omicidio e di tentato omicidio a causa di onore, reati pei quali è competente a giudicare il Tribunale, al cui giudizio appunto egli è stato rinviato, comparendovi il prossimo 5 maggio. Il Borghi dovrà rispondere, come si è detto, di violazione di domicilio e di adulterio. La famiglia dell'uccisa si è costituita parte civile.

Delitto della maiavita alle Assise di Taranto

Taranto, 6 aprile.

Una sera del settembre 1938 tale Mario Del Greco per ragioni di gelosia dovuta ai suoi rapporti con la ventiseienne Matilde Silvestri, quistionava con tale Cuscela Antonio, in un caffè dove si trovava pure la donna. Lì per lì l'intervento di amici comuni sedò il diverbio; ma all'uscita dal caffè il Del Greco, litigato da certo Arcangelo Camazza, vibrava al Cuscela una coltellata producendogli una mortale ferita. Nell'atto di accusa è detto che gli imputati commisero il delitto per una affermazione di superiorità teppistica e camorristica, il che ha eccitato la indignazione del pubblico, richiamato al dibattito numerosa folla. Due dei testi, certi Mancarella e Albano, sono stati incriminati di falso e arrestati.

La Corte ha condannato il Del Greco a 24 anni di reclusione, dei quali quattro condonati.

Prosciolti dall'imputazione di omicidio colposo della figlioletta

Alessandria, 6 notte.

Il 27 agosto scorso il guardiacaccia Domenico Alloisio, di 35 anni, residente a Tagliolo Monferrato, rincasava di ritorno da un giro di ispezione, dimenticando nel cortile il fucile, per cui poco dopo ordinava al garzone G. B. Tardito, di 15 anni, di riportare in casa l'arma. Nel procedere a tale incarico il giovinetto inciampava e cadeva, facendo partire dall'arma un colpo che raggiungeva la bambina dell'Alloisio, a nome Maria, intenta a trastullarsi sull'aia, uccidendola.

L'autorità giudiziaria iniziava procedimento penale nei confronti dell'Alloisio, della moglie Santina Tassistro e del Tardito, imputandoli di omicidio colposo. L'istruttoria, minuta e diligente, ha accertato la circostanza che i cani del fucile erano entrambi abbassati all'atto del luttuoso evento, benchè uno di essi denunciasse un guasto, per cui era facile l'esplosione al minimo urto. Pertanto, escludendo qualsiasi colpa da parte dei provenuti, il giudice istruttore, su conforme requisitoria della sezione d'accusa, ha assolto l'Alloisio per insufficienza di prove, la moglie per non aver commesso il fatto ed il Tardito perchè il fatto non costituisce reato.

Quel che occorse a un laudatore del proprio rigoglio portafoglio

Cuneo, 6 aprile.

Giuseppe Martini, di 28 anni, residente a Murazzo, avendo udito certo Antonio Lamberti, d'anni 51, da Maddalene, che recavasi a un'osteria di Murazzo, vantarsi di avere fatto un buon incasso con la vendita di alcuni animali, attese che uscisse dall'osteria bene ubriaco, lo accompagnò per un tratto di strada e quindi, dopo avvio alleggerito del portafoglio, lo abbandonò a terra, con la testa rotta. Dal Tribunale è stato condannato per furto aggravato a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Condannata che si rivolge al Duce e ottiene la grazia sovrana

Treviso, 5 aprile.

Tempo fa il nostro Tribunale condannava a sei mesi di reclusione e 1950 lire di multa tale Carolina Ostieri, da Cappelle Maggiore, accusata di contrabbando e fabbricazione di alcool. La donna, madre di parecchi figli, dal carcere indirizzava una supplica al Capo del Governo, facendo presente le sue condizioni di famiglia, e chiedendo il suo benevolo intervento. Tale supplica è stata favorevolmente accolta, e ieri è giunta alla Procura notizia che S. M. il Re ha accordato la grazia alla Ostieri, che è stata scarcerata ed ha potuto raggiungere la sua famiglia.

Un omicidio per una eredità
Tre condanne e due assoluzioni

Massa, 6 aprile.

Per contrasti di interesse sorti in una divisione ereditaria, nel febbraio 1937 il possidente G. B. Borrini uccideva a colpi di fucile il nipote Leopoldo e feriva gravemente il di lui fratello Domenico. Egli è comparso in Corte di Assise coi correi fratelli Igino e Rinaldo Borrini e Francesco Riccardo Borrini, e col favoreggiatore Giuseppe Lecchini. La Corte ha esclusa la volontarietà del crimine e ha sentenziato trattarsi di omicidio preterintenzionale. Il G. B. Borrini è stato condannato a 13 anni e 8 mesi di reclusione; il Francesco Riccardo Borrini a 6 anni e 10 mesi; i fratelli Igino e Rinaldo Borrini sono stati assolti per insufficienza di prove; il Lecchini è stato condannato a 4 mesi.

L'ascensore omicida

La sentenza del Tribunale di Milano sulla morte della signora Albertini

Milano, 6 aprile.

Un pubblico numeroso ha assistito oggi al processo svoltosi in Tribunale contro i presunti responsabili della tragica fine della giovane signora Enrica Dalle Piane in Albertini, apprezzata aviatrice e moglie dell'ing. Gianni Albertini, noto per le sue imprese alpinistiche e aviatorie.

Come si ricorda, la sera del 21 novembre 1936, la signora stava per uscire dall'ascensore di casa, insieme alla bambina e alla cameriera, quando l'apparecchio, con un balzo improvviso cominciò a risalire. La signora non ebbe il tempo di ritirarsi e battendo il capo contro l'architrave del pianerottolo riportò la frattura della base cranica, per cui la morte fu istantanea.

L'istruttoria si è conclusa col rinvio a giudizio di Tullio Da Rin, Ottavio Colombo e Carlo Canziani, perchè i primi due quali rappresentanti della ditta incaricata del montaggio e della manutenzione dell'ascensore e il terzo quale operaio addetto alla manutenzione, omisero di eseguire le opportune riparazioni e sostituzione di materiale per i gravi guasti che l'ascensore già da tempo presentava, e dovuti al difettoso funzionamento dell'invertitore.

Gli imputati hanno sostenuto che, al momento del fatto, l'ascensore era in piena efficienza. Ma il perito ing. Spizzico ha dichiarato che la disgrazia avvenne perchè l'invertitore, che non era nella predisposta posizione verticale, sibbene in posizione obliqua, aveva causato lo sforzo della leva, la quale, pur non essendosi rotta, aveva stabilito il contatto e messo in moto la cabina quantunque le portine fossero aperte.

Il pubblico Ministero ha concluso la requisitoria affermando la piena responsabilità di tutti gli imputati per negligenza colposa e ha chiesto per ognuno di essi la pena di 10 mesi di reclusione, col condono voluto dall'ultimo decreto di amnistia. Dopo le difese, il Tribunale ha condannato i tre imputati a otto mesi con la condizionale e la non iscrizione. L'ing. Albertini non si era costituito Parte Civile.

Un notaio condannato per gravi appropriazioni

Treviso, 6 aprile.

E' comparso in Tribunale il notaio dott. Alessandro Gasparinetti, di 46 anni, di Oderzo, accusato di peculato continuato, per essersi impossessato di circa 180.000 lire e sul consegnate da industriali e ditte per la cancellazione di ipoteche, decurtazione di mutui e registrazioni di atti. Col Gasparinetti è comparso l'impiegato daziario Pasquale Persico, di 39 anni, accusato di peculato per aver sottratto lire 40.000 all'amministrazione delle imposte di consumo di Oderzo, e di altra sottrazione di denaro, disordini incaricato dal Gasparinetti, allora podestà di Oderzo.

Il Tribunale ha condannato il dott. Gasparinetti a quattro anni e sei mesi di reclusione e 5000 lire di multa, col condono di due anni; ed ha assolto il Persico per insufficienza di prove.

Si esercita al bersaglio per sparare alla moglie

Como, 6 aprile.

Dopo essersi esercitato in un bosco al tiro al bersaglio con la rivoltella, l'assistente edile Giovanni Bianchi, da Lecco, nel dicembre scorso sparava a meno di un metro di distanza un colpo di rivoltella che, dopo essere rimasta per qualche tempo in pericolo di vita, poteva guarire. Il Bianchi è comparso oggi davanti alla nostra Corte d'assise per rispondere di tentato uxoricidio. I giudici hanno ritenuta trattarsi invece del minore reato di lesioni e lo hanno condannato a cinque anni di reclusione e a tre mesi di arresti.

Pescatore di frodo che si uccide con l'esplosivo

Pola, 6 aprile.

Tale Giovanni Racovaz, d'anni 31, recatosi, assieme a un amico, a pescare mediante esplosivi, nell'atto in cui stava per lanciare un ordigno, questo gli scoppiava fra le mani, e l'incauto pescatore di frodo rimaneva orrendamente mutilato e decedeva all'istante. Il compagno, che se l'è cavata con molta paura ma senza conseguenze, è stato fermato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

6 Aprile 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. Ser.	Stato	Mare
Torino	16,0	4,0	dim.	ser.	—
Genova	17,0	10,0	»	»	cal.
S. Remo	18,0	9,0	staz.	»	»
Milano	16,0	5,0	dim.	misto	»
Venezia	15,0	6,0	»	cop.	cal.
Trieste	15,0	8,0	»	misto	agit.
Trento	17,0	9,0	»	ser.	—
Bologna	14,0	8,0	nom.	»	—
Firenze	16,0	6,0	dim.	»	—
Ancona	13,0	10,0	»	»	mosso
Rimini	13,0	4,0	staz.	»	»
Roma	17,0	6,7	»	misto	cal.
Napoli	17,0	9,0	»	ser.	mosso
Bari	14,0	7,0	»	misto	»
Taranto	15,0	7,0	dim.	»	»
Catania	19,0	9,0	var.	misto	agit.
Messina	16,0	12,0	dim.	cop.	cal.
Cagliari	17,0	4,0	»	misto	mosso
Tripoli	17,0	14,0	»	»	»
Bengasi	25,0	16,0	aum.	»	agit.
Asmara	18,0	17,0	dim.	cop.	»

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: dovunque annuvolamenti sparsi più frequenti all'estremità della penisola e sulle isole maggiori.

Previsioni del tempo sul Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo poco nuvoloso. Venti da nord-ovest, moderati. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno poco mosso.

L'OROSCOPO

Nelle prime ore del mattino, la Luna s'armonizza con Urano; ma essendo in disonanza con Saturno e con Giove, farà nascere più di un malumore e più di un rischio di contrarietà. Gli originali e i solitari sono in buona giornata. Verso il calar del Sole, la Luna, trovandosi in cattiva luce con questo, imbroglierà i rapporti tra inferiore e superiori; essendo invece in buona luce con Marte e con Nettuno, stimolerà le attività e le imprese più avviate così come l'istituzione di gente d'iniziativa. Ma non è buona giornata per dar inizio a una qualche attività d'importanza.

LUMEN.

"Montecatini,,
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
SEDE IN MILANO
Capitale L. 1.000.000.000 interam. versato

AUMENTO DI CAPITALE
PROGRAMMA DELLA EMISSIONE

Gli Azionisti della Montecatini sono informati che in esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea generale del 26 Marzo 1938-XVI dal 18 al 25 aprile 1938 viene dato corso all'aumento del capitale della Montecatini da L. 1.000.000.000 a L. 1.300.000.000 mediante emissione di n. 3.000.000 di nuove azioni da nominali L. 100 cadauna, godimento 1° gennaio 1938, di cui: n. 1.500.000 offerte in opzione alle pari agli azionisti, oltre a L. 1,50 per cadauna godimento, e n. 1.500.000 in assegnazione gratuita, in ragione rispettivamente di n. tre azioni nuove in sottoscrizione e n. tre azioni gratuite per ogni gruppo di venti azioni vecchie possedute.

1° SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI A PAGAMENTO

1) — Il diritto di opzione per la sottoscrizione delle n. 1.500.000 azioni a pagamento dovrà essere esercitato presso le banche incaricate, sotto pena di decadenza, dal 18 al 25 aprile 1938 compreso, come sopra indicato:

pei titoli al portatore:

mediante presentazione delle cedole n. 44 staccate dai titoli suddetti e che dovranno essere elencate, in ordine progressivo, a tergo della domanda di sottoscrizione, da redigersi in duplice copia;

pei titoli nominativi:

mediante presentazione alla Banca, per la stampigliatura, dei certificati definitivi nominativi da elencare nella domanda di sottoscrizione, compilata come detto sopra.

Delle relative operazioni sono incaricati i seguenti Istituti Bancari:

	Sedi e Succursali
BANCA COMMERCIALE ITALIANA	» »
CREDITO ITALIANO	» »
BANCO DI ROMA	» »
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	» »
BANCO DI SICILIA	» »
BANCO DI NAPOLI	» »
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA	» di Milano e Roma
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	» » Firenze e Roma
STRADE FERRATE MERIDIONALI	» » Milano
BANCA POP. COOP. AN. DI NOVARA	» » » e Novara
BANCO AMBROSIANO	» » »
BANCA POPOLARE DI MILANO	» » »
CREDITO COMMERCIALE	» » » e Cremona
BANCA NAZ. DELL'AGRICOLTURA	» » »
BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI	» » »
BANCA UNIONE	» » »
SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO	» » »
BANCA AGRICOLA MILANESE	» » »
THE NATIONAL CITY OF NEW YORK	» » »
BANCA PRIVATA FINANZIARIA	» » »
BANCA BELINZAGHI	» » »
BANCA VONWILLER	» » »

2) — Trascorso il giorno 25 aprile 1938 senza che abbia esercitato l'opzione, l'azionista s'intenderà decaduto dal relativo diritto.

3) — Detto termine è prorogato sino al 30 aprile 1938 unicamente per il raggruppamento dei buoni frazionari d'opzione da 3/20, i quali, se non utilizzati entro tale data, perdono ogni valore.

4) — All'atto dell'opzione l'azionista dovrà versare L. 150 per ogni azione sottoscritta a saldo capitale, più L. 1,50 a titolo di conguaglio dividendo.

5) — E' però data facoltà all'azionista di versare all'atto dell'opzione i primi 5/10 pari a L. 50 per azione oltre a L. 0,75 per conguaglio godimento.

In tal caso i residui 5/10 a saldo delle azioni sottoscritte, dovranno essere versati dal 4 al 11 luglio 1938 con l'aggiunta di L. 2,25 per conguaglio godimento pieno dal 1° gennaio 1938.

6) — A deconto dell'importo da versare l'azionista potrà utilizzare l'ammontare del dividendo maturato per l'esercizio 1937, se, contemporaneamente all'esercizio del diritto di opzione, egli presenterà anche la cedola 43 rappresentativa del dividendo dell'esercizio 1937 o il certificato nominativo per l'apposizione del timbro di «pagato dividendo 1937».

7) Ai Signori Azionisti, all'atto dell'opzione e relativo versamento, verranno rilasciati dei buoni provvisori nominativi ad essi intestati.

8) Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a venti, oppure non esattamente divisibile per venti, verranno rilasciati corrispondenti buoni frazionari di opzione da 3/20 di azione Montecatini.

Venti di tali buoni raggruppati, entro il termine suindicato, danno diritto, alle suaccennate condizioni, alla sottoscrizione di tre azioni nuove Montecatini godimento 1° gennaio 1938.

2° ASSEGNAZIONE GRATUITA

1) L'assegnazione delle n. 1.500 mila azioni attribuite gratuitamente agli azionisti, in ragione di tre azioni godimento 1° gennaio 1938 per ogni gruppo di 20 azioni vecchie possedute, sarà eseguita a partire dal 12 aprile 1938 presso gli Istituti Bancari sopra elencati,

pei titoli al portatore:

mediante distacco dai titoli delle cedole n. 44 che dovranno essere elencate in ordine progressivo, a tergo della domanda di assegnazione gratuita, da compilare in duplice copia;

pei certificati nominativi:

mediante presentazione per la stampigliatura dei certificati definitivi nominativi da elencare nella domanda di assegnazione gratuita, compilata come detto sopra.

2) Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a venti oppure non esattamente divisibile per venti verranno rilasciati corrispondenti buoni frazionari da 3/20 di azione gratuita.

Venti di detti buoni raggruppati danno diritto alla gratuita assegnazione di n. tre azioni nuove Montecatini god. 1° gennaio 1938.

Con successiva comunicazione saranno a suo tempo indicati la data di inizio e le modalità relative al cambio dei buoni provvisori, riflettenti sia le azioni di sottoscrizioni che quelle di assegnazione gratuita, nei corrispondenti certificati azionari definitivi, al portatore o nominativi, a seconda della richiesta specificata dall'azionista nelle rispettive domande.

INDIRIZZI

CADUTA CAPELLI Se avete abbondante forfora, oppure se vi accorgete che la vostra capigliatura s'impoverisce e dirada, ricorrete subito all'uso della portentosa Pomata Capillogena del Dr. Lavis, il più sicuro ed efficace fortificante dei capelli. Esito immancabile anche nei casi più irreversibili. Vasetto L. 12,15 (4 mesi di cura L. 44,80); presso: Laboratorio Scienza del Capelli, via Vespucci 45, Torino. Telef. 32-637 (consegne anche a domicilio). Dettagliate e consulenze gratis

CASE di REDDITO dal FURBATTO
P.za Lagrange 7, Torino. Tel. 44-500

LAMPADARI
Via Bertola 31 rimpetto l'Arcivescovado

COMPRA Platino prezioso ORO VENDE Argento Brillanti
P. III CASOLASCO - Via IX Settembre 60

Le più belle case di Torino hanno ARREDAMENTI
STEFFENINO
Via Pinelli, 3 - Tel. 48-228

POLTRONE SOFÀ - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE CAPELLO
Corso Francia 1 bis - TORINO - Tel. 48-306

Lampadari L'ELETTRICA TORINO Tel. 51-278
Piazzetta Madonna degli Angeli 8

IL DETERSIVO
EST
LAVA TUTTO CON ACQUA FREDDA

per PIEDI DOLENTI
Calzature speciali ERRATRICE
Le uniche veramente confortevoli.
VIA ORMEA 4, vicino al corso Vitt.

MOBILI! Corso Vittorio Em., 98 ESPOSIZIONE
Laterz. presso la Via Bertola, 31 DI LUSSO

SUCC. DURONI
NUOVA SEDE
Via Cavour, 15 - Torino
Articoli Sanitari - Chirurgia - Ventriere e Calze elastiche - Termometria - Areometria - Forniture per gabinetti di Chimica industriale - Meccanica - Elettricità - Riparazioni

ORO ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Assolutamente) La Gemma - Viale 3

ENTE ASTE e LIQUIDAZIONI S. A.
Specializzato compra vendita mobili d'occasione d'ogni specie. Vasto assortimento. Via Cigna, 17. Telef. 33-844 — Vendita fallimentari — Vendita Esattoria.

Specialità BUSTI
VENTRIERE
RECAPITI - SCANDALE
ROSA COSTANTINI VIA ROMA 10 v. XX Settembre 4

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Ormea 2, Torino (ang. via Carlinalli)
Pizzi d'ogni genere per trade, lingerie e per chiesa; lenzuola, coperte, trade,

Paese ventoso

Sarà la maggiore vicinanza al cielo, o una mia impressione personale, in questo paese a monte, tutto esposto, le cose procedono diversamente che ogni dove.

Una improvvisa ventata, per esempio, ti porta via il cappello; non c'è uno che si volga o si metta a ridere per il gesto goffo che hai compiuto per afferrarlo prima che ti si sia partito dal capo.

Ti affacci ad uno dei tanti parapetti che fiancheggiano le vie in salita, ed hai la soddisfazione di poter contemplare, da solo, la vasta distesa del paesaggio, con il tuo cappello che vi folleggia sopra come un uccello impazzito.

La sera, se hai la ventura di godere dell'amicizia del farmacista e delle simpatie del suo circolo, quando ti sia recato nel retrobottega ben tamponato e abbia giocato una partita a tresette o abbia discusso un quesito filosofico, ti senti amichevolmente avvertire da qualcuno, all'orecchio:

— Un berretto, diamine!... Niente cappello... Quando si è quassù, si è come noi, uomini di aria!...

La prima volta, si resta impensieriti, per quel tanto di misterioso che l'espressione contiene. E' come se si venisse iniziati ad una setta segreta o ad una speciale forma di vita; e ci si comincia a guardare più attentamente d'intorno. Con l'osservazione, pian piano, ci si accorge che gli uomini d'aria del paese esposto a mille metri d'altezza, non nascondono un vero e proprio mistero, ma son tali quali li ha fatti il vento perenne. Ed anzi, rimanendo a lungo tra di loro, si diventa insensibilmente come loro.

La mattina appresso a quella dell'esperienza del cappello, levandovi, avvertite di avere dormito non come su di un vero letto, piuttosto come su di un'amaca sospesa. Vi trovate con certi muscoli delle gambe e delle braccia indolenziti, e vi rendete conto di sforzi involontari compiuti nel sonno come per tenervi forte e non cascare.

Questi risentimenti fisici v'indurranno a riaffondare il pensiero verso il vago richiamo dei sogni sognati. Ripensandoli, in parte o interi nel fondo della subcoscienza, li trovate vacillanti come un cattivo cinematografo, tremolanti come foglie sotto il vento: il loro filo conduttore pare si debba spezzare a ogni tratto.

Mentre vi radete la barba, si trema la mano; pensate che se non adoperaste, per fortuna, un rasoio di sicurezza, con un rasoio a lama libera vi affetterebbe.

E' tutto chiuso; eppure le porte della vostra camera stridono e, spesso, fremono quasi impazienti contro i paletti delle serrature. I vetri delle finestre vibrano, con un tintinnio che ricorda palpiti d'elitre. Con stupore, v'accorgete che tutta la camera è piena di soffi. Un brivido sulla nuca come se passasse un moscone; aria in un occhio, aria sulla tempia; il fumo della sigaretta comincia d'improvviso a girare vorticosamente intorno e s'innalza tranquillo. Provate la sensazione di non essere più solo, di non poter essere più solo. Cento folletti vi sono intorno, scherzano, ridono, s'inseguono intorno a voi. Se vi mettete a scrivere, sono che vi fanno tremolare il foglio di carta sotto la penna; se vi mettete a leggere, vi voltano la pagina; se indugiate a sorbire il caffè, con mille soffi ve lo freddano. Uscite di casa, ed il vostro occhio, divenuto più esperto, vi fa scoprire particolari che prima non vedevate. Vedete, ad esempio, che i passanti del paese ventoso, non mantengono, camminando, un portamento, per dir così, perfettamente perpendicolare; ma non inclinano, un giorno da una parte, un altro dall'altra. Continuando la vostra osservazione, potete constatare che la loro inclinazione è in senso contrario a quello della direzione delle banderuole che indicano il venti. Essi, per un istintivo senso di contrappeso, misurano con la loro persona un angolo, che, di certo, potrebbe essere misurato, e che si troverebbe in perfetta relazione con la forza del vento.

Le donne muovono il passo con cautela; è un passo che non dimentica mai la gonnella, un passo pronto a stringersi appena la folata accenni a tentare un qualche buffo tiro. La vita per le strade è veloce; gl'incontri sono fugaveli come uno scambio di saluti dal finestrino di treni partenti in senso opposto.

Anche le passeggiate amorose, al tramonto, hanno un ritmo diverso che altrove. Il vento non lascia alle coppie, più o meno assortite, il tempo di assumere atteggiamenti romantici: si cercano gli angoli morti, ma non si è mai sicuri che un rifolo, un rabbuffo, una folata mancina non scopra e sconvolga il cantuccio. D'altro canto, un fiore gettato furtivamente da una finestra in direzione est, prima di giungere al suolo è volato all'ovest. Quegli che aspettava, ansioso, il segno d'amore, lo vede raccogliere da un altro, cinquanta passi più in sù o più in giù. E sorgono equivoci non facili a dissipare.

In altro paese, una tenda è sufficiente a fare da schermo: sia essa davanti ad una finestra, ad una terrazza, ad una porta. Su di una tenda, in altre parole, altrove, ci si può contare. Non ci si può contare, invece, nel paese ventoso. O, almeno, contarci è un rischio.

A proposito del fiore e della tenda, si raccontano, in paese, le più curiose storie. Ma quella della bionda veneziana, venuta dalla placida laguna su questa montagna meridionale, vale più delle altre. Grazia e civetteria, sciallo ricamato, pizzi e merletti producono subito sugli uomini del monte un magico effetto. Lei se n'accorge e ci gongola: sa di sprigionare dalla sua persona un orientale profumo di mare, che sulla terra ferma e a tanta altezza con il vento del bosco acquista il pregio della rarità.

Mentre i suoi pizzi tremolano e palpitano il suo scialle e i suoi merletti, andando frettolosa, essa prodiga strizzatine e sorrisi; ma così indefinibili, che ciascuno può ordersene l'obbietto e dubitarne al tempo stesso.

A sera, fa cadere qualche fiore dal davanzale; ma il vento lo porta a capriccio, e nessuno può supporre che sia stato strappato dal vaso per lui.

Una tenda, un bel giorno, sbalzata da un colpo di vento, rivela, infine la verità. La bionda veneziana non ama che un ometto piccolo e irsuto. Suo marito.

Rosso di San Secondo

Mary Pickford a Londra

L'attrice che è venuta in Europa per lanciare prodotti di bellezza dà consigli alle ragazze

Londra, 6 aprile.

Una stella cinematografica, anzi la protostella giacchè si tratta di Mary Pickford, oggi è quasi riuscita a sfuggire all'assedio che ammiratori e ammiratrici londinesi avevano posto in piena regola alla stazione di Paddington dove la Pickford è giunta da Southampton dove era sbarcata stamane. Un'altra signora per statura, età e biondezza simile a Mary è stata scambiata dalla folla dei fotocronisti e perfino dai poliziotti che hanno stesa un solido cordone intorno alla presunta stella per proteggerla dalle prementi richieste di autografi. Così circondata, la signora ha protestato la propria innocenza parlando con un accento così poco americano che i poliziotti prima e la moltitudine poi, le hanno subito creduto buttandosi alla ricerca della vera Pickford che se ne stava rannicchiata in uno scompartimento in coda al treno e che una volta scovata ha dovuto firmare tanto più autografi e distribuire gratis tanti più sorrisi in quanto che la folla si era considerata vittoriosa.

La Pickford ha detto di essere venuta in Europa per ragioni di affari, precisamente per lanciare sui mercati di qui cipria, bigiletti, tinture e altri prodotti di bellezza fabbricati sotto la sua direzione tecnica negli Stati Uniti. I giornalisti le hanno chiesto quali sono i suoi suggerimenti per la bellezza femminile ed essa ha risposto di sempre farma credente nell'efficacia del sapone e di non poter dare miglior consiglio alle ragazze se non quello di lavarsi almeno una volta al giorno il viso con una buona saponata. « Insisto su questo punto — essa ha proseguito — anche se esso è contrario ai miei affari ».

Il delitto di El Paso

Gravi indizi su Ferguson

Van Horn (Texas), 6 aprile.

Il procuratore generale Jackson, commentando l'arresto di Ferguson mentre tentava di vendere biancheria femminile che è stata sequestrata, ha rilevato che quest'ultima è risultata molto simile a quella rinvenuta nel guardaroba della signora e della signorina Frone. Alcuni capi di biancheria risultano acquistati in un negozio di Los Angeles dove le Frone sovente si recavano appositamente per fare acquisti.

Ad avvalorare poi il sospetto che il Ferguson sia uno degli autori del duplice assassinio, sta il fatto oggi rilevato dal Jackson che quando venne rinvenuto il cadavere della signorina Frone si constatò che essa serrava in una mano un lembo di fazzoletto da uomo nel quale era ricamata la sesta lettera dell'alfabeto corrispondente all'iniziale dell'arrestato.

Un diplomatico romano si uccide perchè implicato nello scandalo dell'oro

Vienna, 6 aprile.

L'ex-ministro plenipotenziario Alessandro Busdugan implicato nello scandalo del contrabbando di oro testè scoperto a Bucarest, si è stamane tolto la vita sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia. Ieri nel pomeriggio egli era stato sottoposto ad un lungo interrogatorio nel corso del quale gli erano stati chiesti, in primo luogo, chiarimenti sul modo in cui aveva fatto passare oltre frontiera i sacchi contenenti l'oro, come bagaglio diplomatico.

La brutta fine del Busducan, che era figlio del defunto membro del Consiglio di Reggenza romeno, e che dopo avere iniziato la sua carriera quale addetto militare a Parigi aveva occupato importanti posti diplomatici all'estero, ha fatto a Bucarest molta impressione.

Un'edizione monumentale

Tutta l'opera del Juvarra

Passano gli anni, si moltiplicano gli studi, e la statura di Filippo Juvarra sempre più grandeggia fra quelle dei massimi architetti italiani. Quattro primavere fa a Soperga Le Corbusier alzando gli occhi al tamburo della cupola mi diceva: « *C'est du papier tendu* » e mi trascinava fuori, ammirato del regale spettacolo di Torino distesa ai suoi piedi in una stupenda giornata di sole che faceva brillare ogni gemma dell'immensa corona alpina, dimostrando così di non afferrare il nesso fra la candida levità di quelle vôlte e l'arsa visione circostante, che invece l'abate siciliano ben aveva voluto e saputo stabilire. Ma l'incomprensione fra la libertà fantastica dell'architetto barocco e la geometrica logica dell'appassionato assertore del dogma razionalistico era fatalmente assiomatica. Fuori d'ogni gusto contingente va giudicato l'autore della Palazzina di caccia di Stupinigi, ed al di sopra d'ogni predilezione polemica; ed allora si deve concordare col Brinckmann: « Il nome di Juvarra, che da appena poco più di un decennio è degnamente conosciuto nella storia dell'arte europea, merita di essere annoverato fra i grandissimi della storia dell'arte italiana ».

E' al Augusto Telluccini che noi dobbiamo la più fervida ed intelligente divulgazione dell'opera svolta dal Juvarra in Piemonte e l'indagine minuta dei suoi rapporti con la Casa Savoia; e se la morte non ce l'avesse portato via così prematuramente, certo egli si rallegrerebbe ora di veder da tutti riconosciuta questa verità; che per trovare paragoni con l'efficacia dell'impronta lasciata in tutta quanta l'arte piemontese dall'architetto siciliano bisogna ricorrere, in Italia, agli ingegni più prepotentemente originali e fattivi, allastriade Brunelleschi-Michelozzo-Alberti per Firenze e la Toscana, al Bramante per la Lombardia, al Palladio per Vicenza, al Sanmicheli per Verona, al Sansovino per Venezia, al binomio Bernini-Borromini per Roma, al Fanzaga per Napoli, al Vaccarini per la Sicilia; anche se gli ingegni possano esser stati di varia levatura, e i tempi e i luoghi più o meno propizi. In ventun anni pure interrotti da assenze, fra il 1714 e il 1735, Filippo Juvarra creava per il resto del secolo la fisionomia stilistica di Torino sull'abbozzo lasciato dal Vittozzi, dal Castellamonte, dal Guarini, cioè foggiava con raro equilibrio, perfetta misura, sciansa insuperabile ed eleganza suprema il gusto incontendibile del Settecento piemontese. Si legge nel regesto relativo alla vita e all'opera dell'artista compilato da Lorenzo Rovere e Vittorio Viale, sotto la data 1730-31: « In questi anni fervono i lavori nel palazzo reale di Torino, e la mente direttrice è sempre Juvarra. Si costruisce quel braccio che chiude il cortile dal lato del giardino, destinato a contenere allora le sei sale dell'archivio privato del re. Dal lato architettonico esso non presenta un particolare interesse. Importanti invece furono i lavori di decorazione ai quali sono chiamati pittori, scultori, stuccatori, ebanisti, « minusieri » ecc., tutti sempre sotto gli ordini dell'architetto che tutto progetta, ispira, dirige ». E' la vera e propria funzione architettonica quale vagheggiano i nostri costruttori moderni realizzata in piano dal siciliano, mente disciplinatrice di schiere artistiche; ed anche in questo egli, riallacciandosi a tradizioni antiche (in simili atti dello spirito s'ha da vedere il valore della tradizione), si rivela, oltre l'eclettismo ed il frammentismo ottocentesco, un precursore. Ma quella funzione egli non avrebbe potuto esercitare senza la genialità esaltata per il primo da Scipione Maffei nel suo *Elogio* due anni dopo la morte del Juvarra a Madrid (31 gennaio 1736): « ... in questa età uno n'è fiorito tra gli altri, che nella prontezza, e feracità delle invenzioni superò forte i trapassati, e nella regolarità, e ragionevolezza degli edifizj, e degli ornamenti non è forse stato inferiore a' vecchj più rinomati ».

Già in quei quattro sostantivi del letterato veronese, prontezza, feracità, regolarità, ragionevolezza, è la definizione della natura artistica del Juvarra e, per singolare intuito, l'embrione della sua critica. L'*Elogio* del Maffei è inserito nello suo *Osservazioni letterarie* del 1738, e molto opportunamente, giusti due secoli dopo, viene ora riportato, dopo l'introduzione di Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, ad apertura dell'edizione monumentale che la Città di Torino, sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte, dedica a tutta quanta l'opera del grande artista che doverosamente essa riconosce suo cittadino d'elezione, un figlio adottivo che come pochi altri le diedero decoro. Un'edizione da ogni punto di vista insigne: un'edizione che per severità e precisione di testo, nobiltà di formato e di veste, bellezza di stampa, splendore di illustrazioni, onora i suoi promotori ed i suoi compilatori. Questo primo magnifico volume (*Filippo Juvarra*, a cura della Città di Torino, Casa ed. Oberdan Zucchi, Milano, L. 250), dopo la prefazione del Quadrumviro piemontese, dopo le più antiche biografie juvarriane ed il catalogo dei disegni del medesimo compilato dal discepolo G. B. Sacchetti, contiene l'importantissimo regesto della vita e delle opere, curato con un'attenzione esemplare da Lorenzo Rovere e da Vittorio Viale; segue quindi, con la bibliografia e l'elenco completo delle stampe, dei disegni e dei modelli conosciuti, il testo del Brinckmann dedicato appunto ai disegni juvarriani, riprodotti in 279 tavole.

Solo studiando questi disegni, questi « pensieri » ed « idee » per fabbriche, scenografie, ornamenti si potrà misurare la ricchezza della fantasia, la chiarezza dell'invenzione, il robusto istinto costruttivo del Juvarra. Alla fertilità inesauribile s'univa in lui l'estrema sorveglianza dello stile; alla spontaneità dell'ideare la raffinatezza e la sobrietà del gusto. In un volume di disegni oggi di proprietà del senatore Tournon dichiarava d'esser stato sempre ossessionato « del semplice, in cui ogni arte riconosce... la sua perfezione », di non aver « negletto gli ornati », ma di esserne servito « con sobrietà ». Dopo duecento anni queste parole sono il miglior commento alla sua arte: ma è necessario invocare la facoltà percorritrice del genio per riconoscere del tutto esatto quanto scrive il Brinckmann: « Questi ultimi disegni, nonostante siano solo a bianco e nero, raggiungono un tale incanto coloristico, che paiono degni, con l'anticipo di un centocinquant'anni, di appartenere alle serie dei disegni a pena di Manet, ma con la differenza che questi schizzi impressionistici barocchi non hanno ancora perduto il senso della composizione chiusa ».

mar. bar.

VITA PRODIGIOSA DI NOSTRADAMUS

SULLA SCIA DELLA PESTE

Era uno scheletro nero e gigantesco: gli artiglieri issarono sugli spalti le più pesanti bombarde del loro arsenale e aprirono un fuoco d'inferno sul mostro che avanzava

Nostradamo iniziò i suoi viaggi di scoperta. Se ne andava a dorso di mula e a piccole tappe, erborizzando e studiando i semplici.

Le cicale cantano tutta l'estate negli ulivi di Provenza. Oltre alla sua guarnitura di foglie, l'albero ha una sua guarnitura sonora. Poi, d'autunno, l'albero tace. La cicala lascia sul tronco la sua armatura trasparente, come un impermeabile che ritroverà nell'estate successiva, e la sua anima canora ésula nel paradiso dei trovatori, dove continua a solfeggiare tra Bertrando d'Auvergna, e Bernartz de Ventadorn, « qui plor e us esfortz ».

La gelatina di mele cotogne

A simiglianza del suo amico Rabelais, Nostradamo si fermava a conversare con gli speziali, del mestiere più acconcio di preparare gelatine e confetture. Ognuno ha i pensieri dominanti che può: quelli del Nostradamo diurno », si aggiravano intorno ai medicinali e alle marmellate. La confezione delle confetture era per Nostradamo una scienza, e nel 1526, in Avignone, egli preparò una gelatina di melecotogne di tale e sovrana squisitezza ed eccellenza », che dono ne fu fatto a Monsignore il Gran Maestro di Rodi. La stessa gelatina, Nostradamo salì solennemente la scala del palazzo papale per offrirla al legato, cardinale di Clermont; e anche Francesco I, quando più tardi l'assaggiò, la trovò eccellentissima.

Da Avignone, Nostradamo passò a visitare le città della Garonna.

Per San Girolamo, Tolosa era la « Roma della Garonna », e i suoi magistrati municipali fieramente si chiamavano « baroni del Campidoglio ». Da tre secoli, l'Inquisizione vi regnava sovrana, e a detta di Michele Servet, nemmeno Saragozza ronzava di tante messe, rombava di tante campane, brillava di tanti altari.

Per parte sua, Sidonio Apollinare chiamava Tolosa « la città di Pallade », e chi sa? se la più savia tra le dee non fosse stata spodestata, quei gabbioni di ferro ora non penderebbe sotto l'arco del ponte San Michele, nel quale i blasfemi sono rinchiusi e immersi nel fiume finchè morte non sopravvenga.

A Bordeaux, il girovago erborista non trovò altro negozio, se non di scaricatori che giocavano a carte sulle rive del fiume. L'università sonnecchiava, e la proporzione tra professori e studenti, era di due a uno. Buoni speziali non mancavano, che avrebbero potuto fornire a Nostradamo nuove ricette di confetture, ma le immondizie componevano tali montagne nelle strade, che costruivano le porte delle botteghe. Le comari empivano la città di clamore, e per calmare le trippaie di via Malbecco, il bargello le pigliava per i piedi e le immergeva tre volte nelle acque della Garonna.

Due uomini convivevano nella spoglia di Nostradamo: il diurno e il notturno. Sul notturno posavano gravi sospetti di stregoneria e di commercio con gli spiriti; il diurno era uno specchiato cittadino, che quando non era genuflesso in chiesa o ritto al capezzale degli infermi, stava chino sulle frutta che i contadini gli recavano dalla campagna, le assaggiava con occhio sapiente, le palpava con le mani abituate a strizzare tumori e a tambureggiare sulle pance, le fiutava, se le poneva all'orecchio per ascoltarne il volume acqueo, ne misurava il peso sulla bilancia.

Dopo i dolci, i cosmetici

La pelle della donna, questa serica rivestitura del corpo femminile, questo involucro giocondo allo sguardo e dolce al tatto, è la costante preoccupazione del Nostradamo « diurno ». Nascono da lui quei « prodotti di bellezza », che tanto glorioso sviluppo avranno di poi, e un destino così alto: creme, lozioni e unguenti. L'iridescente gamma dei trucchi sorge dalle sue mani, come un arcobaleno catturato e posto al servizio della cosmetica. Il suo cranio è l'alveo dell'Istituto di Bellezza. Che ne sarebbe di Elizabeth Arden, di Helena Rubinstein, dello stesso Antoine, il « grande », senza l'insegnamento di Michele Nostradamo?

Chiniamo, a lettrice, le nostre teste riunite sul venerabile Trattato delle Farde; leggiamo a due voci, come un duetto, le parole del mago:

« Ogni donna, quella pure che figlia sovente, decade ogni anno di cinque per cento, come la cassia fistula, per buon tempo ch'ella abbia. Essa almeno appetisce naturalmente, se aumentare non può, conservare la sua bellezza per allora quando ella è di età di diciotto a vent'anni. Il che essa farà indubitabilmente fino all'età di sessanta, usando bene e dovutamente della composizione del sublimato che è qui sotto compresa e messa per prima al primo capitolo. Perchè se il detto sublimato è fatto così come è scritto, indubitabilmente il volto sarà preservato in bellezza lungamente e farà diventare Ecuba in Elena ».

Quale medaglia non ha il suo rovescio? Tratti in inganno dalle straordinarie virtù trasformative del « sublimato », ai citano casi di uomini che hanno creduto incontrare Elena, e invece si sono trovati Ecuba fra le braccia.

Per conservare il segreto della preziosa « farda », le dame di Spagna e d'Italia non la trasmettavano per iscritto alle loro figliole, ma da bocca a bocca.

Roma, altrimenti detta Amor e Flora, aveva un quarto nome pure, il più misterioso di tutti: e il segreto di questo nome fu custodito così bene, che nessuno lo ricorda più. Lo stesso è avvenuto del « sublimato » di Nostradamo.

Sappiamo tuttavia che parte principale di questa farda, consisteva nello stemperare minutamente sei once di sublimato, e mischiarle con saliva di persona digiuna da tre giorni di aglio e cipolla.

L'uso di stemperare le farde con saliva, e particolarmente con saliva di donna digiuna, è antichissimo e prescritto dallo stesso Plinio nel XXXVIII capitolo del suo libro. A fine di profumare la farda, la schiava chiamata « cosmeta » masticava pastiche odorose, e prima di spolare soffiava sopra uno specchio di metallo che poscia porgeva alla padrona, affinchè questa riconoscesse se la saliva era pura, e profumata a suo gradimento.

Un viaggiatore americano fece alcuni anni or sono una esplorazione nella regione delle Amazzoni, per studiare la vita dei vampiri e scoprire il segreto dei « rastrelliere di teste », che è il modo di ridurre la testa del nemico ucciso al volume di un pugno. Prima di avventurarsi nella mostruosa foresta, il viaggiatore si fermò a Quito, capitale dell'Equador, ove alla fine di un pasto consumato nel miglior albergo locale, gli fu offerto un liquore fatto con frutti strani alle amarene, e che le vecchie indiane masticano con le gengive edentate per estrarne l'umore.

Il viaggiatore rifiutò quel liquore troppo umano, ma alcuni giorni dopo, ospite in una fazenda a pochi chilometri da Quito, quel medesimo liquore gli fu offerto dal padrone di casa, il quale, con squisita attenzione, lo avvertì che il frutto era stato personalmente masticato per sua signora.

— Quale onore! — mormorò lo sventurato esploratore, e gli toccò vuotare il bicchierino fino al fondo, sotto lo sguardo della vecchia signora di evidente origine india, e che sulla soppraccigliia simili a scarafaggi, lo fissava con due gutti di fiamma cosidrici.

In altro capitolo del Trattato, Nostradamo dà ricette di varie confetture; insegna a confettare la polpa della zucca per la cosiddetta « cocordata » o « carabassata », che è confettura molto refrigerativa e di ottimo gusto; prepara noci, arance, latughe candite e arzarene, che « quando alcun infermo la mangia, gli sembra balsamo o ristorante ».

Al tempo di Nostradamo, « ristorante » non aveva significato di « trattoria », ma indicava appena un brodo molto « ristorativo » che si dava ai convalescenti e alle puerpere. Nel 1765, un certo Boulanger aprì a Parigi una trattoria col nome « Ristorante », e con questa iscrizione allettatrice: « *Venite ad me omnes qui stomacho laboratis, et ego restaurabo vos* ». La parola ebbe fortuna.

Nostradamo non dimentica l'amore. Certo olio del capitolo XVII rende feconda la donna più sterile, e « all'uomo vecchio e impotente dà impareggiabile vigore ». Nel capitolo XVIII, Nostradamo insegna la maniera di « comporre al vero il *poculum amatorium* ad memoriam del quale usavano gli antichi », e fa seguire la ricetta di questo minaccioso avvertimento:

« Chi prende in bocca lo specifico e non stringe tosto fra le braccia l'oggetto del suo ardore, muore frenetico fra orribili contorcimenti ».

Un giorno il cielo si oscurò...

Era a Montpellier.

Un giorno il cielo si oscurò dalla parte di levante, e all'orizzonte apparve un orribile mostro. Era uno scheletro nero e gigantesco, sulle cui spalle battevano sigolando due enormi ali di pipistrello, e che reggeva nella destra una torcia, dalla quale si sviluppavano anelle di fumo giallo. I suoi piedi unghiuti calpestavano l'aria, nella quale il mostro, più che camminare, nuotava, una fantastica coda di canguro gli pendeva dalle terga e trascinava a terra a modo di biscione.

Sulla torre di guardia, una sentinella gridò: « La peste! ».

Immediatamente, gli artiglieri issarono sugli spalti le più pesanti bombarde del loro arsenale, aprirono un fuoco d'inferno sul mostro, che avanzava a lunghe zampate e tanto si curava dai bombardamento, quanto il suo scarso di piselli freschi.

Gli astrologhi per parte loro si precipitarono sui loro taccuini di carta.

Ahimè! Le condizioni del cielo non consentivano speranze: strani segni circondavano il sole: globi di fuoco rotolavano nella nube, s'la cometa, la coda rivolta a oriente, si trascinava dietro raggi in quantità, che arieggiavano spade fiammeggianti.

Era la peste: colei che Galeno chiama « bestia selvatica », e la cui origine Guido di Chauliac, archiatra di Clemente VI, ha scoperto nella congiunzione di Saturno con Giove e Marte.

Nel medio evo e nel Rinascimento, la peste devastò l'Europa. L'epidemia del sesto secolo accumulò tanti cadaveri, che non era possibile — scrive Gregorio di Tours — determinare il loro numero. Tra il Mille e il Millequattrocento, la « bestia selvatica » sferrò trentadue assalti all'Europa, tra cui la celebre « peste nera » che durò sedici anni, dal 1334 al 1350, e distrusse 25 milioni di europei, sui 105 che costituivano la popolazione del vasto continente.

Nei secoli seguenti, il flagello continua a infierire, ma non raggiunge più quello spaventoso primato. A poco a poco diserta l'Europa, si riduce in Asia, non oltrepassa il vicino Oriente, e oggi l'Europa è immune di peste.

Per quale determinata ragione?

La peste è un dramma patologico fra il topo, la pulce e l'uomo. La trasmissione interumana è rarissima, nasce nelle forme pneumoniche e setticemiche. Al topo d'altra parte non si possono imputare le grandi epidemie dell'antichità e del primo medio evo, se questo roditore non è arrivato in Europa se non al seguito dei crociati. Il microbo per parte sua nulla ha perduto della sua virulenza. E allora?

I medici « palombari »

Nel dubbio, pensiamo noi pure come i nostri maggiori a un « genio della peste », che a capriccio si avvicina e uccide, oppure si allontana e lascia vivere.

All'annuncio della peste, le chiese si riempirono di colpo. Parte della popolazione si confessò ed accostò ai sacramenti, parte si diede a gozzoviglie e orge, parte fuggì. Ma i fuggiaschi portavano con sè il contagio, e la moltitudine, che non sapeva dove andare, si fermava a poca distanza dalla città, e vi ritornava subito dopo.

Le autorità cittadine, per impedire la fuga, ordinarono che le porte fossero murate, ma la moltitudine, che non sapeva dove andare, si fermava a poca distanza dalla città, e vi ritornava subito dopo.

Le autorità cittadine, per impedire la fuga, ordinarono che le porte fossero murate, ma la moltitudine, che non sapeva dove andare, si fermava a poca distanza dalla città, e vi ritornava subito dopo.

UOMINI E BESTIE MORIVANO PER LE STRADE A MUCCHI...

La peste è fantastica e bizzarra. Talune città la afferra alla gola, le scuote come pantieri d'insalata, le fa strillare come maiali al macello; altre le svuota, le spegne e ammutolisce; in altre, assieme con la morte, sparge uno strano furore erotico.

Di queste è Marsiglia. L'antica città dei Focesi era in preda alla morte e all'amore. Urli di agonia e urli di voluttà salivano dai suoi tuguri, si spandevano intorno per la campagna plumbea, erano rapiti dal vento sul mare cenerino. Per arrivare ai giacigli dei pestiferati, Nostradamo doveva scavalcare dei corpi avvinti come serpi nel letargo invernale.

La bocca piena d'aglio, le narici tappate di spugna e gli occhi protetti da grosse lenti, i medici vestivano le « scafandre della peste »; una tuta di marocchino impermeabile all'aria, e a cui era portavano una camicia inzuppata di succhi, di olii e di sette polveri diverse.

Come palombari che si aggirano tra gli orri sottomarini, i « palombari della salute » si aggiravano negli ospedali, tra i letti che si sfasciavano sotto il peso degli ammalati. In ogni letto, fatto per due persone, ne erano state cacciate di fianco, tre da capo e tre da piedi, senza distinzione di età nè di sesso.

Il miracolo della salute

Nostradamo, lui solo andava in giro senza scafandro, senza aglio in bocca, nè spugne nel naso, nè lenti agli occhi. Di quali occulti mezzi disponeva questo uomo, che gli consentivano di affrontare impunemente il flagello? Di quali rimedi era autore, che spargevano sul suo passaggio il miracolo della salute?

« Prendete di segatura di legno di cipresso un'oncia — egli scrive nel suo *Eccellente e ottimo opuscolo, a tutti necessario che vogliano avere conoscenza di parecchie squisite ricette* —; di iris di Provenza sei once; tre di garofalo; tre grammi di calami dorati, sei di ligni aloes. Prendete di rose rosse tre o quattrocento ben mondate e fresche e colte prima della rugiada, e, pestate che le avrete, ponetele dentro la polvere. Quando il tutto sarà ben mischiato, fatene tante pallottoline che metterete a seccare all'ombra. A parte la bontà e profumo che questa composizione dà alle cose, se ve la porrete in bocca, ve la farà per tutto il giorno odoratissima; e se la bocca è puzzolenta o per denti cariati o per cattivi vapori che salgono dallo stomaco, o chi avesse ulcera fetida in sua persona oppure qualche strano caso, tenerne un poco nella bocca e in tempo di peste servirsene spesso; perchè odore non è che più presto macci l'aria corrotta e pestifera ».

Sotto la personale sorveglianza di Nostradamo, questo specifico era preparato dal « puro e sincero » Giuseppe Turiello Mercurino, speziale di Marsiglia: tutti che usavano di esso specifico, erano preservati da peste; chi non lo usava moriva immancabilmente.

Vogliamo dare fiato l'ipotesi che ci brucia la lingua?... Dotato di preveggenza, Nostradamo viveva nel proprio tempo, e insieme nel futuro. Del nostro tempo egli ha preconosciuto la civiltà meccanica, e ineffabilmente usufruiva della bicicletta, dell'automobile, della radio. L'Europa, abbiamo detto, oggi è immune da peste. Profeticamente, Nostradamo godeva nel Cinquecento, la immunità che noi godiamo nel Novecento.

A Aix, Nostradamo trovò la città come chiusa dentro la gelatina. Le case erano vuote come teschi. Nelle botteghe deserte, i vermi con infinita pazienza scavavano i loro labirinti nelle mercanzie abbandonate. Gli scheletri dei cavalli, con la sella ancora sul dorso, erano attaccati per le briglie agli anelli dei portoni. Ogni finestra aveva la sua gabbia, e ogni gabbia la sua carcassetta di canarino dentro, coricato sul dorso, le zampette rattratte come fiorellini secchi. Le piante morte perdevano fuori dai vasi, come budrilli abbandonati sulla ribalta del teatrino.

Nostradamo camminava in punta di piedi, per non svegliare i morti che dalle case, dalle botteghe, dai terrazzini, dalla strada lo guardavano con gli occhi aperti; allorchè si sentì chiamare.

Anche parlare dunque, faceva guardare?

Una faccia era apparsa a una finestra. Nostradamo salì: nel mezzo della camera, una donna, nera di peste, terminava di cucire il sudario sopra di sè.

La bestia domata

Più tardi, Aix salì in fama per il lustro che le portò Cézanne: a quel tempo non per altro essa era reputata, se non per la pudicizia delle sue donne. Le quali fino al momento di morire, una grande preoccupazione le sorvegliava di non farsi vedere nude.

Quale prova migliore?

Quando Nostradamo si chinò per porgere alla pudica signora le sue pillole miracolose, costei, nera come una mummia, lo guardò con occhi di vetro.

Dove passava Nostradamo, si rinnovava il miracolo della guarigione. La gente si buttava ai suoi piedi, gli baciava le mani, lo chiamava « Salvatore ».

La peste finalmente fu domata. La « bestia selvatica » si allontanò verso levante, la torcia spenta in mano e le ali di pipistrello afflitte come vele senza vento.

Tutta la Provenza volle onorare Nostradamo. Marsiglia votò un pubblico ringraziamento e una cospicua rendita a vita. I notabili lo convitavano di doni. I pittori dipingevano il suo ritratto.

Nostradamo chiamò intorno a sè gli orfanelli e le vedove, distribuì tra loro i doni, l'oro, le ricchezze.

(Continua)

Alberto Savinio

Cento anni fa

L'harem del bassà

IMPERO OTTOMANO (Costantinopoli, 18 febbraio). — *Reschid bassà ed Ahmed bassà si recheranno al lor posto a Parigi ed a Londra tosto dopo la festa del bairam. Essi debbono imbarcarsi sopra uno de' pacchetti del governo francese e dopo purgata la contumacia a Malta, andranno rispettivamente a Parigi ed a Londra, passando per Napoli, Roma, Milano, Venezia, Trieste, Vienna e Berlino. Reschid bassà dee condur seco i suoi figli ancor molto giovani, per compiere l'educazione in Francia. Si dice pure che abbia a seguirlo il suo harem, la sue donne mostrando il più gran desiderio di visitare l'Europa, di cui conoscono già alcuni usi, e Reschid bassà sperando perciò più fatto disporre l'interno della sua casa al modo europeo. Questa rivoluzione dalle sue parte aver potrebbe grandi conseguenze per l'incivilimento dell'Oriente.*

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 7 aprile 1838).

GLI SPORT

Giro d'Italia - Giro di Francia

Sei nomi e due corse

La decisione presa l'altro ieri dalla Federazione Ciclistica di riservare Bartali, Bini, Bergamaschi, Favalli, Mollo e Servadei per il Giro di Francia non ha ottenuto il favore unanime della maggiore stampa italiana. La cosa è più che naturale e spiegabile: diversità di criteri e di interessi non potevano far vedere con lo stesso occhio la menomazione del Giro d'Italia, voluta non solo e non tanto dai dirigenti del ciclismo, ma, è certo, da chi dirige tutto lo sport fascista e anche ben altro che lo sport. Ripetiamolo, quando, alcuni mesi fa, la Federazione Ciclistica ha deciso di riservare Bartali per il Tour, primo atto di una partecipazione in grande stile alla corsa francese, non ha dato un ordine, ma lo ha ricevuto. E' bene fare questa messa a punto, non per precisare eventuali meriti o responsabilità — il che non spetta al giornalista di fare —, ma perchè si capisca una buona volta che l'impresa che si vuol tentare è ben più che un'impresa sportiva e passa dal campo degli interessi e delle considerazioni materiali in quello della visione di un obbiettivo di valore nazionale e fascista. O il Giro di Francia lo si tratta come tale, e allora sono giustificati tutti i mezzi e tutti i sacrifici; o lo si vede solo come una manifestazione straniera, di un organizzatore privato che ci guadagna sopra, che danneggia, inevitabilmente, una nostra consimile, e allora bisogna avere il coraggio, non di subordinarsi o di aderirvi a mezzi termini, ma di boicottarla, di boicottarla, di rinunciarvi. Io, modestamente, l'ho sempre vista nel primo modo (non come numero permanente nel nostro programma annuale, il che sarebbe un enorme errore, ma come affermazione, una volta tanto, della nostra potenzialità sportiva e delle nostre idealità nazionali) e ho sempre sostenuto che, o si deve andare in Francia con tutte le possibilità per vincere, dopo che chi ci guida ha valutato i sacrifici e le rinuncie che ciò ci costa, o non si deve esporre il nostro sport a un confronto impari e già negativamente deciso in partenza, ed è meglio stare a casa. Finalmente, questo punto di vista ha l'onore di coincidere con quello di chi ci guida.

Gli inconvenienti di un ritardo

Ma, se il punto di vista che mi pare giusto ha prevalso (ci son voluti sette anni di dura esperienza!) ci si è poi un po' troppo cullati nell'illusione di poter fare un grande Giro di Francia senza danneggiare, e seriamente, quello d'Italia. Le due manifestazioni sono inconciliabili, nè è realizzabile la reciprocità o la rotazione. Non si può far l'amore con l'una e con l'altra contemporaneamente o a turno. Se ciò — che da queste colonne è stato fatto presente fin dal novembre scorso — fosse stato tenuto in considerazione, le basi della nostra partecipazione al Tour sarebbero state più solide e sarebbero maggior affidamento, e non si sarebbe creata all'ultimo momento alle Case e agli organizzatori del Giro una situazione imbarazzante. Quando si fa il paragone con la Francia e col Belgio, che simora hanno designato solo alcuni o nessuno degli uomini per il Tour, si dimentica che queste due Nazioni non hanno la preoccupazione che abbiamo noi, di uno corsa a tappe nazionale che si disputa tre mesi prima, nè, quindi, quella di riservare degli elementi per altra prova che non sia il Tour.

Oggi, a ventiquattro giorni dal Giro, le due maggiori Case si vedono impedite le loro squadre. Passi per l'una, che già lo sapeva, ma l'altra come si viene a trovare? A case non rimane che cercare all'estero contisti agli uomini che vengono improvvisamente a mancare. Il che in pochi giorni non è facile.

Inoltre, si è dovuto, per gettare le basi per il Tour, andare a pescare in quattro squadre diverse. Non ciò sa che cosa questo vuol dire, moralmente e materialmente, a chi conosce il meccanismo, assai complicato, le interferenze, i retroscena di interessi della prova francese può valutare gli inconvenienti che possono derivare da questo fatto. Potrei citarvi esempi presi anche dal campo francese, degli effetti nefasti dell'appartenenza a diverse marche degli uomini di una «nazionale». Il mosaico non è mai stato adatto per le fondamenta di un grande edificio. Se tali basi fossero state gettate quando alcuni uomini da Tour erano ancora liberi, sarebbero risultate certamente più solide.

Consensi e riserve

Degli uomini sin d'ora scelti è troppo presto parlare, come ho detto ieri. Essi fanno parte di una squadra che non può essere giudicata che per intero. Due nomi hanno il consenso generale, quelli di Bartali e Favalli. Per Bini ci sarà chi dice che l'estroso toscano non s'è ancora dimostrato uomo da corsa a tappe e chi dubiterà che possa andare d'accordo con Bartali; per Bergamaschi che c'è da sperare nella ripresa dal suo declino; per Servadei che non pare ancora dotato di fondo sufficiente; per Mollo che i Pirenei e le Alpi hanno salito ben più dure di quelle sulle quali egli si è fatto fama di agile, ma non robusto arrampicatore.

Ma io non voglio sostituirmi a Otrardengo — in che difficili panni mi metterei! — e tanto meno fare la sua difesa o la sua critica. Bisogna aspettare che la sua opera di formazione della squadra sia compiuta per giudicarlo. Egli si è certamente fatto un piano che svolgerà durante e dopo il Giro d'Italia, formerà tutta la squadra secondo la manovra che avrà già pensato che essa debba svolgere al Tour, provvederà alla preparazione fisica e morale, alla... concentrazione finanziaria della campagna; e solo alla vigilia del Tour potremo dire se la sua opera è stata illuminata come la sua esperienza ci lascia sperare.

In questo frattempo auguro di pensare al Giro d'Italia. Al quale, anche se il prevalere della mia vecchia tesi lo danneggia, io voglio molto più bene di quanto non gli professino mattina e sera gli improvvisati difensori e i paladini del così detto patrimonio organizzativo nazionale.

Era da aspettarsela...

Il Direttore de La Gazzetta dello Sport, *commentando il comunicato della Federazione parla di «premesse in cui ha avuto torto di fidarsi», di «spostamento dei risultati di un colloquio», di «comunicato quanto mai inaspettato», «di dolore e di sorpresa». Parole, forse, oscure per il lettore, ma non per chi, per dovere giornalistico, è al corrente di certi fatti. E il camerata Roghi può anche, da un certo punto di vista, aver ragione. La causa del suo disappunto sta tutta nel ritardo nella designazione dei riservati al Tour. E qui, come ho detto sopra, non gli si può dar torto. Ma, dal momento in cui si disse: «Bartali non farà il Giro d'Italia», era da aspettarsi, presto o tardi, con interviste e colloqui o senza, la menomazione della corsa a tappe nazionale. Affrettare, anzi, precedere ogni decisione sarebbe stato saggio.*

Comunque, non mancheranno agli amici de La Gazzetta dello Sport *le risorse per ravvisare l'interesse attorno alla loro prova. Senza contare che il successo o meno di una corsa a tappe non si decreta alla vigilia. Io, per esempio, ho tutt'altro che perso la speranza che il prossimo Giro d'Italia sia meno interessante del precedente, in cui Bartali, dopo alcune tappe, era padrone assoluto della corsa. La manifestazione è sempre ricca di fascino e la sarà anche di uomini che sarebbe facile un poco assicurare che l'assenza di due elementi, sia pure della risonanza di Bartali e Bini, basti ad accopparla. E, anche se il sacrificio sarà sensibile (e quello materiale non sarebbe illogico che lo sopportasse anche l'ente nel nome del quale si vestirà di Tour) rimarrà agli appassionati cameratismi della vecchia e gloriosa e rossa a, altro il merito e il vanto di aver contribuito all'impresa dalla quale speriamo esca ingigantito il ciclismo italiano, anche la possibilità — tutt'altro che trascurabile — che esso, inviso a* La Gazzetta dello Sport *quale organizzatrice del Giro d'Italia, riesca gradita e fruttifera alle medesima quale azienda giornalistica.*

Giuseppe Ambrosini

Il Giro di Toscana

Tutti gli «assi» iscritti - Lieve incidente a Bartali in allenamento

Firenze, 6 aprile.

Alle ore 22 gli organizzatori del XIV Giro della Toscana avevano ricevuto centodieci adesioni, ma il numero aumenterà ancora in quanto saranno accettate le iscrizioni che saranno pervenute fino alle ore 24. Tutti gli elementi di prima categoria parteciperanno all'importantissima gara, e fra essi sono Bartali, Bini, Olmo, Bizzi, Del Cancia e tutti i corridori delle squadre di questi campioni.

Ricordate Gino Bartali ha compiuto il terzo allenamento nel tratto che si prevede sarà decisivo agli effetti della competizione di domenica prossima. E' rientrato a Firenze alle ore 14. Giunto a Rovezzano con il ragazzo Minchioni, pure egli corridore, ma indipendente, cadeva e riportava alcune escoriazioni alle mani, al gomito e al ginocchio sinistro, lesioni di lievissima entità, tanto che Bartali ci ha assicurato che domani giovedì uscirà per compiere 50 chilometri di allenamento con i quali concluderà la sua preparazione per la grande competizione.

Nuvolari e Farina iscritti al Gran Premio di Pau

Roma, 6 aprile.

L'Automobile Club di Francia ha ricevuto l'iscrizione dei piloti italiani Nuvolari e Farina per il prossimo Gran Premio di Pau, che si correrà il 10 aprile. Nuvolari e Farina piloteranno vetture da 3 litri, munite di compressore. A tutt'oggi sono iscritti per la detta prova i corridori Dreyfus, Lebegue, Raph, Nuvolari, Farina, Comotti, Negro e Laura.

Il lottatore Savoldi ripartito per l'America

Genova, 6 aprile.

Con il *Rex* è partito oggi, per far ritorno nel Nord America, ove risiede con la famiglia, il campione di lotta libera Joe Savoldi. Durante due anni egli ha sostenuto centinaia di combattimenti con i più forti atleti di ogni razza, riportando innumerevoli vittorie in Australia, Cina, India, Egitto e Sud Africa.

Giunto a Genova dall'Australia, cinque mesi or sono, il Savoldi ha incontrato, in Germania e in Francia, i migliori atleti di lotta libera e recentemente, a Parigi, vinse contro Rigoulot, il più forte specialista francese di lotta libera. Durante il suo giro per il mondo, il lottatore ha preso accordi con alcuni campioni di gran nome per organizzare nel prossimo anno, a Milano, un torneo internazionale di lotta libera.

La riunione di Mirafiori

Domenica 1.o maggio si inizierà la riunione di Corse al galoppo a Mirafiori, che comprende sei giornate.

Il programma è stato sensibilmente migliorato e ritoccato nell'ammontare dei premi in modo da attirare un maggior numero di concorrenti e da accrescere l'importanza stessa della riunione.

L'8 maggio, per accordi intercorsi col Presidente dell'Ente Nazionale della Moda, in occasione dello svolgimento del tradizionale *Premio della Moda*, avrà luogo una esibizione di modelli delle primarie case italiane.

Il classicissimo *Premio Principe Amedeo*, che da 56 anni attira l'attenzione degli appassionati sulla riunione torinese, è stato portato quest'anno a 50.000 lire; aumento di cui avevamo sostenuto la opportunità per una maggiore importanza ed attrattiva della nostra massima prova.

Riservandoci di ritornare con maggiore lusso di particolari sul programma della riunione, ci limitiamo per ora a trascrivere le date, elencando il premio maggiore di ogni giornata: Maggio 1. *Premio Conte Giuseppe di Groppello*; maggio 8: *Giornata della moda*; maggio 15: *Premio Ministero Agricoltura e Foreste*; maggio 22: *Premio Principe di Piemonte*; maggio 28: *Premio Cassa di Risparmio*; maggio 29: *Premio Principessa di Piemonte*; giugno 5: *Premio Principe Amedeo*; giugno 12: *Premio Mirafiori*.

Le corse a San Siro

Milano, 6 aprile.

Premio Orio (L. 6000, m. 2800): 1. Appiolaza Fille (72 1/2, Emery) del nob. dott. P. de Rujana; 2. Valvoda; 3. Hunter. Una lungh., corta testa. Tot.: 14; quota accoppiata 61.

Premio Piave (L. 500, m. 2000): 1. Fiume (55, capit, Argenton) del col. conte R. Rizzardi; 2. Nicaro; 3. Menelik. N. P.: Absinthe, Analio, Fernen, Diana. Una lungh., due lungh. e mezza, una lungh. e mezza. Tot.: 35; 7,50; 9,50; 13; accoppiata 54.

Premio XV Triennale italiana (Lire 30.000, m. 2000): 1. El Greco (58, Gubellini di Tesio-Incisa); 2. Milano; 3. Filetto. Tre lungh., molte lungh. Tot.: 5, accoppiata 12,50.

Premio Saronno (L. 6000, m. 1600): 1. Euridice (50 1/2, Antonelli) di Rezzato Pini; 2. Sempre; 3. Niccolò da Bellano. N. P.: L'Arienza, Felina, Estrina. Due lungh. e mezza, una lungh. incalzatura. Tot.: 96; 46; 9; accoppiata 437,50.

Premio Piazza d'Armi (L. 8000, m. 2200): 1. Loreuzzetto (52, Capitoli) di Razza del Soldo; 2. Spoterno; 3. Gresseney. N. P.: Bifino, Tucano, Manca. Corta incalzatura, 4 lungh., due lungh. Tot.: 30,50; 8,50; 6; acc. 37,50.

Premio Nica (L. 8000, m. 1800): 1. Tirrino 147 1/2, Pandolfi) di Razza Fusina; 2. Cora; 3. Arapolo. N. P.: Garibaldino, Senegal. Mezza lungh., 4 lungh., una lungh. e mezza. Tot.: 10,50; 7,50; accoppiata 34, accoppiata duplice a e 6.a corsa L. 549.

Premio E.N.C.O. (L. 10.000, metri 4000): 1. Maringanti (71 1/2, Menichetti) di Terzi Da Zara; 2. Audace; 3. Darmiglione. N. P.: Fero. Corta testa, molte lungh., 3 lungh. Tot.: 13; 7,50; 8,50; accoppiata 89.

Nel Guf di Torino

Agonali universitari di nuoto. — La Sezione di nuoto farà svolgere martedì, 12 aprile, nella piscina coperta dello Stadio Mussolini, gli Agonali universitari maschili di nuoto e tuffi.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — Allo Stadio Mussolini è stata ieri ospite la squadra dell'Ancona. L'allenamento si è svolto a porte chiuse.

TORINO. — Particolarmente interessante la seduta di preparazione disputata, sul campo di via Filadelfia, in vista dell'importante partita di domenica prossima con i nerazzurri dell'Ambrosiana. Sono stati giocati i soliti due tempi, di mezz'ora ciascuno. Nel corso della prima parte dell'allenamento il terzetto estremo Maina, Brunella, Ferrini si è alternato con gli allievi, che funzioneranno da alleniatori e che erano rinforzati, all'ala sinistra, da Vallone. In prima squadra, all'estrema sinistra, hanno funzionato, un tempo per ciascuno, prima Ferrero e poi Palumbo. Il resto della schieramento era identico a quello della ultima domenica. Vivacità, precisione, intraprendenza hanno caratterizzato questa prova preparatoria di grande rifinitura. Particolarmente in prima linea si è potuto ammirare del buon gioco e assai bene, tra gli altri, hanno impressionato i due interni Buscaglia e D'Odorico. I due, oltre a palleggi assai precisi e a rapida combinazione hanno sfoggiato tiri molto efficaci. La segnatura è stata abbondante: l'ha inaugurata Bo e l'hanno poi proseguita Buscaglia, Ferrero, Baldi e D'Odorico. Verso il termine della ripresa, in una intricata azione in area di rigore, Baldi seguiva una mossa falsa e si produceva una dolorosa distorsione alla caviglia per cui doveva subito lasciare il campo. Il suo posto veniva preso da D'Acunto. Si spera che l'incidente sia poco grave e che il valoroso centravanti granata possa presentarsi nell'incontro di domenica.

MILAN. — Partita di 45 minuti contro una squadra rimpasto di riserve e allievi. Formazione base: Martini, Bodini, Bonizzoni, Giannobile, Poggi, Lostri (Provaglio), Laich, Moretti (Gabardo), Boffi (Moretti), Antonini, Arboni (Cossio). L'undici titolare, dal quale mancavano Zorzan, Perversi, Bertoletti, Remondini e Cazzola, ha segnato 4 reti senza subirne alcuna.

AMBROSIANA. — Secondo allenamento atletico della settimana, con qualche palleggio.

Il campionato piemontese femminile di fioretto

Domenica 10 corr., alle ore 15, nella sala del Circolo di Schermma, (Via Mario Gioda 24) avrà luogo il Campionato femminile di fioretto del Piemonte, libero a tutte le schermitrici della 1 Zona tesserate alla F.I.S. per l'Anno XVI. Le iscrizioni devono essere indirizzate al Comitato I Zona, Torino (Via M. Gioda 24).

Risultati vari

TORINO - Agonali atletici femminili del Guf Torino. — Salto in lungo: 1. Graedis (Lettera) m. 3,84; 2. Ferrerat, 3. Vita Levi, Giavellotto: 1. Valle (Farmacia) m. 22,84; 2. Masoero. Peso: 1. Schippers (R. Arti) m. 7,72; 2. Masoero. M. 80: 1. Masoero (Legge) 11"9/10; 2. Aspiano. M. 80 ost.: 1. Grandis (Lettere) 15"4/10; 2. Cappello. Salto in alto: 1. Ferrerati (Commercio) metri 1,25; 2. Vita. Disco: 1. Soria (Legge) metri 22,88; 2. Schippers. Staffetta 4×100: 1. Farmacia in 1'5"9/10; 2. Lettere. Classifica per Facoltà: 1. Gruppo di Facoltà (Farmacia, Medicina, R. Arti, Ingegneria) p. 40; 2. Legge p. 34.

TORINO - Coppa Dominus Chiesa (boccie). — Gara terne: 1. Dop. XIII Zerboni. Gara coppie I e II cat.: 1. Dop. S. Paolo. Coppie III cat.: 1. Dop. Fiat. Coppie IV cat.: Dop. S.T.P.

BERGAMO - Campionati lombardi universitari di atletica leggera. — Ecco i risultati delle prime finali. Metri 5000: 1. Fusaro, di Milano, in 18'3" e 3/5; salto in alto: 1. Massra, di Milano, m. 1,74; salto con l'asta: 1. Cazzola, di Milano, m. 2,70.

NOTIZIARIO

Scherzoni arbitrerà Svizzera-Belgio. — La F.I.G.C., dietro richiesta delle federazioni interessate, ha fatto il nome di Raffaele Scherzoni quale arbitro dell'incontro internazionale Svizzera-Belgio, che si svolgerà a Losanna l'8 maggio prossimo.

La data dell'incontro calcistico Italia-Ungheria non ancora fissata. — La F.I.G.C. ha smentito la notizia, ieri apparsa, riguardante la data dell'incontro Italia-Ungheria.

L'incontro di rugby Guf Genova-Guf Roma verrà ripetuto. — Su reclama del Guf Genova al Direttorio della F.I.R., l'incontro di rugby per il Campionato Div. Nazionale fra il Guf Genova e il Guf Roma verrà prossimamente ripetuto.

Il Concorso ippico di Roma. — Al Concorso ippico internazionale di Roma si sono iscritte anche le squadre di Grecia e dell'Ungheria. Il Direttorio del P.N.F. ha offerto una magnifica coppa che sarà assegnata al vincitore del Premio Littorio.

Prossimo giro

TORINO. — «Premio A. Dolce», gara ciclistica per allievi, domenica 10 aprile, organizzata dall'U. S. Aurora.

BRA. — «Circuito Traguardi», organizzato dalla G.I.L., corsa ciclistica per dilettanti e GG. FF.; domenica 10 corrente.

NOVARA. — «Coppa Della Vecchia», corsa ciclistica per dilettanti e GG. FF., domenica 10 c.; organizzata dal Com. G.I.L.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Non ho ucciso*, di R. Murphy. - *La montagna di fuoco*, di P. Francisci. - *Vivo per il mio amore*, di E. Goulding.

Non ho ucciso è un quasi giallo ben congegnato. Il film si apre subito dopo un delitto, con le cautele che l'assassino pone in opera per avere l'impunità non solo, ma perchè tutto accusi l'amante della moglie come il vero autore dell'uccisione di lei, e la sedia elettrica compia così la più atroce delle vendette. La tensione del film è data dall'inesorabile accumularsi di prove schiaccianti contro l'innocente, dall'assoluta sicurezza del vero colpevole; e l'indovinello, che in queste vicende s'ha sempre da trovare, consiste allora nel come il reo finirà per avere il suo castigo. Alcune notevoli comiche ben distribuite sono offerte dal solito giornalista di turno, che questa volta, però, non ci fa fare una troppo brutta figura. Regia fluida e corretta, interpreti efficaci, da Charles Bickford a Lynne Overman; con il doveroso spicco dovuto a un John Barrymore, che con sagace rilievo disegna la figura del delinquente.

Vivo per il mio amore è interessante per i suoi lati negativi. L'ha diretto Edmound Goulding, uno dei bravi mestieranti americani; lo stesso Goulding ne ha scritto il soggetto; ed è il tipico soggetto del regista non artista. Ambitutto la preoccupazione di zeppare molta, molta roba; e poi, di collegare i varii elementi della pletorica vicenda con quelle risorse del mestiere che possono servire a turare una falla quando questa si presenti in un soggetto altrui; ma che usate sistematicamente danno al film la fisionomia di un rozzo chiaro mosaico di ripieghi. C'è di tutto, qua dentro; materia per fare almeno quattro film; e non ci si deve allora stupire che non ci sia il film. La vedova d'un gangster che con un altro nome riesce a rifarsi una nuova vita, inserendosi, e non poco, in quella di un avvocato, del quale diventa la segretaria; il bamboccio di buona famiglia che vorrebbe sposarla, ma il padre osteggia la nozze; queste avvengono, ma il marito se ne va dopo pochissime ore, sempre per l'intervento del padre; nasce un bimbo; quest'altro s'è risposato, naturalmente con una miliardaria, ma in un incidente d'auto la moglie numero due perde la vita; quello torna allora dalla moglie numero uno, si trova dinanzi a un bel bambino, il suo bambino; ma il padre interviene di nuovo, vuole il rampollo e non la nuora numero uno; quel tale avvocato muore, lascia mezzo milione di dollari alla sua ex-segretaria; il terribile padre muore; e finalmente i due potranno riunirsi. Bella Davis e Henry Fonda.

Con le due novità della giornata, nelle due sale, si presenta *La montagna di fuoco*, un documentario a colori distribuito dall'Istituto L.U.C.E., e abilmente diretto da Pietro Francisci. Il documentario è anche da segnalare perchè è la prima apparizione del tecnicolor in Italia. La montagna di fuoco è il Vesuvio; alcune visioni di lava ancora incandescente sono schiettamente belle. Pompei e Sorrento, con l'immancabile tarantella, completano l'album di tricromie.

m. g.

Al Carignano: «Ombre» di Sabatino Lopez e «L'altalena», di Varaldo.

La Compagnia di Ruggero Ruggeri metterà in scena questa sera l'annunciata nuova commedia in un atto di Sabatino Lopez: *Ombre*, alla quale seguirà la commedia in tre atti di Alessandro Varaldo: *L'altalena*, in cui il Ruggeri vi interpreta da par suo la brillantissima parte di un filosofo che, nei panni di domestico, osserva la vita nei suoi vari aspetti e ne trae i più originali ammaestramenti. Questa graziosa commedia ironica fu proprio dal Ruggeri portata per la prima volta in scena oltre vent'anni fa, ed ebbe allora, e in seguito, vivo successo.

E' intanto annunciata per domani sera un'altra eccezionale interpretazione personale di Ruggeri: *Il marchese di Priola*, di Enrico Lavedan. Dopo la commedia l'insigne attore dirà alcune liriche, tra cui una di Gabriele d'Annunzio. Per questo spettacolo sono già aperte le prenotazioni presso l'agenzia teatrale di piazza Castello.

AMICI DELLA MUSICA. — Domani sera al Conservatorio concerto della violinista Nannella Stradella e della pianista Adele Ferrero Ventimiglia. Programma: per violino e piano, sonate di Schumann, op. 105, n. 1 di Brahms, op. 78 e per pianoforte: Bach, Martucci, Debussy.

Oggi alla radio

S.I.A.R. - Milano I, Torino II, Genova III, Trieste, Bolzano, Firenze I (dalle ore 12) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,20: Orchestrina Angelini — 12,30: Orchestra d'Archi di ritmi e danze — 12,50-13: Dischi di musica varia — 13,15: Musiche della Pasqua — 13,45-14: Orchestra Cetra — 14,5: Musica varia - Cronache del turismo — 14,20-14,25: Listino Borsa.

Ore 16,40: Camerata Balilla e P. I. — 17,15: Trasmiss. da Rio De Janeiro: Concerto Italo-Brasiliano — 18-18,25: Programma speciale per gli Equipaggi — 19,20: Comunic. del Dopolavoro — 19,30: Dischi di musica varia — 20,30: «La Lingua d'Italia» (risposte ai quesiti degli ascoltatori) — 20,30: Orchestra Cetra — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Peter Raabe — Nell'intervallo: Peter Raabe e Giuseppe Mulè, rapporti musicali fra l'Italia e la Germania — 22: Attualità — 22,10: Ora delle basiliche romane: concerto di Polifonia moderna diretto dal M.o Armando Antonelli — 22,45-23,55: Musica da ballo dal Circolo Danze di piazza San Carlo: orchestra Grassi — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano III, Torino II, Genova III Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Corpo musicale della R. Aeronautica, diretto dal M.o Alberto De Miniello — 13,30: Dischi di musica operistica — 14-14,30: Concerto della orchestra da camera dell'Eiar — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Orchestrina dei Senatori Ambulanti — 20: Giornale radio — 20,20 (v. TO II — 20,30: «La pensica», commedia in tre atti di Dario Niccodemi — 23: Repertorio fotografico (Eco alle 23,30) — 23,30-23,50 (solo Firenze I e Napoli II): Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Acqua cheta», operetta in tre atti di Augusto Novelli, musica di Giuseppe Piatti, diretta dal M.o Umberto Mancini — Negli intervalli: Conversazione di Luigi Antonelli - Notiziario — 23: Giornale radio.

LIRICA: Lione: Ore 20,15: «Romeo e Giulietta», op. di Gounod - **Radio Parigi:** 20,30: Trasmissione dall'Opera Comique - **Parigi P.T.T.:** «Le sucre et la main», operetta di Lecoq - **Radio GG. FF.:** domenica 19 c.: organizzata dal Com. G.I.L.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 6. — Dallo sviluppo della riunione odierna il mercato sembra abbia ritrovato il suo equilibrio. Cessato l'affluire e la spinta alle vendite, le richieste hanno cominciato a farsi luce portando alle quotazioni di tutti i valori una benefica correzione. Guadagnano terreno: Sip, Fiat, Viscosa, Edison, Montecatini, Venchi Unica. Diritti di opzione: 6in da 5,35 a 5,90; Edison da 5,90 a 6,20; Tedeschi da 50 lire a 48,50, Terni da 52,50 a 52,75. Quotate ex-cedola: Navigazione Alta Italia, Cartiera Italiana. — Titoli trattati N. 30.150.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 80	Marid. El.	775 —
Id. 1. c.	74 45	F. C. E.	98 75
Redim. 3½	79 80	Sesto	98 —
Id. 1. c.	79 375	Edison	349 50
Rendita 5%	94 —	Linee	15 —
Id. 1. c.	93 90	Savigliano	800 —
Rendita 5%	94 10	Nebiolo	316 —
Id. 1. c.	94 —	Tedeschi	142 50
U.T.N. 1935	102 90	Moncenisio	932 —
Id. 1941	103 40	Ilva	775 —
Id. 1942	93 —	Ansaldo	47 80
Id. 1943 II	92 70	Fiat	422 —
Id. 1944	89 875	C. I. R.	265 —
Torino 4½	453 —	Schiapparr.	158 —
Id. 5%	450 —	Stiva Lanza	176 —
S. Paolo 4%	448 —	Montejoni	396 —
Ferrov. 3%	297 —	M. Avulata	741 —
Id. 3½%	350 05	Montecatini	170 25
I.R.I. 4½%	460 05	Acqua Pot.	300 50
Elter. 4½%	466 —	Florio	88 —
Cr. Agr. 4%	418 —	Venchi-Un.	69 75
Sist 4%	419 —	Lanz. Borg.	1700 —
Lloyd Sab.	3 80	Valli Lanzo	78 —
Mediterr.	338 —	Col. Marid.	284 50
Meridion.	780 —	Viscosa	556 —
Torino Nord	170 75	Beni Stabili	206 —
Navig. A. I.	263 —	Cartiere It.	141 —
Italgas	19 525	Burgo	693 —
Sip	84 125	Form. Rivar.	162 —
Terni	271 —	Ilios	148 —
Valdarno	182 —	R. Zuccheri	80 —
Ter-Mare	467 —	Gilardini	108 —
Stipel	501 —	Marelli	106 —
Talco Graf.	460 —	S. T. E. T.	633 —
A. N. I. C.	109 —	Rumianca	62 50

CAMBI: Parigi 58,65; Londra 94,45; Svizzera 430; Svezia 486,75; Polonia 358,60; New York 19; Belgio 320; Norvegia 474,60; Cecoslovacchia 56,54; Germania 763,35; Olanda 1052,75; Danimarca 421,65; Canada 19; Turchia 1519; Portogallo 85,80.

MILANO, 6. — Centrale 980; Aeronautica 3900; Ferr. Mediterr. 530; Meridionali 783; Costruz. Ferr. 335; Rubattino 61; Cantoni 3900; Fürter 264; Val d'Olona 111; Val Tirino 156; Ghisa 450; Dalmine 108; Angeli 183; Conte 540; Linif. Canap. Naz. 504; Rossari e Varzi 610; Motomeccanica 465; Tosi 61,50; Coton. Meridionali 363; Un. Manif. 322; Gavardo 690; Rosa 4300; Targetti 113; Cascami 434; Benasconi 95; Viscosa 586; Pacchetti e C. 121; Chatillon 97,50; Ansaldo 45,50; Ilva 214,50; Metall. It. 691,50; Ambrosiana 725; Montecatini 178,50; Dalmine 108; Breda 258; Riunioni 80,50; Isotta Fraschini 27; Fiat 454; Off. Meccaniche 79,50; Adriat. Elettr. 221; El. Piacentina 277; Cieli 366; Dinamo 383; El. Bresciana 384; Valdarno 193; Edisonia 61,50; Terzo d'Adda 455; Risanamento 67; Stigler 745; Dalmazia 717; Diana 1800; Norvegia 507; Svezia 327,50; Germania 13,07. — **New York:** Roma 5,5625; Londra 4,96 5/16; Berlino 40,195; Amsterdam 53,355; Parigi 3,0955; Bruxelles 14,84; Berna 22,95.

MERCATI

BESTIAME

Reggio Emilia, 6. — Buoi 1.a qual. al Kg. L. 3,80-4,80; id. 2.a qual. 3,40-3,80; vacche comuni 3,30-3,70; id. 1.a qual. 3,60-3,90; id. di scarto 2,80-3; tori 3,20-3,90; manzette e giovenchi 3,90-4,20; vitelli da latte di 50-70 kg. 2,50-3,30; id. 70-100 kg. 3,30-4,10; maiali grassi da 101-150 kg. 4,80-5; id. oltre 150 kg. 5-5,30.

Brescello, 6. — Buoi da macello a peso vivo, al Qt. L. 370-400; id. di 2.a qual. 340-370; vacche 260-300; vitelli 470-580; vitelloni 330-350; suini grassi 900-940; buoi da lavoro 380-430; manzi e manzette d'allevamento 400-430; lattonzoli 190-210 cadauno.

Verona, 6. — Bestiame da macello: buoi 1.a qual. al Qt. L. 360-375; id. 2.a qual. 300-320; vacche 315-340; manzi e manzette 350-400; vitellini da latte 100-125 per capo; vitelli 475-525; suinetti 500-550; giovenche e scrlane 250-280; suini grassi 450-500.

Valenza, 6. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 30-35; vacche 29-32; vitelli 70-75; vitelloni 45-50; manzi 40-45; vacche scrlane 23-24; giovenche 22-23; manzette 34-40. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 29-33; vitelloni 40-45; manzi 38-43; manzi 70-75; vitelli 70-75; maiali 65-66; vacche scrlane 30-35; giovenche 20-23; manzette 33-36; lattonzoli 115-125 per capo.

CEREALI

Torino, 6. — Granoturco al Qt. lire 80-82; avena 90-93; segale 80-85; fagiuoli secchi 165-170.

Valenza, 6. — Meliga al Qt. L. 90-93; avena 90-91; segale 90-91.

FORAGGI

Torino, 6. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,40-3,60; ricetta 3,10-3,30; terzuolo 2,50-2,70; paglia di grano sciolta 1,20-1,35; id. pressata 1,50-1,70; paglia di segala sciolta 1-1,15.

Valenza, 6. — Fieno maggengo al Qt. L. 38-39; id. agostano 35-36; id. terzuolo 33-35; id. di erba medica 26-27; id. di trifoglio 28-30; id. di trifoglio stagionato 25-27.

LATTICINI

Reggio Emilia, 6. — Formaggio grana prod. 1935 al Kg. L. 11,60; id. prod. 1936 L. 10,30; id. prod. 1937 L. 8,50-8,90; burro di affioramento L. 8,50.

VINI

Giradella, 6. — Comune da pasto al Qt. L. 80-90; id. nostrano, gradi 10, 90-100; id., gradi 11, 100-115; id., gradi 12, 115-150; fino e finissimo da bottiglia 135-160; bianco secco 110-125; riesling e moscato 145-150.

Valenza, 6. — Vini da pasto ordinari all'Hl. L. 95-105; id. selezionati 105-115; barbaresli comuni 125-135; id. varietà 135-145; barbere usuali 145-155; id. superiori fini 155-165; vini neri e bianchi fini per bottiglie 170-180; vini stravecchi di marca 220-260; id. vecchi 200-220.

Ieri, alle ore 8 munito dei Conforti Religiosi, il

Comm. Avv. Felice Masera

spirava in Moncalieri, sereno com'era vissuto, certo del premio eterno che Dio darà alle sue nobili cristiane fatiche.

Tra le lacrime, senza conforto, ne danno l'annunzio la consorte **Scaiunghe Margherita**; le figlie: **Maria**, con il marito Rag. **Aldo Richieri**, e **Luisa**; i parenti e gli amici tutti.

L'accompagnamento si farà l'8 corrente, alle ore sedici, muovendo dall'abitazione dell'Estinto in Moncalieri, via Principessa Clotilde n. 8. (14477

Non fiori, ma preghiere.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Società Anonima AMBROSETTI SPEDIZIONI E TRASPORTI** ha il dolore di partecipare la morte del Signor

Avv. Comm. Felice Masera

suo amato Presidente. (14478

Il **Collegio Sindacale** della **Società Anonima AMBROSETTI SPEDIZIONI E TRASPORTI** annuncia la morte del Signor

Avv. Comm. Felice Masera

benemerito Presidente della Società. (14479

Il **Personale** tutto della **Società Anonima AMBROSETTI SPEDIZIONI E TRASPORTI** partecipa con dolore la morte del Signor

Avv. Comm. Felice Masera

illustre Presidente della Società. (14480

Gli Avvocati **Giuseppe Perlo** e **Tullo Gatta** annunziano costernati il decesso del loro Maestro carissimo (14481

Avv. Felice Masera

Torino, 5 aprile 1938-XVI.

Il **SINDACATO FASCISTA AVVOCATI E PROCURATORI DI TORINO** annuncia con vivo dolore la morte di Collega

Avv. Comm. Felice Masera

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr., in Moncalieri, ore 16, partendo da via Principessa Clotilde, 8. (2387

Il **Consiglio d'Amministrazione, Sindaci** e la **Direzione** della **SOCIETA' EDITRICE INTERNAZIONALE** annunziano con vivo dolore la morte avvenuta ieri mattina dell' (14489

Avv. Comm. Felice Masera

apprezzato presidente del Collegio Sindacale della Società.

La **CASA DEL PNEUMATICO Soc. An.**, ha il dolore di annunciare la morte del

Comm. Avv. Felice Masera

suo Consigliere d'Amministrazione fino dalla fondazione. (S

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Cav. Augusto Zocchi

Ne danno il triste annunzio i figli: Prof. Dott. **Sergio** colla consorte **Angi

VIAGGIO IN LITUANIA

Storia e spirito di un popolo

Dalle conquiste di re Vitantas nel secolo XIV all'indipendenza conquistata nel 1919, dopo il servaggio imposto dagli Zar -- Orgoglio e fierezza -- Un elemento comune con la Polonia: il cattolicesimo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
KAUNAS, marzo.

Il miglior modo per comprendere la questione polacco-lituana consiste nell'entrare in Lituania partendo da Wilno. La cosa, a prima vista, può sembrare facile e breve. Esaminando una carta geografica si constata come l'asse Wilno-Kaunas sia lungo non più di un centinaio di chilometri. Meno di due ore il treno. Esiste infatti una linea ferroviaria, tra Wilno e la capitale della Lituania. Senonchè i binari di questa ferrovia appaiono, al di qua e al di là della frontiera, arrugginiti e coperti d'erba, per la cessazione quasi ventennale d'ogni traffico, in seguito alla rottura di rapporti fra Lituania e Polonia. Un vero stato di guerra, pur senza guerra vera e propria. Ciò ha significato anche l'annullamento delle relazioni telegrafiche, telefoniche e postali, nonchè di quelle commerciali, industriali ed economiche in genere. Non soltanto i Governi dei due Paesi si ignoravano e non comunicavano tra loro; ma polacchi e lituani non potevano telegrafarsi, telefonarsi, scriversi e quindi non scambiare i loro prodotti nè aver comunque rapporti vicendevoli. Due Paesi confinanti che si ignoravano, e fingevano d'ignorarsi! E alla base di questa situazione era la questione di Wilno e del suo territorio, che i Polacchi avevano occupato nel 1920 e che i Lituani non avevano cessato, durante quasi un ventennio, di rivendicare. È facile comprendere quali danni reciproci arrecasse, sul terreno pratico, questo stato di cose! Vicendevolmente terreni di uno stesso proprietario posti a cavaliere del confine. Questi proprietari non potevano accedere alle loro rispettive terre, e venivano a trovarsi — per fare un'immagine — nella condizione di coltivare l'orto e non poter curare il giardino, e viceversa. Ho visto, a questo proposito, una gustosa caricatura, che rappresenta un contadino in atto di curare la propria terra; ma egli deve arrestarsi nella sua opera, davanti al gesto comminatorio di una guardia di frontiera...

Un giro non vizioso

Ancor oggi che scrivo, nonostante le recentissime conseguenze dell'ultimatum polacco e l'occupazione della Lituania; nonostante l'arrivo del Ministro di Polonia a Kaunas e l'avvenuta presentazione delle credenziali al Presidente della Repubblica lituana (ciò che costituisce un avvenimento storico pei due Paesi) le comunicazioni normali tra Polonia e Lituania non sono state effettivamente riprese. Si tratta, è vero, ormai di formalità. Non bisogna sempre dar tempo ai protocolli di assurire le loro minute? Ma non è meno vero che, ancora in questo momento, per andare da Wilno a Kaunas bisogna compiere un lungo giro, che quasi può chiamarsi viziosa, in ferrovia, attraversando un terzo Paese: la Lettonia.

Sono ancora giunto in tempo a compiere questo viaggio a lungo metraggio e che, per un inviato speciale, conserva sempre il gusto dell'eccezione! Oltre a ciò questo viaggio ha anche il merito di farci entrar nel cuore della questione polacco-lituana e di rivelarcene, per così dire, tutta la geografia politica. (I giornalisti che, forse troppo frettolosamente, hanno voluto raggiungere subito Kaunas per la via occidentale, seguendo cioè la parabola ferroviaria Varsavia-Koenisberg hanno perduto quindi due buone occasioni...) Compiere il tragitto odierno Wilno-Kaunas significa infatti girare intorno a tutto il problema polacco-lituano, e vederlo illuminato come un prisma su tutte le sue facce. Chi segue questo tragitto, mentre si rende conto della enorme lunghezza del viaggio fra due città, come Wilno e Kaunas, tanto vicine, comprende anche tutta la paradossale situazione determinatasi tra Polonia e Lituania. Il tragitto si può compiere per due vie: 1) la più lunga (un giorno e mezzo circa di tempo) consiste nel dirigersi a nord; toccare Riga, capitale della Lettonia e quindi, facendo quasi un dietro-front, verso sud, raggiungere Kaunas; 2) la più breve, che, toccando Daugpils (la Dwinsk dell'anteguerra) arriva a Kaunas, tracciando un vasto semicerchio.

Questa Kaus, per così dire la più breve, comporta 14 ore di viaggio, un paio di trasbordi, oltre le laboriose operazioni doganali e per il controllo dei passaporti.

Ho seguito questo secondo itinerario, per far più presto. Pertanto alle 8 del mattino da Wilno, sono giunto alle 10 di sera nella Capitale della Lituania... Sono comprensibili le irritazioni, le invettive e le alte grida degli uomini d'affari e dei commercianti durante questi ultimi 18 anni. Ero, in sostanza, lo stato d'animo della Polonia, dinamica, espansionista e in cerca di nuovi sbocchi verso il Baltico, per la sua crescente popolazione. Quanto ai Lituani, essi partivano da un vecchio risentimento di frontiera, alla base del quale c'era uno stato d'animo tra conservatore e nazionalista, incarnato in un sogno quasi febbrile: riavere Wilno.

Treni, gente, paesaggi

Quanto a me, questo lungo itinerario — che costituiva la colonna vertebrale della questione — mi ha dato modo di raccogliere un campionario d'impressioni e d'informazioni, che mi hanno praticamente iniziato al problema che fu concesso al diavolo tra i due Paesi.

Cinque ore di treno in un vo-

gone polacco significano cinque ore di distrazioni umane: voglio dire che il convoglio è stracarico di viaggiatori, d'ogni ceto e d'ogni età. Dimenticavo: accese, rivendicazioni! Treno veloce! Si mette il passo dal polso tumultuoso, dal sangue lesto; un passo intensamente demografico.

Ma quattro ore dopo, sono al confine della Lettonia e devo cambiar treno. In Lettonia esiste ancora il vasto scartamento dei binari russi, uno scartamento per treni mastodontici e piuttosto lenti. Per salire sul mio vagone devo letteralmente aiutare la gamba di un metro, quindi afferrarmi e sollevarmi, come un acrobata, fino al corridoio. Sono vetture sconquassate, o mezzi scompartimenti, simili alle cabine d'un vagoncello. (Come in queste cabine, ogni scompartimento dispone di una bacinella con rubinetto ad acqua calda e fredda, nonchè d'un divano di velluto lussuoso, tronfio, quasi pletorico). Sono le vetture dell'ex-Impero Russo, costruite senza risparmio da un regime che comandava a milioni di «mugik» e abbracciava Asia ed Europa insieme.

Senonchè in questo vagone littone non c'è anima viva, salvo l'ufficiale di polizia e i doganieri. Vestono uniformi di panno superbo, da Ufficiali della Guardia: sono correttissimi e assai cortesi.

Alle distrazioni umane del tratto polacco, succedono, in questo tragitto littone, distrazioni di carattere parassitico-naturale. Clima spirituale più lindo, ma più freddo. Non mi resta che guardare dal finestrino. Paesaggi immensi, vagamente illuminati da un pallido sole nordico; foreste di pini e di abeti, interrotte qua e là da laghetti glaciali e da risaie in letargo dignitoso; grisaglie e perditi d'occhio. Negli «alt» davanti a stazioncine che risalgono certamente all'anteguerra, i costumi dei contadini riportano ancora a quell'epoca favolosa che sta al di là del 1914. Vedo uomini con la testa coperta dal «kalpak» di pelo, casacche di pelle, stivaloni oltre le ginocchia. Uno di questi contadini — che mi piace dir gli occhi cerulei, obliquamente tagliati — mi fa pensare, con la sua lunga barba divisa, a Nicola II, l'ultimo czar massacrato dai rossi presso gli Urali. Strana, impressionante rassomiglianza!

Storia lituana

Nuovo alt; nuovo trasbordo. Siamo al confine lituano. Qui il treno si riaffolla; si torna a una certa densità umana. Esaurite le operazioni doganali, il treno s'avvia, regolarmente ma senza eccessiva fretta. E' un convoglio bonario, dall'aspetto di treno interno, un treno di provincia. Ma le vetture, pur non essendo eccessivamente nuove, sono solide, proprie, pulite.

Un viaggiatore, che si è mostrato gentile e quasi premuroso con me, attacca discorso. Le prime battute sono approssimative, d'identificazione. Udendo che sono l'italiano, pronuncia subito il nome del Duce, con un «ah!» ammirativo. Egli è lituano e cattolico.

— Venne da Wilno? — gli spiego.

Il volto del Lituano si rabbuia, malinconicamente.

— Noi diciamo Wilnus, signore! — egli sillaba. — E' il nome lituano della città, il suo nome!

I sentimenti nazionalistici di un uomo o di un popolo non si capiscono soltanto attraverso lunghe conferenze... Il mio compagno di viaggio parla ora ininterrottamente, quasi febbrilmente. Io lo ascolto con molta attenzione, aprendomi poi commenti. Il mio interlocutore ha quasi la continua preoccupazione di scusarsi, perchè la Lituania non è molto estesa: qualcosa più che due milioni e mezzo d'abitanti...

— Ma fu un impero assai vasto, un tempo — egli soggiunge. — Nei secoli XIV e XV i confini di questo impero giungevano a Nijni Novgorod e a Kiew, e da Kiew alle sponde del Mar Nero! Il nostro grande sovrano Vitautas spinse, come racconta la storia, il suo destriero nelle acque di questo mare meridionale ad affermare la propria grande conquista. Poi la Lituania, assalita da diversi nemici, dal nord, dall'ovest, dall'est, dal sud, si restrinse gradualmente a decadde; finendo per essere asservita all'Impero russo. Napoleone la ridiede per breve tempo l'indipendenza. Ma l'Aquila cadde e tornarono gli Czar, che ci assoggettarono e ci oppressero. Per così la Lituania fu una tristissima regione, la «provincia del nord-est». Infine venne il giorno della liberazione, quando, nel 1917, il colosso russo crollò sotto i colpi d'ariete della Germania. L'Intesa nel 1919 riconobbe la nostra indipendenza. Credevamo che il nostro sogno si fosse alfine realizzato. Ma i Polacchi occuparono Wilnus e il suo distretto; e l'intesa ci diede torto. Tuttavia la Lituania ha continuato a vivere, a riorganizzarsi, a volere. Vedete quelle foreste, quei campi, quei mulini a vento, quelle nuove fabbriche? Essi vivono e producono. La nostra situazione economica è buona. Siamo un popolo laborioso e sobrio. La nostra bilancia commerciale è pressochè in pareggio. Non potendo avere Wilnus... (e qui la voce del Lituano torna alla malinconia) ...abbiamo fatto di Kaunas la capitale; d'una città che aveva forse 70.000 abitanti nel 1919, ne abbiamo fatta una che ne conta ora più di 150.000, raddoppiandone l'estensione. Sopratutto siamo patrioti. Abbiamo un profondo attaccamento al nostro Paese. Chi attentasse alla sua indipendenza, si accorgerebbe che noi siamo pronti a morire tutti, fino all'ultimo uomo, all'ultima donna, all'ultimo fanciullo, piuttosto che lasciarci asservire ancora! Siamo un popolo che ha il senso della lealtà e dell'onore. Abbiamo una sola parola, e quando l'abbiamo data, sappiamo mantenerla a ogni costo! Chiediamo che tutti i Paesi i quali hanno rapporto con noi, sappiano anch'essi mantenere la propria. Allora potremo andare d'accordo...

Quasi parenti!

Kaunas è vicina e io comincio a preparare i miei bagagli.

— I giornali esteri — osserva il mio compagno di viaggio — hanno quasi tutti osservato, in questi giorni, che la questione tra Polonia e Lituania, è in fondo, una questione tra parenti...

Il mio compagno di viaggio tarda a rispondere; si vede che vuol rispettare un riserbo.

— Bisogna precisare — egli risponde quindi, con minuzia da Scolastico, quasi sillabando. — I Polacchi sono slavi e noi siamo baltici. Abbiamo la stessa religione: la cattolica.

— E' già molto! — risponde.

— E poi vi sono anche nuovi problemi. Le questioni, nel secolo XX, partono talvolta da piccoli motivi, ma possono presto ingigantire!

— Certo, certo!... — risponde sussiegosamente il Lituano, preso da profonde riflessioni.

Il treno fischia lungamente: è al disco, alle soglie di Kaunas. Il mio compagno di viaggio, dopo averni cordialmente salutato, si eclissa nel corridoio.

Da questo poche battute di viaggio ho cominciato già a scoprire il ritmo di Kaunas e della Lituania.

Curio Mortari

L'auto di Otto d'Absburgo si fracassa vicino a Nizza

Il guidatore rimasto illeso sarebbe l'Arciduca Francesco Giuseppe d'Austria residente a Cannes

Parigi, 6 aprile.

Il *Jour* è informato da Nizza che, sulla strada che da quella città porta a La Haute, una carovana di torpedoni venne sorpassata ieri da una potente automobile, che procedeva a più di cento chilometri all'ora. Pochi chilometri dopo i viaggiatori delle carovana videro un giovane sulla trentina che si arrampicava sulla scarpata posta a lato della strada, trascinando seco due grosse valigie. Giunto sulla strada, il giovane depose per terra le valigie e fotografò un'automobile fracassata che era in fondo alla scarpata. Quindi, rivolgendosi all'autista di un torpedone, disse:

«Vi prego di condurmi a Cannes, deve sono atteso per le 15. Bisogna che vi giunga a ogni costo».

E salì sul torpedone tanto in fretta da dimenticare le valigie.

I testimoni dell'incidente, rimasti sul posto, esaminando l'automobile fracassata, scorsero nell'interno di essa una targhetta con la seguente indicazione: «Otto d'Absburgo - Casa d'Austria».

Secondo notizia raccolta dal corrispondente particolare del *Paris Midi* a Cannes, si tratterebbe dell'arciduca Francesco Giuseppe d'Austria, che soggiorna appunto all'Hôtel Martinez di Cannes da due mesi. L'arciduca era effettivamente partito domenica sulla sua vettura per recarsi ad Evian e non aveva ancora fatto ritorno.

Il siero contro il cancro

Accidentalmente contaminato da bacilli del tetano - La 12.a vittima

Washington, 6 aprile.

Da una inchiesta ordinata dalle autorità federali è risultato che il siero per la terapia del cancro impiegato nella Florida, dove la settimana scorsa si ebbero undici decessi, causati appunto da tale siero, venne preparato in un laboratorio bio-chimico di Filadelfia.

L'inchiesta ha inoltre assodato che durante la preparazione il siero rimase accidentalmente contaminato da bacilli del tetano.

La Direzione federale della Sanità comunica intanto che il siero ha fatto una dodicesima vittima a Orlando, nella Florida. Fra le quattordici donne a cui era stato iniettato il siero contaminato, solo due sono sopravvissute: una che è guarita e l'altra che versa tuttora, in gravi condizioni.

L'attore tedesco Conrad Weidt domanda d'essere naturalizzato cittadino inglese

Londra, 6 aprile.

Due personalità del mondo cinematografico, Conrad Weidt e Paul Czinner hanno inviato al ministro degl'Interni domanda di naturalizzazione. Conrad Weidt, nato a Berlino nel 1893, un ex allievo di Max Reinhardt e lavora da parecchi anni negli studios britannici. Dopo avere acquistato una grande notorietà sotto la direzione di registi tedeschi, Weidt che abita a Londra, si è recato ieri a Parigi dopo aver inoltrato la domanda di naturalizzazione che ha provocato una certa sorpresa negli ambienti cinematografici ove la decisione era imprevista.

Paul Czinner, direttore e regista austriaco, ha sposato Elisabetta Bergner

Mutamenti nel Governo ungherese?

Budapest, 6 aprile.

Voci insistenti danno come imminente un cambiamento in seno al Gabinetto. Il Ministro Szel, titolare del dicastero dell'Interno, verrebbe sostituito dall'attuale Presidente della Camera Alessandro Sztranjavsky capo dell'ala destra del partito governativo e già intimo amico del defunto Presidente del Consiglio Gömbos. La probabile uscita dal Governo del Ministro Szel, esperto di problemi giuridici amministrativi, viene motivata con il fatto che egli è stato a quel tempo chiamato dal Supremo Tribunale amministrativo di cui era vice-presidente soltanto perchè elaborasse la riforma della legge elettorale. Questa essendo stata ultimata, anche il suo compito nel Governo sarebbe ormai adempiuto. Altre voci fanno per la successione il nome del Ministro della Giustizia Mikecz il quale a sua volta darebbe la direzione del suo dicastero al neo-nominato Sottosegretario Antal.

Tutte queste voci non risultano però ancora neanche ufficiosamente confermate.

Rickett tenta di ipotecare il petrolio messicano

Città del Messico, 6 aprile.

Negli ambienti finanziari si afferma che Francis Rickett, il noto finanziere inglese, in compagnia del collega americano Bernard Smith, ha offerto a Cardenas una cauzione di 10 milioni di dollari per la conclusione di un contratto concernente l'acquisto delle eccedenze di petrolio greggio che si vanno accumulando nel Messico dopo l'espropriazione delle Compagnie anglo-americane. Rickett ha conferito con il ministro delle finanze Suarez, ma sembra che questi abbia informato il finanziere di cospicue offerte pervenute al governo messicano anche da altre parti e in modo speciale dalla Gran Bretagna e dal Giappone.

Queste notizie hanno dato origine a un'ondata di ottimismo in Borsa dove si sono avute ingenti vendite in dollari, tanto che il corso del peso rispetto al dollaro è migliorato nel giro di 24 ore da 4,30 a 4,10.

Un incidente in Svizzera fra germanici e socialisti del luogo

Berna, 6 aprile.

Malgrado la congiura del silenzio fatta dalla stampa elvetica si ha oggi conoscenza attraverso un passo fatto dal ministro tedesco a Berna di un incidente avvenuto giorni or sono nella città di Arbon sulle rive del lago di Costanza dove dei cittadini germanici riuniti pacificamente per ascoltare una conferenza sull'imminente plebiscito tedesco sono stati molestati da estremisti svizzeri. I tedeschi reagivano vivacemente contro gli aggressori rossi ricacciandoli dal locale che avevano invaso. Dei disordini avvenivano però all'uscita dalla riunione con scambio di colpi e diversi feriti da una parte e dall'altra. L'aggressione di cui sono stati vittime i tedeschi ad Arbon è stata organizzata dal foglio socialista locale il quale ha specificato l'ora e la località della riunione invitando quindi tacitamente i rossi a manifestare. E' da notare che, come per una parola d'ordine, tutti gli altri quotidiani socialisti della Confederazione hanno svolto analoghi attacchi contro le colonie tedesche

Tra Roma e Londra

"CHAMBERLAIN AVEVA RAGIONE,, ammette il massimo organo liberale

Londra, 6 aprile.

Le previsioni pubblicate sui giornali di ieri sera e di stamane circa l'imminenza e il contenuto dell'accordo italo-inglese hanno prodotto nella capitale britannica impressione nettamente favorevole: non perchè le trattative siano per dare a questo passo qualche cosa di nuovo o di maggiore, ma in quanto che l'accordo metterà fine a una tensione pericolosa per gli interessi britannici.

Non sarebbe stato meglio prima?

Il *Daily Express* in un suo editoriale dopo avere riassunto i punti capitali di quella che si ritiene costituire la base dell'accordo si domanda:

«C'è in questo elenco qualcosa su cui non si sarebbe potuto andare d'accordo un paio d'anni or sono mettendo fine allora alla disputa che ha minacciato la pace della Gran Bretagna? Se volete un argomento persuasivo in favore della politica di Chamberlain, leggetevi tale trattato».

Domani ai Comuni uno dei soliti laburisti presenterà al Primo Ministro un'interpellanza per sapere se egli intenda fare delle dichiarazioni sui negoziati con l'Italia prima che la Camera prenda le vacanze pasquali. Non vogliamo fare anticipazioni sulla risposta che Chamberlain darà (per quanto abbiamo l'impressione che la risposta del Primo Ministro avrà una non risposta) all'interrogante: segnaliamo soltanto che tale interpellanza è fatta allo scopo di poter dare la stura a una serie di escandescenze da parte dell'opposizione che, battuta a ripetizione durante i dibattiti, è costretta a ricorrere al solo mezzo delle battute a sensazione destinate alla piazza e al gregge elettorale.

La conclusione delle trattative non può essere lontana, giacchè a Londra si prevede che due incontri fra il conte Ciano e lord Perth dovrebbero essere sufficienti per risolvere i punti di dettaglio ancora in discussione. Dopo aver vuotato ieri sera il sacco delle previsioni su quelli che saranno i punti e relative soluzioni dell'accordo, la stampa londinese non ha trovato oggi nulla da aggiungere.

Fra i giornali di stamane il *Manchester Guardian* ha dedicato una lunga nota del proprio collaboratore diplomatico alla disamina dell'anticipazione fatta ieri sera dall'*Evening Standard*. La nota del giornale di Manchester è interessante sotto molti aspetti, prima di tutto perchè ammette che Chamberlain aveva ragione e Eden aveva torto. E' una ammissione che conviene leggere con l'avvertimento che essa va accresciuta di molti multipli data la fonte da cui viene e il fatto che è scritta evidentemente a denti stretti.

«Anche fra quelli che più violentemente criticavano Chamberlain allorchè durante la cosidetta crisi di Eden insistette per negoziare con l'Italia, vi sono molti che ora pensano che egli aveva completamente ragione».

Il giornalista ammette anche che l'imminente accordo è giudicato favorevolmente a Londra ma aggiunge che soltanto il tempo potrà dare un giudizio su questo avvenimento. Non bisogna lasciarsi impressionare da questo linguaggio che va preso con un sacco di grani di sale giacchè è stampato sulle colonne di un giornale che ha sempre fatto professione di antifascismo.

La Spagna di domani

Del resto tutta la nota è intonata a dubbi sulla efficacia dell'accordo, accordo che è considerato soltanto sotto un angolo strategico, anzi guerresco. Vediamo cosa scrive a proposito della Spagna in rapporto all'accordo di Roma:

«A Londra si pensa che il problema spagnolo non sarà risolto soltanto mediante la cessazione delle ostilità, anche se sarà seguita dal ritiro dei volontari. E gli esperti italiani saranno ritirati? In altre parole l'Italia abbandonerà la Spagna in un senso formale, mentre manterrà un certo controllo sopra la politica spagnola o avrà l'uso dei porti e degli aerodromi spagnoli? Si crede che l'Italia piuttosto che esercitare un controllo sulla Spagna desideri la formazione di una nuova Spagna che dovrebbe essere indipendente da influenze straniere ma con tendenza amichevole verso l'Italia, in parte per la base fascista di essa, in parte per i comuni interessi che Italia e Spagna hanno nel Mediterraneo. Una tale Spagna poserebbe sulla potenza bilanciata del Mediterraneo. Al momento attuale la bilancia è sfavorevole all'Italia in quanto che essa è sola mentre dall'altra parte c'è la Gran Bretagna, la Francia e la Turchia. Ci si deve poi attendere un conflitto d'interessi in Spagna, per quanto tale conflitto non sarà aperto e non sarà bellicoso, fra la Gran Bretagna e la Francia da una parte e l'Italia dall'altra. La questione di influenza non spagnole sulle isole Baleari, sulle Canarie e su altri punti di importanza strategica sarà tenuta viva a lungo. Si crede inoltre a Londra che almeno per quanto riguarda gli interessi britannici e francesi, sarà molto più difficile avere a che fare con l'influenza tedesca in Spagna piuttosto che con quella Spagna giacchè la Germania ha stabilito nella penisola iberica più stretti contatti di quanto abbia fatto l'Italia con la vita economica e politica della Spagna franchista».

Il non intervento

Sul fronte di Londra si è avuta una battuta nuova: una delegazione del consiglio generale del congresso delle Trade Unions è stato ricevuto stamane al Foreign Office dal visconte Halifax. I rappresentanti dei sindacati operai hanno chiesto al ministro degli esteri di rimuovere l'embargo sull'invio di armi e munizioni ai rossi di Spagna. Il ministro degli esteri ha spiegato con sufficienti particolari le ragioni per cui l'Inghilterra durante gli ultimi venti mesi ha stimato aderire strettamente alla politica di non intervento. Egli ha messo in evidenza i pericoli che risulterebbero da un intervento in questo momento, i rischi di provocare un conflitto generale che finora si è riusciti ad evitare, e non ha mancato di rilevare la futilità di tentare in questo momento di salvare una causa perduta. Secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* la delegazione del consiglio generale delle Trade Unions ha lasciato, dopo due ore di colloquio e di discussione amichevole con lord Halifax, il Foreign Office evidentemente impressionata da quello che aveva udito, se non completamente persuasa della giusta strada seguita dal governo.

Altra battuta di colore notevolmente più rosso è dovuta a un manifesto pubblicato dal sindacato degli operai meccanici nel quale s'invitano gli aderenti a versare i proventi del lavoro straordinario in favore della Spagna rossa. Non bisogna sopravvalutare le robuste affermazioni del manifesto, tanto più se si tien conto che il sindacato dei meccanici forma l'estrema ala sinistra delle Trade Unions. Riprova di quanto affermiamo si avrà domani a York dove fin da stasera si sono radunati i rappresentanti di 34 Trade Unions i cui aderenti lavorano per le industrie belliche. La decisione che i delegati dovranno prendere sarà di grande momento; accettare o rifiutare la collaborazione chiesta dal governo per accelerare l'ampliato programma di armamenti. Non si ha alcun dubbio che la risposta sarà affermativa.

Leo Rea

Le speranze di Malta nella politica di Chamberlain

Malta, 6 aprile.

Gli sviluppi delle attuali conversazioni anglo-italiane, che hanno per scopo il ripristino dei rapporti amichevoli fra le due grandi Potenze, sono seguiti con il più vivo e simpatico interesse da tutti gli strati sociali e i pochi seguaci di lord Strickland. L'energico e irremovibile atteggiamento di Chamberlain è giudicato nelle sfere nazionaliste, cioè nella quasi totalità della popolazione, con calorosa simpatia. Vivendo da circa un quinquennio sotto un regime arbitrario, privati delle loro prerogative costituzionali, mutilati della loro libertà linguistica e culturale, i maltesi attendono ora un atto di giustizia.

Vista ovunque ricordato come di buon auspicio una circostanza occorsa nel 1902 all'allora ministro delle Colonie Joe Chamberlain (padre dell'attuale Capo del Governo britannico) il quale nell'intento di compiacere cosa gradita all'Italia amica, ritirò l'ordinanza destinata a sopprimere la lingua italiana nei tribunali maltesi. Anche oggi le ansie e le speranze del popolo maltese vertono sulla lingua italiana relegata nella più umiliante impotenza per effetto di ingiusti provvedimenti governativi. Senza lingua italiana non vi è pace per Malta. La lingua, come la religione, costituisce un sacro patrimonio nazionale che l'Inghilterra si impegnò a rispettare e che nessun cittadino maltese si rassegna a veder manomesso. Ristabilendosi la pace nel Mediterraneo e la reciproca fiducia fra l'Inghilterra e l'Italia, è convinzione generale che l'attuale Governo di Chamberlain non si lascierà sfuggire una così felice occasione per riesaminare la situazione di Malta e risolverla nel senso lungimirante.

L'Inghilterra al ludibrio dei comunisti francesi

Parigi, 6 aprile.

Ha una grande eco nei giornali il contegno che i comunisti francesi hanno assunto non solo nei loro giornali ma anche alla Camera contro l'Inghilterra e contro il Capo del Governo inglese.

L'ignominioso organo stalinista in Francia, l'*Humanité*, ed il suo atteggiamento scandaloso verso il Governo britannico, sono stati infatti oggetto di una vivace messa a punto nella seduta notturna alla Camera — della quale abbiamo già dato notizia — durante la discussione dei progetti finanziari.

Il deputato di destra Martin ha evocato un articolo del deputato comunista Peri, nell'*Humanité* in cui Chamberlain veniva accusato di tradire gli interessi del suo Paese e della pace.

— E' vero — si sono messi a gridare i comunisti.

Le destre hanno immediatamente reagito con proteste.

Il Presidente della Camera Herriot è allora intervenuto per dire che non poteva lasciar mettere in causa il Capo del Governo britannico.

Avendo il deputato Martin soggiunto che lo stesso Governo francese avrebbe dovuto protestare presso i comunisti, il Ministro Spinasse, dopo aver detto che il Governo non poteva prendere partito nè contro un giornale nè contro un governo estero, ha tenuto il consueto elogio alla amicizia franco-britannica e dell'intesa fra le democrazie. Infine Herriot ha chiuso l'incidente dichiarando, applaudito da tutti i banchi: «Rimanga bene inteso che quando si tratta dell'amicizia franco-britannica qui siamo tutti d'accordo».

Oggi poi il solito deputato comunista, Peri, notorio sicario di Mosca, lancia sull'organo del partito bolscevico parigino un nuovo allarmistico grido di allarme denunciando il nero tradimento verso la Francia che compirebbe l'Inghilterra procedendo alla firma di nuovi accordi con l'Italia. Peri non osita, di conseguenza, ad ingiuriare apertamente il Presidente del Consiglio britannico Chamberlain definendo il suo ultimo discorso come «detestabile» e ad esigere che il governo francese del fronte popolare provveda ad escogitare immediate e decisive contromisure che «prevengano le conseguenze della perfida manovra intavolata a Roma».

Eupen e Malmedy

Dichiarazioni d'un fiammingo al Senato belga

Bruxelles, 6 aprile.

Durante la discussione del bilancio degli Esteri al Senato, il sen. Leysens, nazionalista fiammingo, ha difeso l'Anschluss e ha affermato che esso risponde alla volontà del popolo austriaco. Sollevando poi un subbisso di proteste, il Leysens ha chiesto quale interesse economico o strategico può avere il Belgio a conservare Eupen e Malmedy dichiarando del tutto infondati: «Questa gente desiderano rimanere tedesche».

Il presidente ha interrotto il senatore fiammingo dicendo: «Ci sono delle cose che non possono essere dette in Parlamento». Leysens ha insistito allora augurandosi che un accomodamento intervenga prima che lo impongano gli avvenimenti.

Spaak si è rammaricato dell'intervento di Leysens giudicando che questo senatore si era dimostrato più tedesco degli stessi tedeschi.

Un'inchiesta di Boncour a Varsavia, Mosca e Bucarest

Parigi, 6 aprile.

L'Agenzia *Havas* informa di avere appreso negli ambienti politici francesi, in rapporto con gli ordini dati da Paul-Boncour, ministro degli Esteri, agli ambasciatori di Francia e ai ministri di Francia nelle capitali dell'Europa orientale ciò che segue: si tratterebbe di constatare quale aiuto ciascuno di questi Stati dell'Europa orientale presterebbe alla Cecoslovacchia in rapporto con alcuni pericoli che deriverebbero dall'Anschluss dell'Austria col Reich. Gli Stati alleati della Francia o legati ad essa da altri accordi dovrebbero esprimere il loro parere a questo riguardo. Gli ordini di Paul-Boncour ai rappresentanti diplomatici sarebbero assolutamente formali in questa direzione. Si tratterebbe qui specialmente degli ambasciatori di Francia a Varsavia ed a Mosca e del Ministro di Francia a Bucarest.

Curate la vostra auto come un atleta cura la propria "forma"; sottoponetela al regime Mobiloil, che la mantiene sempre giovane e in piena efficienza.

Il servizio razionale Mobiloil - motore e chassis - diventa una buona abitudine, dopo la prima prova. Chiedetelo alle Stazioni di Servizio Mobiloil.

SERVIZIO Mobiloil

VACUUM OIL COMPANY S.A.I.

SERVIZIO RAZIONALE
Mobiloil

FORMAGGIO
Pastorella
S.A. LIR PRODUTTRICE DEL FORMAGGIO
DolceVerde

Società Piemonte Centrale di Elettricità

Aumento di Capitale da L. 75.000.000 a L. 84.000.000

Pagamento Dividendo Esercizio 1937 e cambio Certificati provvisori

Con deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti in data 26 Marzo 1938-XVI omologata dal Tribunale di Torino, vennero emesse N. 120.000 azioni del valore nominale di L. 75.— (settantacinque) cadauna, di cui N. 80 mila interamente liberate e N. 40 mila riservate agli attuali Azionisti in ragione di:

N. 3 (TRE) AZIONI NUOVE CONTRO 13 (VENTICINQUE) AZIONI VECCHIE POSSEDUTE, di cui: DUE GRATUITE, godimento 1° Gennaio 1938-XVI, INTERAMENTE LIBERATE e UNA in OPZIONE A PAGAMENTO, godimento 1° Gennaio 1938-XVI, al valore nominale, DA VERSARSI al prezzo di L. 75.— (settantacinque) più L. 2 (DUE) per spese, interessi di conguaglio ed accessori, pari a L. 77 (settantasette) per azione, all'atto dell'opzione.

L'esercizio del diritto di opzione dovrà effettuarsi dal 7 Aprile 1938-XVI al 14 Aprile 1938-XVI, mediante presentazione dei certificati azionari attualmente in corso: per le azioni NOMINATIVE, ESCLUSIVAMENTE presso la SEDE SOCIALE — per le azioni AL PORTATORE e per i certificati provvisori emessi nel Luglio 1937 presso la SEDE SOCIALE e le BANCHE INCARICATE.

I titoli presentati per esercitare il diritto di opzione saranno STAMPIGLIATI e ai sottoscrittori saranno rilasciati CERTIFICATI PROVVISORI e BUONI DI OPZIONE distinti a seconda che trattasi di azioni gratuite e di azioni offerte in sottoscrizione.

La scadenza dei termini suddetti con la inosservanza di alcune delle condizioni sovra stabilite determinerà la decadenza senz'altro da qualsiasi diritto di opzione per ciò che si riferisce alle azioni offerte in sottoscrizione.

Cambio certificati provvisori. — I certificati provvisori godimento 1° luglio 1937 — dopo l'esercitata opzione e dopo il pagamento del dividendo 1937 — saranno ritirati e sostituiti dai certificati definitivi al portatore o nominativi.

Pagamento dividendo esercizio 1937. — Il pagamento del DIVIDENDO DELL'ESERCIZIO 1937 (cod. 13) avrà luogo dal 16 aprile 1938 XVI: per le AZIONI NOMINATIVE (esclusivamente presso la Cassa Sociale) a L. 5.— cadauna — per le AZIONI AL PORTATORE a L. 4.50 cadauna al netto dell'imposta del 18 %. Per i certificati provvisori godimento 1° luglio 1937 — il dividendo di L. 2.50 per azione per i certificati nominativi e di L. 2.25 per azione al netto dell'imposta del 10 % per i certificati al portatore. Parimenti l'importo del dividendo Esercizio 1937 verrà accettato in pagamento e come tale conteggiato nei confronti dei sottoscrittori dell'aumento di capitale per la parte offerta in opzione.

Istituti Bancari incaricati di ricevere le sottoscrizioni e di pagare il dividendo:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
} alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Cuneo

BANCO DI ROMA, alle Sedi di Torino, Milano, Roma
BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA alle Sedi di Torino, Cuneo, Casale Monferrato
BANCO DI NAPOLI alle Sedi di Torino, Milano
BANCO DI SICILIA
ISTITUTO DI SAN PAOLO
} alle Sede di Torino
SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI alla Sede di Milano (3161)

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SARTORIA VITTORIO FOA

CRONACA CITTADINA

La visita del Prefetto alla fiera di Carmagnola

La Fiera del Litorio che annualmente richiama a Carmagnola gente da tutto il contado è stata visitata ieri mattina da S. E. il Prefetto Pietro Baratono. Quella Fiera è una delle più importanti della provincia sia per le antichissime sue tradizioni, sia per l'eccezionale affluenza di bestiame da tutti i centri vicini. Lo spettacolo animato e festoso tipicamente popolare della fiera trova qui una sua tipica espressione; spettacolo che è fatto di gioiosa animazione e di fervido lavoro; lunghe contrattazioni, che si concludono con la stretta di mano che suggella il patto; alte grida di richiamo dei venditori, diplomatico e sornione andare e venire di mediatori, cicaleccio di donne e svagato girovagare di fanciulli tra casse e baracconi.

Anche quest'anno la Fiera di Carmagnola è riuscita animatissima. Il Prefetto è stato ricevuto al Municipio dal Podestà conte Luda di Cortemilia, dalla contessa Cavalli d'Olivola, dal vice-Presidente conte Avogadro, dall'ispettore di zona Giaccardi, dall'avv. Bruno, dal barone d'Emarese, dalla contessa Riccardi, dal Segretario del Fascio Rocca e da molte altre personalità. Dopo parole di saluto rivoltegli dal Podestà a cui egli ha risposto con gentili espressioni, il Prefetto ha visitato il grande piazzale della Fiera ove fervevano le contrattazioni particolarmente per il mercato dei cavalli che ha segnato delle punte piuttosto alte. Poi ha raggiunto la sede del teatro del Dopolavoro ove è stata organizzata la mostra delle attività locali che S. E. Baratono ha minutamente visitato informandosi delle varie produzioni e rivolgendo agli espositori gentili espressioni di consenso. All'esterno il capo della provincia si è soffermato ad osservare la mostra di pollicoltura, dei conigli e degli animali da cortile. Anche la simpatica mostra delle Massaie rurali, organizzata dalla Fiduciaria signora Chiavassa, ed ospitata nelle belle sale dell'antico palazzo del conte di Carmagnola, è stata visitata dal Prefetto che si è poi intrattenuto nella mostra gastronomica, simpatica rassegna di squisite delicatesse create dalle massaie e dalle Giovani fasciste. Prima di lasciare Carmagnola il Prefetto ha rivolto parole di compiacimento alle autorità locali per il panorama di attività e di lavoro riscontrato in questa fiera.

S. E. Giacomo Appiotti
fra gli alpini del Decimo

Il generale Giacomo Appiotti, comandante della Divisione XXI Aprile, ha visitato ieri mera l'Associazione Alpini. Salutato dal colonnello Bechis, presidente della sezione, il valoroso generale ha rivolto ai convenuti vibranti parole, dicendosi orgoglioso di aver appartenuto per quasi tutta la sua carriera, anche al grado di colonnello, al Corpo di tanta gloria ricoperto. L'allocuzione di S. E. Appiotti, di stretto stile soldatesco, è stata salutata da fragorosi applausi e da acclamazioni al Duce esaltatore e potenziatore delle italiche virtù guerresche.

I quaresimalisti
e il problema demografico

Nella predicazione sacra che, in questo tempo di Quaresima, si tiene nelle nostre chiese, uno degli argomenti che più spesso affiorano e vengono trattati dagli oratori è quello che riguarda la famiglia, il carattere del matrimonio, i doveri degli sposi tra di loro e dei figli riguardo ai genitori ed, in specie, il problema demografico. Non è per lo più trattazione sistematica, organica, completa; sono opportuni e necessari richiami alla dottrina ed all'etica cristiane.

Gli oratori sacri ricordano, con chiarezza ed efficacia, che essa insegna la Chiesa sui vari punti, ammoniscono che le famiglie sono prospere nell'amore al lavoro, alla semplicità, all'onestà, alla pietà, e ribadiscono l'unità e l'indissolubilità della famiglia.

Sulle tracce del perenne insegnamento cattolico l'eloquenza sacra ricorda che la prole è uno di quei tre beni che Sant'Agostino ha riscontrato nel matrimonio. Opporsi alla generazione, escluderla, impedirla è male, poichè ripugna alla natura ed allo scopo del matrimonio. E condannano apertamente ogni forma di egoismo, segnalando le gravi conseguenze morali e sociali che scaturiscono dagli abusi matrimoniali. Affacciano e discutono le varie obbiezioni che si vanno comunemente ripetendo; il fattore economia ha certo la sua importanza, ma esso non può consentire che si passi sopra alla prescrizione morale cristiana, come non si possono invocare per ciò vere o supposte condizioni di salute della madre. E dai mondo dei principii scendendo alla vita reale e contingente, raffigurano e descrivono la famiglia di oggi, quella che vive sotto i nostri occhi, auspicando una maggiore elevazione morale ed un maggiore rispetto della morale cristiana.

La stella d'oro al merito rurale
alla Pia Società Salesiana

Su proposta del Ministro della Agricoltura e delle Foreste S. E. Rossoni, è stata conferita al Rettor Maggiore don Ricaldone la stella d'oro al merito rurale per il Piemonte.

L'alta distinzione costituisce il meritato riconoscimento dell'opera intelligente e proficua svolta dalla Pia Società Salesiana nel campo agricolo con le Scuole agrarie e le Aziende agricole modello che in Piemonte specialmente hanno raggiunto un grado di perfezione tale da destare l'ammirazione dei competenti non solo d'Italia ma anche esteri. Il Regime che ha particolarmente a cuore l'educazione agricola dei giovani ha giustamente premiato l'attività della Pia Società Salesiana che così degnamente attraverso i suoi successori mantiene e sviluppa lo spirito educativo del suo Santo Fondatore.

Voci della città

— In piazza Solferino, come tutti sanno, sono sistemate due grandi e belle aiuole ove numerosi bambini vanno a giocare ogni giorno. Proprio sui fianchi della Fontana Angelica esistono due rubinetti di acqua potabile aperti in permanenza fino all'inizio dell'inverno scorso; in quel tempo vennero chiusi per evitare i danni del gelo. Ora è venuta l'ora di riaprirli tanto che i bimbi accaldati dal gioco e specie alla vista dell'acqua che zampilla copiosa nella fontana vicina sono condannati al supplizio di Tantalo. Ci è giunta la voce di lagnanze da parte del pubblico a proposito del funzionamento dei bagni municipali. Si lamenta specialmente la troppo bassa temperatura dell'acqua nei reparti bagni e in quelli delle docce. Taluni stabili sono particolarmente poco fortunati per quanto riguarda la distribuzione della posta. E' logico che ogni portalettere predisponga il suo giro nella zona che gli è assegnata. Accada, però, che taluna casa si trovino proprio nel punto estremo del percorso che il postino deve fare. Cosicchè la corrispondenza che dovrebbe giungere al mattino nelle prime ore viene recapitata in qualche stabile verso le 11. Non potrebbe la Direzione delle Poste dare ordine ai portalettere di compiere il loro «giro» in senso inverso in modo che gli eterni ultimi siano talvolta i primi?

Conferenza all'Università
sul programma edilizio di Augusto

Oggi, alle 17, nell'Anfiteatro della R. Università, ad iniziativa dell'Istituto di studi romani, il prof. Renato Bartoccini terrà una conferenza sul tema: «Il programma edilizio di Augusto».

Il Prefetto e il Federale al rapporto dei Sindacati del Commercio
L'intensa attività delle Organizzazioni

Ieri sera alle 21,30 nel salone del Consiglio provinciale delle Corporazioni in via Mario Gioda, si è svolto il rapporto annuale dei dirigenti sindacali dei lavoratori del commercio. Ad esso sono intervenuti i Segretari di tutti i Sindacati dipendenti dall'Unione con i rispettivi Direttori nonchè tutti i dirigenti gli altri uffici dipendenti.

La numerosa adunata è stata presenziata da S. E. il Prefetto Baratono e dal Segretario federale Garzotti, i quali sono stati applauditi all'ingresso dal Segretario dell'Unione cav. uff. Ugo Sargiacomo e hanno preso posto sulla tribuna dinnanzi ai gagliardetti di tutti i Sindacati del commercio.

Il Federale ha ordinato il saluto al Duce dopo di che il camerata Sargiacomo ha iniziato la sua relazione sull'attività dell'Unione. Dopo aver porto un ringraziamento, a nome dei 40.000 lavoratori del commercio della provincia, ai rappresentanti del Governo fascista e del Partito, egli ha ringraziato i collaboratori presenti, i quali con la loro opera hanno vivamente operato per ottenere i risultati che avrebbe esposto nella relazione.

L'Unione ha 30.000 tesserati, e cioè oltre l'85 per cento degli appartenenti alle categorie dipendenti. Riguardo all'assistenza, oltre 100.000 giornate di lavoro di turno sono state assegnate, data la cooperazione e l'ottima volontà dei lavoratori stabilmente occupati che le hanno cedute con gioia, alla mano d'opera disponibile. Gli uffici di collocamento hanno così avuto un movimento mensile di 3000 unità. Le vertenze risolte dai competenti uffici sono state 1370 con liquidazioni in L. 1.070.690, cifra che tende a diminuire per effetto dei nuovi contratti di lavoro stipulati. Questi sono stati solo nel secondo semestre 1937, ben 7 per sette categorie. E' notevole la elargizione della gratifica natalizia ottenuta. L'attività dell'Unione risulta altresì dalle 1276 riunioni tenute e dal funzionamento delle tre Casse Mutue: quella Nazionale Malattie (che ha dato 109.000 giornate per più di 2 milioni di lire); quella dei portieri (assistenza varia per 254.000 lire) e quella dei barbieri e parrucchieri (assistenza per 39.000 lire). Particolare rilievo è stato dato nella relazione al contributo dato dal Federale per le Colonie marine a pro dei figli dei lavoratori del commercio e all'attività verso le scuole professionali e specie per quelle dei lavoratori dell'albergo e mensa. La relazione del camerata Sargiacomo è stata molto applaudita. Dopo di lui hanno interloquito diversi rappresentanti di categoria.

Quindi ha preso la parola il Segretario federale, il quale, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'andamento dell'Unione e il suo elogio al camerata Sargiacomo, ha illustrato l'azione fascista del dirigente sindacale, che deve in ogni momento tener presente come la Rivoluzione sia, in atto e ispirare a questo concetto tutta la sua attività.

Venendo specificatamente a parlare della funzione dei dirigenti sindacali del Commercio, Piero Gazzotti ha raccomandato i più stretti e continui contatti con gli organizzati e l'assistenza materiale e morale ad essi.

Il Federale ha infine trattato della sempre più delicata funzione autarchica dei dipendenti del commercio, soprattutto come opera persuasiva e propagandistica fra il pubblico nella strenua lotta economica contro i prodotti che impongono un gravame alla bilancia commerciale del Paese.

Le parole del Federale, interrotte da frequenti e scroscianti applausi, sono state chiuse da una vibrante invocazione al Duce.

Un corso teorico-pratico di pollicoltura

Oltre alle varie iniziative prese per un graduale e sistematico miglioramento dell'avicoltura rurale, l'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte terrà anche quest'anno un corso teorico-pratico di pollicoltura. Il corso avrà la durata di circa tre mesi ed avrà inizio domenica prossima; le lezioni teoriche saranno tenute nell'aula dell'Istituto Zootecnico tutte le domeniche dalle ore 9,30 alle ore 11,30, le esercitazioni pratiche presso il Pollaio provinciale tutti i sabati nel pomeriggio. Alla fine del corso, agli allievi che avranno frequentate le lezioni con assiduità verrà rilasciato un attestato di frequenza; coloro che superano gli esami, conseguiranno uno speciale diploma di merito. Le iscrizioni al corso che sono interamente gratuite, si ricevono presso la direzione dell'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte in strada di Pianezza 111.

Un valoroso torinese caduto in Spagna

Con accorato rimpianto è stata appresa la notizia che il torinese dott. procuratore Maggiorino Turina, arruolatosi volontario in Spagna col grado di sottotenente, è caduto eroicamente combattendo per la civiltà fascista. Il dott. Turina dava anche la sua specchiata attività per il Partito: era ispettore federale e, come tale, noto ed amato dai gerarchi e dai gregari. Egli è caduto l'12 marzo scorso, in uno dei combattimenti in cui i Legionari si sono coperti di gloria. La Federazione non dimenticherà mai questo purissimo eroe che ha pagato l'estremo tributo per la Causa.

I Volontari di Guerra
per le vittorie dei legionari

Il Presidente della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha emanato il Comerati il seguente ordine del giorno: «Ai Legionari Italiani, che da Bilbao a Tortosa immalzarono sui due mari il segno vittorioso del Fascio Littorio contro la barbarie sovvertitrice, inviamo il nostro più esultante e passeale cialà nel nome del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero».

Nel bicentenario del Juvarra
La superba edizione curata dalla Città di Torino

Il prof. Viale, direttore dei civici Musei, ha tenuto ieri mattina ai Rotary — presente il Podestà di Torino, ing. Sartirana — una interessante comunicazione per illustrare la superba edizione delle opere juvarriane, curata dal Municipio di Torino. La nostra città ha, con la pubblicazione di questo «corpus», inteso onorare nel modo più degno la memoria del suo grande figlio adottivo nel bicentenario della sua morte: l'opera è difatti un vero gioiello dell'arte grafica e costituisce l'unica esauriente raccolta dei disegni e degli schizzi originali che Torino conserva e dei quali una parte è stata visibile alla Mostra del Barocco in Palazzo Madama. E' uscito, ancora, il primo dei quattro volumi preventivati. L'oratore ha rivolto, applauditissimo, un deferente saluto a S. E. Tasso di Revel, che promosse l'iniziativa ed all'attuale Podestà, che ne ha perseguito con larghezza di appoggi il compimento.

Le Assise provinciali di medicina generale

Venerdì 13 aprile, alle ore 17, nell'aula della Clinica medica generale all'Ospedale delle Molinette, si riuniranno le Assise provinciali di medicina generale, per discutere sul tema: «La lotta reumale». Il medico pratico ha in tal modo la possibilità di esprimere o leggere i dati delle sue osservazioni, talora assai interessanti, e che in genere non possono essere conosciute negli abituali congressi. Il vasto materiale, che ha un interesse regionale tutto particolare, verrà raccolto dal segretario provinciale, il quale deve riunire tutte le osservazioni e trarre le conclusioni, riferendone poi alle Assise generali italiane.

TESSERA DEL TRAM GRATUITA AI MUTILATI DI GUERRA

L'Azienda tramviaria, accogliendo le richieste formulate dal Consigliere delegato dell'O. N. Mutilati, ha concesso la tessera gratuita per tutta la rete ai Mutilati di guerra di 2.a categoria.

La sorveglianza dei figli
e le responsabilità dei genitori

Salomonica massima della Corte d'Appello

Una decisione giudiziaria data dalla nostra Corte d'Appello deve far seriamente riflettere i genitori per quanto ha tratto al loro dovere di vigilanza e sorveglianza sui figli. Il 3 giugno del 1938 il bambino Pietro Sacco di tre anni, abitante in via Ivrea 4, si trastullava con la sorellina nella sottostante strada, mentre la madre era trovavasi al balcone dell'abitazione posta al secondo piano dello stabile intenta a chiacchierare con una vicina. Ad un tratto il piccino, per raggiungere la sorellina che aveva attraversato la strada, cercava di rincorrerla venendo a trovarsi nel mezzo della strada mentre stava sopraggiungendo una motocicletta guidata da certo Natale Orecchia. Di fronte all'improvviso ostacolo il motociclista sterzava a sinistra, ma ciò non impediva l'investimento del povero piccino che riportava varie lesioni guarite in 26 giorni con postumi di carattere permanente. Proceduto penalmente contro l'Orecchia per lesioni colpose, veniva assolto dal Pretore per insufficienza di prove. Il padre del piccino allora, ammesso al gratuito patrocinio, citava avanti il nostro Tribunale l'Orecchia per ottenere il risarcimento dei danni. Il convenuto si difendeva asserendo che il sinistro doveva essere attribuito all'improvviso ed imprevedibile attraversamento della strada da parte del bambino su cui i genitori avevano omesso di esercitare la dovuta vigilanza. Ammesse ed esperite le prove dedotte dalle parti, il Tribunale dichiarava, nel fatto, la colpa esclusiva dell'Orecchia che condannava a risarcire i danni causati ed a pagare le spese di causa, dicendo, tra altre, non potersi ascrivere alcuna colpa ai genitori della vittima giacchè il fatto s'è svolto a danno di una famiglia di operai dove non è certo possibile esercitare una custodia minuta per i bimbi stanti i. Contro questa sentenza veniva interposto appello da parte dell'Orecchia lamentando che quanto meno avrebbe dovuto riconoscersi la colpa concorrente del bambino e delle persone che avrebbero dovuto vigilare su costui. La Corte d'Appello (sezione II. Pres. comm. Vigliani, estensore il Consigliere cav. uff. Enrico Balbi) ha accolto le doglianze dell'appellante dichiarando la colpa concorrente per giusta metà dell'Orecchia e di coloro che dovevano vigilare sul bambino.

«Osserva la Corte — leggesi nella sentenza — che il Codice Stradale impone prudenza non soltanto ai guidatori di veicoli, ribadisce anche al pedoni e i genitori appartenenti alla classe operaia non possono pretendere che la strada appartenga soltanto ai loro figli, essi debbono collocare la prole nei cosidetti nidi istituiti presso le fabbriche o negli asili infantili e, ove questi mancano, debbono provvedere affinchè durante la loro assenza i figli non escano di casa, oppure stabilire turni di vigilanza fra madri di famiglie vicine. Nella specie poi la madre della vittima non si era dovuta allontanare dalla famiglia per ragioni di lavoro ma era presente al fatto. Ella quindi aveva l'obbligo di vigilare e preservare i figli dai pericoli della strada».

La grave caduta di un bimbo a S. Mauro

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato con prognosi riservata al vecchio San Giovanni dal dott. Cavallino, il bimbo Alessandro Pizzolato di Arturo, d'anni 3, abitante in frazione Sant'Anna di San Mauro Torinese. Il poveretto mentre giocava nel cortile della propria abitazione cadeva a terra producendosi l'affondamento dell'osso parietale.

Rivalità in castagnaccio

Certo Otello Fontanelli, garzone presso un forno di castagnaccio di proprietà del sig. Giuseppe Cucci in via Vanchiglia 18, sentiva il 7 febbraio scorso, armato di coltello e appoggiato alla sua bicicletta, davanti a un cinematografo di quella via stessa, quando, evidentemente attratto dalle qualità strategiche della località, gli capitò accanto un concorrente, il ventitreenne Duilio Martini di Alfredo, garzone presso un forno di corso Cassale 56.

«Chi tardi arriva male alloggia», è un gran bel proverbio, ma vi sono degli uomini insensibilissimi alla bellezza dei proverbi. Il Fontanelli, abbattutosi in uno di questi, si sentì duramente intimare di sfrattare da quel posto; naturalmente si rifiutò e la cosa finì a pugni, o, per meglio dire, in un pugno che toccò al Fontanelli, e le quando lungo disteso a terra, tra la bicicletta da una parte e la teglia dall'altra.

Comparso davanti al Pretore cav. Corsi, il Martini ha scontato d'averne buscate anche lui una buona parte; ma, fosse stato anche uno, chi avrebbe potuto dire, in coscienza, che non se le era andate accuratamente cercando? La sentenza è stata di condanna: a 100 lire di multa, condizionalmente.

Una cascina in fiamme
30 mila lire di danni

Un impressionante incendio si è manifestato la scorsa notte a Mirafiori e precisamente alla cascina «Mortandon», in strada di Mirafiori 19. La proprietaria della cascina provvedeva a far telefonare alla Caserma Fontana della nostra città.

Due squadre di militi del fuoco coi autopompe e motopompe, agli ordini dell'ing. Pastore giungevano sul posto.

Il lavoro dei pompieri fu quanto mai arduo, avendo le fiamme avvolto l'intero fabbricato. Ore e ore di lavoro furono necessarie per avere ragione del principali focolai e solo alle prime ore di stamane l'incendio si potè considerare domato. Nel sinistro il fabbricato ha riportato previsti danni circa 600 metri quadrati di tetto sono, infatti, andati distrutti e con esso quanto di combustibile contenevano i locali. Da un primo calcolo i danni ascendono ad oltre trentamila lire.

Una distorsione al piede
nel salire sul tram

L'impiegata Ida Marino, d'anni 29, abitante in piazza Gran Madre di Dio 8, nel salire su una vettura tramviaria inciampava e cadeva producendosi la distorsione della caviglia sinistra. Al vecchio ospedale San Giovanni è stata medicata e giudicata guaribile in 12 giorni.

Due palle da biliardo
che conducono in carcere

Il vice-brigadiere Celeste della Squadra Mobile sorprendeva in un locale pubblico un individuo che teneva nascoste due palle da biliardo. Il venditore, identificato per tale Giuseppe Bergamo di Battista, d'anni 29, abitante in via Porta Palatina 19, non sapendo dare esaurienti spiegazioni sulla provenienza di tale merce, venne tratto in arresto. Egli era pure in possesso d'una rivoltella a tamburo, carica di cinque colpi, Essendo evidente che tanto le bigie quanto la rivoltella erano di provenienza furtiva, il Bergamo è stato denunciato per furto in danno di ignoti e porto abusivo di rivoltella.

Scontro tra ciclisti

Transitando in velocipede per via Nizza, il cinquantunenne Giovanni Battista Rosina, abitante in via Cavalli 20, era leggermente urtato da un altro ciclista, rimasto sconosciuto. In conseguenza dell'urto il Rosina cadeva al suolo producendosi la frattura della gamba sinistra. Trasportato al Mauriziano, il dott. Vernero faceva ricoverare il ferito dichiarandolo guaribile in cinquanta giorni.

La Superiora del Cottolengo si spegne serenamente

Le condizioni della Superiora del Cottolengo, Suor Scolastica, sono sempre più gravi; nella Piccola Casa si prega ininterrottamente. Il Rettor Maggiore don Talenti ha vegliato fino a tarda ora unitamente a Suor Clementina, al capezzale della Madre generale. Anche il canonico Chiesa vigilava alla assistenza della Superiora. I medici le prodigano le più assidue e amorevoli cure. Ieri mattina l'inferma ha ricevuto la Comunione ed era nella piena sua conoscenza, soffriva però moltissimo.

La morte dell'avv. Masera

E' morto ieri all'età di 52 anni a Moncalieri l'avvocato comm. Felice Giovanni Masera, ex-allievo dei salesiani e presidente della Federazione nazionale ad internazionale degli ex-allievi salesiani.

Era stato per alcuni anni sindaco di Moncalieri; ed aveva partecipato alla grande guerra quale capitano di complemento, ed era stato decorato; aveva studio di civilista nella nostra città.

Era fratello di Mons. Andrea Masera, cappellano e direttore spirituale della Principessa Clotilde Savoia Napoleone, della quale godette la protezione e l'affetto; l'avvocato Masera possedeva numerosissimi manoscritti della santa Principessa di Moncalieri, tra i quali il diario quotidiano; egli li consegnò alla Commissione del Tribunale ecclesiastico pel processo di beatificazione della Principessa.

Una mostra di S. E. Felice Carena

Assente per molti anni dalle mostre torinesi, il pittore Felice Carena, Accademico d'Italia, riprenderà sabato contatto col nostro pubblico con una mostra signorilmente in una galleria cittadina. L'insigne artista, la cui notissima opera è largamente apprezzata sia in Italia sia all'estero, riunisce nella sua esposizione parecchi dei suoi ultimi studi: bozzetti, nature morte, ritratti.

Estrazione di obbligazioni

Quest'oggi, giovedì 7, alle ore 15,30, nel Palazzo Municipale, avrà luogo la diciottesima estrazione delle Obbligazioni del Prestito «Città di Torino», emissione 1916.

LA LOTTERIA DELLA LUCCIOLA

Il Prefetto di Torino ordina che, respinta ogni contraria istanza, la Lotteria della «Luciciola» abbia l'estrazione irrevocabilmente il giorno 9 aprile alle ore 16.

Bollettino demografico

6 aprile 1938-XVI.

Nati vivi	38
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	28
Matrimoni trascritti	17

STATO CIVILE

6 aprile 1938-XVI.

D'Agostino Ciro fu Luca, a. 64, di Penne, commerciante, c. Francia 229 — **Gigrotti Felicita** m. Bolognese, a. 75, di Chieri, pellaio, v. Rochemolles 16 — **Parussa Giuseppa** fu Giovanni, a. 79, di Montaldo Roero, pensionato, v. Ferrero 1 — **Ramassi Sara Amedea** fu Bartolomeo, a. 77, di Civitella Val di Chiana, agiata, v. G. Grassi 30 — **Carina Sergio** di Felice, a. 4, di Torino, strada del Cimitero 30 — **Bonifacio Vaccarone** m. Caldo, a. 69, di San Giovanni, casalinga, v. Nizza 342 — **Rubino Rina Carlo** di Michele, a. 6, di Torino, scolara, via Ballo 4 — **Costa Chiesa dei conti d'Isasca Romolo** fu conte Alfonso, a. 62, di Saluzzo, giudice di Tribunale in pensione, v. Vittorio Amedeo II 21 — **Genepetto Benedetto** fu Pietro, a. 65, di Torino, pensionato, via Rosta 18 — **Rosa Alessandra** v. Tonino, a. 72, di Vercelengo, casalinga, via Ferrero 33 — **Carena** ing. Giacomo fu Lorenzo, a. 51, di Torino, agiato, via Alessandro da Brescia 5 — **Bisano Giuseppe** fu Giovanni, a. 71, di Sordevolo, meccanico, via Andorno 28 — **Gambo Alfredo** fu Giovanni, a. 71, di Sordevolo, meccanico, v. Medail 42 — **Martina Margherita** v. Barao, a. 60, di Torino, vedd. amb. v. Cappel Verdi 4 — **Vaglietti Francesco** fu Giuseppe, a. 76, di Frassaro, contadino, c. Vitt. Emanuele 127 — **Majoli Giuseppe Antonio** fu Paolo, a. 91, di S. Germano Verc., agricoltore, v. Villafranca 71 — **Dirle Giuseppe** fu Carlo, a. 53, di Nizza Monferrato, calzolaio, v. Saluzzo 3 — **Scandolera Savina** m. Rogna, a. 47, di Rosasco, casalinga — **Lucchiera Battista** di Michele, a. 55, di Mompantero, agricoltore — **Tosco Emilia** m. Paulasso, a. 67, di Moncalieri, casalinga — **Ferrero Maurizio** fu Francesco, a. 61, di Vinovo, commesso — **Cerrudini Romeo** fu Adamo, a. 34, di Fabbrico, addetto a macchine — **Andreis Elsie** fu Gaspare, a. 71, di Vercelli, pensionato — **Landini Felicina** m. Baverani, a. 54, di Rivarama Bolzicone, casalinga — **Squillero Emilia** fu Giuseppe, a. 44, di Torino, casalinga — **Favero Michele** fu Costantino, a. 86, di Strambino Romano, fattorino.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
per la PASQUA
ARTICOLI CASALINGHI
In assortimento vastissimo, con abbondanza di novità Mobili per cucina, Mobili per bimbi, lettini, culle, cameratte complete laccate.
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

Il Paradiso delle signore è... sotterraneo

Proprio così. Il Paradiso delle signore (così è stato definito da una intelligente compratrice, madre di famiglia) si trova esattamente in via Garibaldi 17. Casa del Bianco - Liquidazione permanente Tele rie Biancherie Tappeti e Tendaggi.

Il più strano è che il Paradiso delle signore è sotterraneo! Infatti i saloni di vendita (affollati continuamente da un pubblico che ha ormai il trovarvi la propria fortissima convenienza) che sono stati recentemente inaugurati coll'introduzione di formidabili partite di merce a prezzi incredibilmente bassi, si trovano sotto il piano della strada. In questo Paradiso le signore intelligenti, oltre a trovare tutte le telerie, biancheria, tendaggi, tappeti, ecc., possono approfittare in questi giorni di 2 speciali offerte:

500 pezze di tendaggi doppia altezza, in tutte le tinte e disegni (minora venduti a L. 12) a sole L. 5 il metro;

500 pezze di tela opaca per biancheria, tutte le tinte di moda (valore L. 3) a sole L. 2,95 il metro.

ALLE SIGNORE ITALIANE
« ROMANA CALCAGNI »
Via Roma 1 (ang. Cesare Battisti) ha approntato la più ricca collezione di modelli per la Primavera, approvati dall'Ente Moda. I completi a giacca nei più svariati colori sono il successo della stagione. La confezione su misura è impeccabile per il taglio elegante e la finizione accurata.
7 prezzi i più modici.

da BIANCHI
I GIOVANI SPOSI
trovano tutta la casa
cioè tutto quanto desiderano per la loro casa, ai migliori prezzi. Essi possono largamente scegliere negli articoli casalinghi, nei mobili per cucina, negli articoli per anticamera, salotto, sala da pranzo, gabinetto da bagno (profumeria e articoli igienici), cantina.
Ricca esposizione di tappeti.
Gli articoli di valigeria formano una delle più imponenti sezioni dei Grandi Magazzini. Articoli per regalo e per scrittoio.
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

SIGNORE, SIGNORINE
Per la scelta di un bel cappello non esitate; visitate il negozio:
ELEGANZA TORINESE
VIA GARIBALDI 10
Ultime novità, ricchissimo assortimento, i migliori prezzi.

TRASLOCATE ?
I lampadari cambiateli con quelli modernissimi de L'Elettrica che in cambio vi ritira i vostri usati valorizzandoli a prezzo onesto.
V. Carlo Alberto 20, ang. Cavour.

SCAMPOLI
in ogni misura. Tagli d'abito e soprabito. V. Garibaldi 31 (cortile).

UN ABITO DI CLASSE ?
Sarto Bossi
Tessuti extra finissimi
Via Stampatori 21, Pal. Adriatica

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) — Ore 20,45: «Otello» di G. Verdi (ne turno disparì).
CARIGNANO (C. a R. Ruggeri) - 21,15: «Ombre» di M. Lapes (novità) e «Il cilalano» di A. Varaldo.
ALFIERI: Comp. Riv. Billi: ore 21,15: «Due donne di cose malfatte».
ROSSINI (C. operette «la Gaudiosa») — Ore 21,15: «I mulini di Pit-Li» di Lombardo e Colombini.
MOSTRA DEL SINDACATO BELLE ARTI: XXXVII della Società Amici dell'Arte (Galleria sotterranea, di via Roma): Dalle ore 15 alle 19,30 e dalle 21 alle 22,30. Festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.
IMPERIALE: 17 lì studenti; 21 ballo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'inferno del jazz» con Dorie Nolan, R. Murphy, M. Auer, 16
AMBROSIO: «Non ho peccato con Barrymore» e «La montagna di fuoco».
CORSO: «Vivo per il mio amore» con Bette Davis, Henry Fonda. Fuori programma: suggestivo cronicolor Lucas «La montagna di fuoco». Successo.
CHIARELLA: (C. Cecchetti (nuova riv.) «Sim a colori: «Isola delle perle».
BALBO: «Fra due donne» con Maureen O'Sullivan, Franchot Tone, V. Bruce. Platea e Gall. L. 3; Dopol. L. 2,50.
IDEAL: «100 uomini e una ragazza» (Deanna Durbin). Segue Varietà.
STATUTO: «La maschera di papà» di Biancoli e Palcoul con Vittorio De Sica, U. Melnati, Elsa De Giorgi.
ALPI: «La vergine di Salem».
NAZIONALE: «Un giorno alle corse».
MAFFEI: «L'idolo del male» e Riviera.
MASSIMO: «I candelabri dello zar» con William Powell e Luise Rainer.
ITALA: «Sotto i ponti di New York».
TORINESE: «L'allegro cantante».
SAVOIA: «Nichaco», Harry Baur.
REGINA: «Parnell», Clark Gable.
IMPERO: «La regina della Scala».
ITALIANO Colomb. 26: «Parnell» Gable
VINZAGLIO: «L'amore è scritto» Young
P. NUOVA: Caffè Metropoli (dalle 10)

Maureen O' SULLIVAN
Franchot TONE
Virginia BRUCE

Ecco l'elegante e simpatico attore della Metro Goldwyn Mayer
FRA DUE DONNE
... un film fertile d'emozioni e di sensazioni potenti.
Un doppio gioco d'amore, in una atmosfera di dolore stupendamente ritratta, assurge, con rapide scene, dalla schermaglia sentimentale alla tonalità più drammatica. Un giovane attore e due giovani attrici hanno sfoggiato per voi le migliori risorse del loro ingegno.

Oggi al BALBO
FRA DUE DONNE
sarà annunciato da un pubblico di eccezione. E lo merita.
Prezzi: Platea e Galleria L. 3
Dopolavoro L. 2,50

Oggi al VITTORIA
L'INFERNO DEL JAZZ
Una vivace trama sentimentale svolta con farsesco brio in una cornice fastosa, ravvivata da musiche adorabili, illeggiadrita dalla grazia di donne stupende. Interpreti: *Doris Nolan, Ralph Murphy, Mischa Auer, Hugh Herbert.*
Edizione *Universal.*

NAZIONALE: I fratelli Marx in: «Un giorno alle corse».

GRATIS
viene inviato un bellissimo libro, illustrato, di 104 pagine a chi vuole migliorare il proprio avvenire! Spedite, in busta chiusa, il tagliando sottostante, indicando la vostra età, gli studi compiuti e il corso che vorreste seguire a casa vostra per ottenere al più presto una migliore posizione morale e materiale. Ricordatevi che oltre alla possibilità di un buon impiego negli uffici, nelle officine, nei negozi, ogni anno lo Stato bandisce Concorsi per migliaia di posti!

Anche nell'AFRICA ORIENTALE i nostri corsi sono noti, e lo sono ancora, preziosissimi per migliaia di militari ed operai.

STUDENTI
IMPIEGATI
ARTIGIANI
OPERAI
MILITARI
AGRICOLTORI
SIGNORINE
D'UFFICIO
ecc., ecc.

SE RAGIONI DI ETA', DI IMPIEGO, DI LAVORO, LONTANANZA DAI CENTRI SCOLASTICI, RICHIAMI ALLE ARMI, MALATTIE, DEFICIENZA DI MEZZI FINANZIARI, ecc. VI HANNO IMPEDITO O VI IMPEDISCONO D'INIZIARE O DI COMPLETARE GLI STUDI, NON DISPERATE PEL VOSTRO
AVVENIRE!
L'ISTITUTO SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA, ROMA, VI AIUTERA', CON I SUOI CORSI, COME HA AIUTATO, IN 47 ANNI DI ESISTENZA, CENTINAIA DI MIGLIAIA DI SUOI VOLONTEROSI ALLIEVI

In Germania, in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, ecc. le Scuole per Corrispondenza sono diffusissime.

UNO STUDIO RAZIONALE, COMODO
e poche lire al mese di spesa Vi permetteranno, senza lasciare il vostro posto e le ordinarie occupazioni, di migliorare con un piccolo sacrificio la vostra posizione!

PREPARAZIONI CELERI, PERFETTE, ECONOMICHE: a tutti gli esami di ammissione, promozione, riparazione, licenza, integrazione presso tutte le Scuole Pubbliche inferiori e medie (giugno-sett. 1938 e giugno-sett. 1939) dalle Elementari all'Università!

AI DIPLOMI di Ragioniere, Maestro, Geometra, Segretario Comunale, Professore stenografia, calligrafia, ecc., ai concorsi magistrali, ai concorsi presso tutti i Ministeri e Uffici pubblici e privati.

200 Corsi per Operai scelti, Capomastri, Capotecnici, Fattori, Impiegati di Banca, Signorine d'ufficio, ecc.

STUDENTI
Il R. DECRETO
N. 1054
del 6 maggio 1925
permette che siano ammessi agli esami finali di licenza di maturità liceale (classica e scientifica) e di abilitazione alle professioni di
RAGIONIERE, GEOMETRA e MAESTRO
tutti coloro che, pur non possedendo la licenza media inferiore, o non essendo trascorso il periodo regolamentare da detta licenza, hanno raggiunto o raggiungeno nell'anno in cui si preparano agli esami
il 23° anno di età.
Altre facilitazioni per le ammissioni alle Scuole Medie Superiori sono concesse a chi abbia compiuti i 18, o i 14, o i 16 anni di età.
Iscrivetevi subito. Avrete una preparazione più graduale e redditizia per gli esami del 1939! Anche per gli impiegati, gli Artigiani, gli Operai, i Professionisti, gli Agricoltori, i Militari, le Signorine d'Ufficio, ecc., l'Istituto ha Corsi utilissimi e celeri!

Le Lingue straniere
tanto necessarie in tutti i rami di attività vengono facilmente imparate mediante i conosciutissimi Dischi Didattici
FONOGLOTTA
I nostri Dischi Didattici Fonoglotta (facilmente sono stati inciși da bravi e numerosi dicitori delle varie nazionalità, con un metodo perfetto, frutto di una competenza raggiunta in 47 anni di insegnamento. Essi sono stati adottati an

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 700.000.000 - RISERVA L. 147.596.198,95

DUECENTO FILIALI IN ITALIA
FILIALI A LONDRA - NEW-YORK - ISTANBUL - IZMIR

QUATTORDICI AFFILIAZIONI CON 127 FILIALI IN 18 PAESI
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

SITUAZIONE dei CONTI al 31 Dicembre 1937-XVI

ATTIVO

Cassa	L.	705.722.912,40
Portafoglio, Titoli dello Stato Italiano e garantiti dallo Stato, Fondi a vista	»	4.932.611.652,95
Riporti	»	104.207.077,05
Valori di Proprietà, Azioni e Obbligazioni	»	187.080.441,45
Partecipazioni in Affiliazioni Bancarie	»	250.944.629,25
Conti Correnti e Corrispondenti Debitori	»	2.153.425.096,70
Debitori per accettazioni	»	205.202.793,10
Debitori per Avalli e Fideiussioni	»	316.613.061,25
Debitori diversi	»	136.606.897,60
Stabili di Proprietà ad uso Filiali e Diversi	»	143.957.000 —
Mobili ed Impianti	»	1 —
	L.	9.136.371.562,75

VALORI IN DEPOSITO:

a Cauzione servizio	L.	9.467.361 —
a Garanzia	»	994.673.266 —
a Custodia	»	5.928.529.844 —
	»	6.932.670.471 —
	L.	16.069.042.033,75

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	700.000.000 —
Riserva	»	147.596.198,95
Azionisti conto dividendo	»	34.375 —
Depositi a Risparmio e Libretti di Conto Corrente	»	1.592.018.223,30
Conti Correnti e Corrispondenti Creditori	»	5.755.276.429,15
Accettazioni commerciali	»	205.202.793,10
Creditori per Avalli e Fideiussioni	»	316.613.061,25
Creditori diversi	»	130.696.176,80
Assegni in Circolazione	»	242.083.149,15
Risconto a favore Esercizio 1938	»	8.634.397,55
Avanzo Utili Esercizi precedenti	»	3.301.781,35
Utile netto dell'Esercizio	»	34.914.977,15
	L.	9.136.371.562,75

DEPOSITANTI DI VALORI:

a Cauzione servizio	L.	9.467.361 —
a Garanzia	»	994.673.266 —
a Custodia	»	5.928.529.844 —
	»	6.932.670.471 —
	L.	16.069.042.033,75

I SINDACI
Rag. A. OLIVIERI, *Presidente*
Rag. E. BALBO - Prof. Dott. E. BONCINELLI
Prof. Dott. T. D'ERCOLITO - Prof. Dott. P. SARACENO

LA DIREZIONE
M. FACCONI - R. MATTIOLI

IL CAPO CONTABILE
E. RIGHI

Alla Fiera di Milano visitate Fogliano

Mobili a prezzi di fabbrica
Pagamento in venti rate
Stab. Napoli - Milano - Torino

TAPPEZZERIE IN CARTA

COMUNI, DI LUSSO E LAVABILI
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MAD. CRISTINA 125 - Ang. C. DANTE - TORINO

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASSORTIMENTO cuscinetti, sfere, rulli, supporti, trasmissioni, qualunque misura, materiale nuovo, occasione, troverete Casa Cuscinetto, corso Vittoria 29. 1.50

CERCANSI alternatori ottimo stato Kv. [illegible] Volta 260, P. 50. Offerte cassetta U 1038, Unione Pubblicità Italiana, Como. 2372

CERCASI presse idrauliche. Offerta dettagliata, Scrivere cassetta 52 L, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2376

COMPRANSI bicorna, tassi asciato, piatti ghisa, utensili per lavorazione lamiera per carrozzerie. Scrivere cassetta 209 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54317

MANCHETTINI manutenzione riparazione garantita assume Bacc. Durosi, via Cavour 18. 14488

VENDO radiatori tubi Mannesmann riscaldamento quattro camere. Ghigo, Monginevro 36. 54197

VENDO 2000 mezze bottiglie Bordolesi 0,50. Due macchine fabbricazione seltz, indispensabili riviera, montagna. Corso Bar corso Vittorio 48. 54231

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Commestibili centralissimo smantellando causa 6000. Borla, Statuto 10.

A. Albergo ristorante conosciutissimo cedo vera occasione. Rapida, Lagrange ventinove. 54284

A. A. Mercerie forte lavoro rara occasione. Borla, Statuto 10. 14441

A. Avviata bottiglieria giochi boccie cedo 14.000. Rapida, Lagrange 29.

A. A. 7000, cedesi alimentario avviatissimo, causa vecchiaia, Galoia, Milano 10. 54261

ABBIAMO bottiglieria 300 giornaliere prova svendesi 14.000. Garibaldi 14, Cartocci.

A. Tabaccheria 36.000 ruddito dimostrabile cedesi 46.000. Bargigli, Lagrango 29. 54051

ATTREZZATISSIMA salumeria frigorifero, 700 giornaliere, eccezionalissima 16.000. Api, Garibaldi 30. 35771

AVVIATISSIMA pasticceria drogheria centrale cedesi ritiro commercio. Paoi, Stampatori 6. 54210

AVVIATO caffè espresso bibita cucina blocchesi qualunque prova economicissimo. Garibaldi 18, Cartocci. 14462

CAFFE' bottiglieria centrale, dichiarata anni medesimo zelo ritiro commercio. Pietro Micca 8, Bernano. 14428

CAFFE' gelateria ampio dehors, presso Porta Nuova cedesi causa partenza. Scrivere cassetta 210 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54218

CAUSA decesso titolare e articolo non adatto per signora cedesi in Torino negozio vendita articoli sportivi militari ecc. laboratorio officina 120.000. Scrivere cassetta 62 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14382

CEDESI pasta granaglie ingrosso miglior posizione delle migliori buona occasione. Rocchi, Quattro Marzo 7. 35836

CEDESI per ritiro commercio avviatissimo negozio centrale argenteria, oreficeria, radio. Rivolgersi studio dott. Giovanni Zaccone, via Mario Gioda 14.

CEDO avviatissima officina stampaggi ferramenta in Torino. Scrivere cassetta 206 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54211

CEDO piccola officina meccanica attrezzata. Scrivere cassetta 73 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14518

CENTRALISSIMA avviatissima tintoria presso 2500. Porro, Principe Amedeo 27.

CONFETTERIA, permessi vari, alloggio, valore 60.000 partendo cedesi 16.000. Rag. Mercadante, Cibrario 1. 13918

DENTISTICO studio cedesi stili pratica 12 anni apertura. Scrivere cassetta 91 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14446

DISPONGO contanti per prima ipoteca. Telefonare 31-931. 54214

FACILITAZIONE pagamento liquidazione caffè redditizio. Rag. Falcetta, piazza Cannobia 5. 14468

LATTERIA gelateria centralissima litri 250 causa disgrazia cedo straordinaria occasione. Cravotto, Po 43.

LICENZIA rivendita pane commestibili divisibile cedo. Bersano, Pietro Micca 8.

MACELLERIA Rosso, con frigo, Alpignano, cedo miglior offerente. 14416

NEGOZIO vini esportazi, attrezzato, clientela, affresco 1600. Santagati, Corso Alberto 44. 54256

2000 cerco restituzione mensilità buon interesse. Scrivere cassetta 166 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

100.000 cercansi a tre mesi, buona interesse, garanzia. Scrivere cassetta 59 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14347

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

A. A. Commestibili centralissimo smantellando causa 6000. Borla, Statuto 10.

A. Albergo ristorante conosciutissimo cedo vera occasione. Rapida, Lagrange ventinove. 54284

A. A. Mercerie forte lavoro rara occasione. Borla, Statuto 10. 14441

A. Avviata bottiglieria giochi boccie cedo 14.000. Rapida, Lagrange 29.

A. A. 7000, cedesi alimentario avviatissimo, causa vecchiaia, Galoia, Milano 10. 54261

ABBIAMO bottiglieria 300 giornaliere prova svendesi 14.000. Garibaldi 14, Cartocci.

A. Tabaccheria 36.000 ruddito dimostrabile cedesi 46.000. Bargigli, Lagrango 29. 54051

AGENTI reti cerca primaria Casa prodotti alimentari per vendite dirette ai consumatori. Scrivere cassetta 228 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CARBONI riscaldamento per forniture a privati Torino cercasi serio attivo produttore con clientela. Rispondo provvigione. Scrivere cassetta 158 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54103

CERCASI venditore lampadine tascabile come stilografica. Custode, piazza Gitta 5. 53971

FABBRICA setorie tele zalon camiceria cotone cerca rappresentante per Piemonte. Scrivere cassetta 1028 P, Unione Pubblicità Italiana, Como.

INTRODOTTO, organizzato vendita tagli tessuti, collocamento campionari, offresi. Scrivere cassetta 163 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54164

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMI lavoranti fantasia, indeclinabilmente giornalmente 44, apprendista serio cerca Ditta Anita Stoianovic, via Roma 16. 54207

AIUTANTINO serio ultimo fantasia. Cazzola, XX Settembre 51. 8,30-9,30.

APPRENDISTE cerca subito taglielmi confezioni signora, via Pomba 23.

BUSTAIA abilissima cercasi da importante ditta. Scrivere cassetta 148 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI aiutante serio. Forno, piazza Vittorio Veneto 20. 53949

CERCASI giovane intelligente perfetto conoscitore lingue tedesca, inglese e francese per traduzioni diverse ottime referenze impiego stabile. Scrivere cassetta 167 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI dattilografa veloce pratica corrispondenza per lavoro serio ufficio. Scrivere cassetta 147 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53841

CERCASI persona per addirre cassa fabbrica indispensabile meccanico tornitore, con serie referenze. Scrivere cassetta 61 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14381

CERCASI provetto capo meccanico esperto lavorazione presse imbutire e stampare, capace dirigere produzione officina. Scrivere prezzo, posti occupati, cassetta 82 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14464

CERCASI ragazza servizio, volonterosa, seria, referenze. Scrivere cassetta 200 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54070

CERCASI ragazza tutto fare, Trattoria Amici, via Lanino 3. 54233

DATTILOGRAFA cercasi unica impiegata in piccolo ufficio comodità tram 6. Scrivere pretese cassetta 196 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54187

IMPORTANTE azienda cerca corrispondente possibilmente stenografia francese, inglese. Scrivere Cassetta 15 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca progettisti disegnatori automobilismo e carrozzo ferroviarie. Inviare offerte corredate curriculum vitae, referenze, pretese a cassetta 8 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2254

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca tecnico buona conoscenza tedesco inglese per traduzione riviste tecniche. Scrivere indicando età, pretese, referenze, cassetta 181 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54162

INGEGNERE lunga esperienza costruzione impiego [illegible] moderne carrozzerie Liguri-Lombarde. Scrivere indicando curriculum pretese a cassetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2291

LAVORANTE apprendista sarte da uomo urgente. Amerio, via Cavour 12. 14429

MANFRINO corso Oporto 21, cerca lavoranti e aiutanti parte lanineria libera subito. 54234

OFFRESI occupazione seria ogni Comune anche donna modesta cultura. Scrivere subito. Irani, Campomarzio 69, Roma. 2359

PER azienda magazzino alimentari, Provincia, cercasi giovani coniugi senza pratica. Indicare età, stato famiglia, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 151 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53847

SCALPELLINO cercasi; causiona 6000 affidandogli laboratorio. Scrivere cassetta 207 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54215

SERIA ditta cerca per posto stabile veloce precisa dattilografia, pratica schedari attività. Indicare serie referenze, pretese. Scrivere cassetta 69 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14431

CERCASI progetto capo meccanico esperto lavorazione presse imbutire e stampare, capace dirigere produzione officina. Scrivere pretese, posti occupati, cassetta 82 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14464

CERCASI ragazza servizio, volonterosa, seria, referenze. Scrivere cassetta 200 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54070

CERCASI ragazza tutto fare, Trattoria Amici, via Lanino 3. 54233

DATTILOGRAFA cercasi unica impiegata in piccolo ufficio comodità tram 6. Scrivere pretese cassetta 196 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54187

IMPORTANTE azienda cerca corrispondente possibilmente stenografia francese, inglese. Scrivere Cassetta 15 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca progettisti disegnatori automobilismo e carrozzo ferroviarie. Inviare offerte corredate curriculum vitae, referenze, pretese a cassetta 8 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2254

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca tecnico buona conoscenza tedesco inglese per traduzione riviste tecniche. Scrivere indicando età, pretese, referenze, cassetta 181 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54162

INGEGNERE lunga esperienza costruzione impiego [illegible] moderne carrozzerie Liguri-Lombarde. Scrivere indicando curriculum pretese a cassetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2291

LAVORANTE apprendista sarte da uomo urgente. Amerio, via Cavour 12. 14429

MANFRINO corso Oporto 21, cerca lavoranti e aiutanti parte lanineria libera subito. 54234

OFFRESI occupazione seria ogni Comune anche donna modesta cultura. Scrivere subito. Irani, Campomarzio 69, Roma. 2359

PER azienda magazzino alimentari, Provincia, cercasi giovani coniugi senza pratica. Indicare età, stato famiglia, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 151 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53847

SCALPELLINO cercasi; causiona 6000 affidandogli laboratorio. Scrivere cassetta 207 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54215

SERIA ditta cerca per posto stabile veloce precisa dattilografia, pratica schedari attività. Indicare serie referenze, pretese. Scrivere cassetta 69 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14431

STABILIMENTO meccanico provincia cerca giovani ingegneri e periti tecnici industriali. Scrivere dettagliatamente cassetta 182 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54163

STABILIMENTO siderurgico Piemonte, cerca disegnatore meccanico, Indicare posti, età, pretese. Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14429

STENODATTILOGRAFA perfetta buona conoscenza contabilità qualche conoscenza inglese disposta trasferirsi riviera cercasi stipendio iniziale ottocento mensili netti. Inviare referenze a cassetta 38 H, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2315

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

CAPO officina riparto organizzatore energico pratico meccanica moderna aeronautica piccole grandi lavorazioni offresi. Scrivere cassetta 194 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAPO tecnico, lunghe esperienze lavorazioni automobilistiche meccaniche offresi. Scrivere cassetta 153 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54124

CASSIERA negozio bar o cinema cauzione garanzia offresi bella presenza ottime referenze. Scrivere cassetta 155 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53856

CINQUANTENNE presenza, capacità cerca impiego Ufficio o mansione decorosa. Referenze controllabili. Occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 106 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53698

CINQUEMILA cauzione, 26enne occuperebbe impiego fiducia, magazziniere, dattilografia, diploma complementare, ottime referenze. Scrivere cassetta 176 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54148

CONTABILE disponi ore tenuta piccole contabilità. Scrivere tassera postale 696.700 Torino. 54225

DATTILOGRAFA, telefonista, aiuto ufficio, attivissima, offresi desiderando migliorare. Scrivere cassetta 200 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54193

DISPONENDO 5000 cauzione cerca mansione concetto tecnico. Scrivere cassetta 150 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53846

RAGIONIERE praticissimo contabilità corrispondenza occuperebbesi ore serali lavoro amministrazione piccola azienda. Scrivere cassetta 196 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54184

SIGNORA desiderosa avviarsi carriera dirigente commercio con buona coltura tecnica offresi serio ditta. Scrivere cassetta 197 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54188

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

CONIUGI portinai cercano portinerie, buone referenze. Scrivere cassetta 68 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14408

GIOVANE 27enne meccanico, patente 3.o grado a Diesel offresi privato, garage. Forcalli, Palazzo Mode, Torino.

PROVETTO addetto giardinaggio desidera migliorare. Scrivere cassetta 173 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54138

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

FRANCESE, inglese, stenografia Gimkana, calligrafia. Accurata preparazione esami. Telefonare 44-956. 53136

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANTIVIZIOSO, Reumatismo, Nuova tecnica speciale efficacissima. Richiedete opuscolo. Gabinetto Fisioterapico, corso Francia 122, Torino. 54213

AUTORINCA Lombardo: tutti possono fare iniezioni inodermiche istantanee. Acquistatela dai negozianti chimici. Opuscolo gratis. Fratelli Lombardo, Genova. Autorizzazione Prefettizia 41-516-189. 2259

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento, oro, gioie vecchie, brillanti compro massimo anche impegnati. Sardarosa 22, fronte Colombino. 14291

A. A. A. Argenterie, oro, brillanti, gioielli importanti compro vendo. Fabbricante, Carlo Alberto 35. 14334

ACQUISTANDO direttamente Fabbrica Mobili, piazza Vittorio 3, matrimoniali, pranzo massiccio, salotti, cucine, avreta convenienza. 14079

ACQUISTATE direttamente Fabbrica Soffietto Bravati, specialissata ambienti combinabili, poltroncalotte, salotti. Villafranca 2. 13968

ALLE Setorie di Borso: vendita straordinaria setorie fantasie, pezzi incredibili, reparto scampoli, via Principe Tommaso 2 bis. 54177

A. Matrimoniali lussuose 950, pranzi 1100, cucine 280. Corso Regina Margherita 9 (cortile). 54224

AMMOBILIAMENTI liquido recentissimi. Consulate sette, Franco, Ivrio, studi, Barocco, Rinascimento. 2301

ANCIOCCASIONE! Sala pranzo Quattrocentesca 1700; matrimoniali Novecento, Rinascimento, studio, Lionello, tore, Garibaldi 13 (cortile). 14253

ANTICHITA' camere mobili cucine cassette 1500; arredamenti Barocco, Rinascimento, studi, salotti; cambi; facilitazioni. Sant'Agostino 3. 14080

AVE Mobili, Carlo Alberto 15, nuovo assortimento lusso, comodi, prezzi imbattibili. Facilitazioni. 14194

COMPLETI a piazza signora, eleganti stili reputabili lana lire 90, modelli 150. Sacchi 24. 53843

FABBRICA mobili cucina lacrati grande assortimento. Via Cuneo 44; tramline, nove. 53834

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili; Seicentesimo, Barocco, Rinascimento, Novecento; Liquidatore, Ormea 27 bis. 14077

LIQUIDAZIONE matrimoniali tre corpi 1400 Novecento massicce, cucine marmo 295. Villafranca 69, Bianco.

LIQUIDAZIONI matrimoniali 680, cucine 240, salotto 360, da Mario, Pio Quinto 18. 53110

MATRIMONIALI 980, pranzi 550, salotti 390, cucine, Lagrange 29 (cortile). 54157

MOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento, pezzi imbattibili; cucine smaltate; accettansi cambi; facilitazioni pagamento, consegna gratuita Provincia, Diberardo Bossi, Lungopo Dora 3. 14006

MOBILIFICIO Cottini, grandiosa liquidazione arredamenti classici moderni. Occasione, facilitazioni, Corso Vittorio nove. 14193

PIANOFORTE anche mezzacoda acquisto occasionalmente. Funaro, Ormea 8; telefono 41-464. 14401

POLTRONE pelle Rinascimento sproffittate. Manifattura Rotellini, piazza Statuto trofei, cortile. 53848

PRIVATO vende grazie Rinascimento matrimoniale Barocco noce. Parlamento 16 bis. 54293

RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne vendo anche rateazione Ditta Collino, via Alfieri 20. 13797

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, cappotto, bellissimi. Garibaldi 31 (cortile). 54079

SEVENI, Vasto assortimento ottimi prezzi. Portici Barbaroux 6, primo piano. 54235

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPIEGATO, distinto, 30enne, presentabile signorina seria, bella presenza, ottima famiglia, sentimenti religiosi, desidera. Scrivere cassetta 149 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PARENTI relazionerebbero con distinto quarantenne, professionista, ufficiale, stabile, scopo matrimonio signorina trentacinquenne, divinità, bella presenza, moralissima, dote 100.000. Gentilmente ancheimi. Scrivere cassetta 154 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53786

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, poi vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente «Casa Nostra», Varese. 14599

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Cascina irrigua 50 giornate vendo 200.000 cancelli chiusi. Rapida, Lagrange 29. 54253

ACQUISTO casa redditio conveniente, contanti centomila, resto ipoteca. Telefonare 57-051. 54258

ALASSIO, Villetta chalets, vani 6, bagno, giardino, 76.000. Telefonare 65-142. 14462

ALLOGGIO libero vende proprietario vicinanze Statuto cinque camere dipendenze terrazzo. Telefonare 49-849.

A. Occasionissima, vendesi casa buon reddito, villeggiatura oltre mille, cestoni inviluppi. Scrivere cassetta 203 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54205

ATTENZIONE casa 24 camere terreno 1870 posizione meravigliana stragrande. Petitti, Sacchi 2. 14434

ATTENZIONE Palazzina 11 locali terrazzino giardino 100.000, Petitti, Sacchi 2. 14435

CANAVESE, Suntuosissima villa semiarredata, dipendenze, custodi, garages, parco cintato, prendesi, Bertaglia, cso Farbatia, piazza Lagrange uno. 54232

CASA cedesi camiere 12 disimpegni portone giardino. Gaia, Gioia 4 bis.

CASA cedesi centro San Paolo camere 19, saggesi, più disimpegni, vendo 180.000 risultato reddito 6.50. Telefonare Lesca, via Piazzi 13. 54219

CASA signorilissima San Paolo, dieci alloggetti, 16.000 netto, 250.000. Archiardi, Settembre 58. 14425

CASA redditizia massimo 650.000 acquisto direttamente. Scrivere cassetta 54 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53526

CASA signorile nuova costruzione vani 30 centro San Paolo vendesi. Rivolgersi via San Paolo 13. 54256

CASETTA palazzina sopraelevabile Santa Rita 63.000. Capellino, corso Maurizio 47. 14362

LOCALE industriale semi-centrale Torino, mq. 15.000, coperti 10.000 vendo lire 65 il mq. Serretini, Donati 25.

OCCASIONISSIMA. Pensionanti professionisti operai vendo castello 6 camere cantina gas luce acqua 800 terreno, 25.000 trattabili. Rossi Mess, Reaglie 4. 14379

PALAZZINA cinque camere piano rialzato cantine, terrazzo, forno, bagno, zona Santa Rita mq. 650 terreno, vendesi conveniantemente. Vellano, Pietro Micca 18. 14428

PINO Torinese, via Maria Cristina (alla Chiesa), piccoli lotti terreno per villini speculazione mezzogiorno. Telefonare 42-485. 54209

PONTA Vuora, 76.000, cascina 12 camere, redditizia, Campra, Santa Teresa 18. 54256

SVENDO casetta semicentrale lire 12.000 28.000. Macchine cucire, Gioberti 3. 14468

TERRENO fabbricabile Torino, 32.000 mq. vendesi causa divisione anche frazionatamente, condizioni vantaggiosissime. Ingegnere Ellena; telef. 41-419. 53697

VENDESI avviato colorificio Grande Genova con immobile mq. 4000. Rivolgersi rag. Colombo, San Donato 17, Genova. 2377

VICINO Torino, vendo cascinetta 24 giornate lavigne; con padronale 12 camere 140.000. Lombini, Garibaldi 38. 14444

VILLA signorile panoramica tutte comodità, vendesi Bielleses alt. 720, Scrivere cassetta 219 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54269

VILLA signorile, soleggiata con terrazze, panoramica, magnifico giardino, garage per più macchine, vendesi oppure permutasi con casa nuova moderna. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 201 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54192

45.000, villetta 5 camere, giardino, fruttato, gas. Portinaia, Belfiore 57. 54103

450.000, casa centrale, signorile, reddito 38.000 nettissime. Campra, Santa Teresa 18. 54257

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI appartamentino mobiliato tre vani e cucina persona. Maria Bleda 4 bis. 54260

ALLOGGI tre quattro camere cucina terreno comodità. Via Juvara 18. 54115.

AMMINISTRAZIONE case assume radicatore esattore grande Banca eminente allogio civile Torino tre quattro camere accessori referenze primarie deposito cauzione. Scrivere cassetta 198 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54199

CERCASI locale chiuso indipendente mq. 150-200 industria silenziosa. Scrivere cassetta 153 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53854

CERCASI urgente alloggetto ammobiliato due camere e cucina con bagno. Scrivere cassetta 72 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14517

CERCO appartamento cinque sei camere piano terreno o primo piano soleggiato tutte comodità riscaldamento autonomo. Scrivere cassetta 217 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54257

CONIUGI cercano 2 camere soleggiate paraggi Lyon Mestre, Borgo Nuovo, Barriera Casale. Parandero, via Madama Cristina 4. 54236

DISTINTO cerca camera vista comodità. Scrivere cassetta 221 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54271

LOCALI uniposti mq. 3000 affitto alloggio scuderia abitazi [illegible]. Corso Stupinigi 70. 54255

PERIFERIA cerco casetta oppure due camere accessori anche ammobiliate Pittini, Berrino 13. 54236

STATALE cerca alloggetto camera e cucina. Finello, via Carcagno 101. 54160

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PASSATE in Liguria Albergo Parco floriglicra ottima cucina prezzi modici. 2307

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARBITA 1750 linea corsa, Ballila, tre marce, aerodinamica quattro portiere. Juvara 7. 54249

AUGUSTA Viotti, altre normali forze serie, Ballila aerodinamica Viotti e normali tre quattro marce, 1100 guida destra, entrambi vendo. Autoagenzia, Francia 16. 53806

AUGUSTE, Ballila, 1500, 515, 600 berlina cabriolet. Occasioni, Rattazzi 11. 54231

AUTOAGENZIA, Lagrange 17, 1500 ibrido, Aprilia 900 chilometri, Augusta meravigliose. Assortimento Ballila 4 marce. Topolino chiuso, apribile. 53669

AUTOCARRI nuovi di fabbrica portate 50 e 75 Q.li consegna pronta. Vendo rateizzate S. A. Commissionaria Sezione Automezzi, via San Francesco d'Assisi 27. 1119

AUTOCARRO 31 Spa pneumatici, perfetto meccanicamente e carrozzeria, vendo privato anche rateizzato. Scrivere cassetta 90 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14448

AUTOCELLERIA Fca. Mario Gioda 50 (interno). Fodere, cuscini, tappezzerie. Specialità imbottiture; riparazioni. Telefono [illegible]-364. 13248

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario 10, telefono 44-534: motori nuda; motocarri; tariffe minime. 13401

BALILLA Ballila noleggio senza autista. Autosala, Moginio 8; telef. 50-650. 14005

FIAT 521 allungata Weinmann ottime condizioni vendo, Paoi, Stampatori 6. 54209

FUNZIONARIO Fiat vende Topolino apribile perfetto ordine. Via Juvara 7. 54243

ISOTTA-Fraschini: autoveicoli ciclo Diesel, portata 45 e 75 quintali, 50 e 20 persone. Brevetto di conformità. Rateazioni. Rivolgersi Astra, via San Secondo 10d. 14003

MOTOFURGONI, motocarri, motocicli, nuovi usati, migliori marche, pagamenti 18 mesi. Sorriti, Nizza 25. 1372

OCCASIONE motocicletta, bicicletta, macchina scrivere, vendo, cambio con [illegible], radio. Corso Napoli 60, Rotta. 14329

NON VI SPAVENTATE!

Non vi spaventate, si tratta di un disegno allegorico!... Però, per fabbricare un kg. di Estratto di Carne Cirio, s'impiegano dai 25 ai 30 kg. di carne scelta e magra di bue, alla quale sono stati tolti tendini, grasso e ossa

Ecco perchè un vasetto di Estratto di Carne Cirio corrisponde a ben 4 kg. di carne con giunta, cioè con ossa, tendini e grassi

Ciò vi dimostra il valore energetico ed alimentare dell'Estratto di Carne Cirio

Inoltre, ricordatelo, l'Estratto di Carne Cirio **è puro,** non contiene, cioè, né estratti vegetali, né destrina, né farina di lenticchie, né lievito, né sottoprodotti della birra e del latte

è puro ed economico

Mettetevi in casa subito con qualche vasetto di Estratto di Carne Cirio **un quarto di bue**

ESTRATTO DI CARNE CIRIO

OCCASIONE privato vende elegante 509 bollata, cuscini mediatori. Prezzissimo 2. 14407

OCCASIONISSIME motocicletta, motofurgoncini, triciclo Triumph due cilindri sidecars Miller nuovi modelli. Dieci. Gioia 12. 14596

PRIVATO vende Ballila 3 marce fuori serie (Ilia come nuova. Bo, via Modena 53. 54864

TOPOLINO apribile ottimissima vendo. Grilli, Ormea 91. 14482

31 Spa serissimo funzionamento garantito a gaffa vendesi anche rateizzato. Cea, Foscolo 10. 53887

515 vendo, ottimo stato 6500, Torino, via Milano 10. 14400

DAVID - AUTO NOLEGGIO

Aprilia 1500 Ballila - Augusta - Artano, con e senza conduttore
SPECIALITÀ: Macchine con tritico
VIA NIZZA 25 - Telef. 60-007

La R. Pretura di Susa

in data 5 marzo 1938-XVI ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

BORELLO Maria Cecilia in Nurisso fu Giov. Battista, nata il 8/10/1902 a Gravere, ivi residente, esercente negozio di commestibili, per avere il 28/1/1938-XVI in Gravere, [illegible] l'indicazione su recipienti contenenti oli diversi da quello di oliva.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di lire duecento di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto sui giornali *La Stampa* e *Corriere Economico* di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Susa, 5 aprile 1938-XVI.

Il Cancelliere Pretis.

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE GENITO-URINARIE BENI VESCICA PROSTATA URETRA
Riceve dalle ore 2 p. - S. A. BRUNO
Corso Vittorio 9. Tel. 62-471 - Ore 18-20
(Aut. Pref. 9623 - 22-5-34-XIV)

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE
del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, Torino, tel. 41-681
Visite giorni feriali ore 13-17

Dott. CASALEGNO Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 52 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19,30 - Festivi 10-12
Telefono 50-045

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Genito - urinarie
Comm. Dott. LATTES
12, via Principe Amedeo - Ore 9-12

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 14 - Sale separate
Tel. 40-823 - Ore 11-12, 17-20 - Fest. 9-12

Dr. P. ADLER Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-13; 16-20. Fest. 9-12. Sale separate
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma

Dr. WYSS - Via Po 52, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Orario feriale dalle 2 alle 20 - fest. 9-12.

— ASSOCIAZIONE D'IDEE — A proposito, come va il ministero Blum?

— Alle, Parigi? Potete annunziare al Comitato del non intervento che molti volontari stanno ritornando!...

— Questo è un vino d'avanti guerra. — Perchè? Credete realmente che ci sarà una guerra?

— Ho sempre dei mali di tumore... — Questo mostro una forte volontà! — Infatti, mia moglie ne ha.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Giovedì 7 Aprile 1938 -- Anno XVI -- Num. 83

La latente crisi francese

Il Governo dell'inflazione

Strappata una lieve maggioranza alla Camera, Blum affronterà l'assoluta ostilità del Senato

Parigi, 6 aprile.

Le previsioni che si facevano sull'esito della discussione per i pieni poteri chiesti dal governo per l'applicazione del suo piano finanziario si sono avverate: la delega dei poteri è stata votata dalla Camera con 311 voti contro 280 cioè con soli 61 voti di maggioranza, la maggioranza più ristretta che il gabinetto di Fronte popolare abbia mai avuto.

La Camera aveva udito ieri il lungo discorso del Capo del Governo sul metodo marxista per sostenere le finanze dello Stato e i rappresentanti dell'opposizione non avevano avuto difficoltà a dimostrare che, se si fosse tentato di applicarlo, la ricchezza, il credito, il risparmio sarebbero andati irrimediabilmente distrutti completando la rovina materiale del paese. Ma spettava a Flandin, capo dell'opposizione, di dare il colpo di grazia all'infausto progetto smantellando tutte le argomentazioni svolte da Blum nelle due ore e mezzo in cui questi aveva ieri occupata la tribuna.

L'attacco di Flandin

L'oratore cominciò rendendo omaggio alla chiarezza e alla sinceità dell'esposizione presentata ieri dal Presidente del Consiglio col quale non è però d'accordo su nessuna delle soluzioni che egli propone di applicare alla situazione economica monetaria e finanziaria del paese e per la quale chiede pieni poteri più estesi di quelli che siano mai stati concessi a nessun governo. L'ex Presidente del Consiglio è d'accordo con Blum sull'ammontare dei bisogni di tesoreria, bisogni ai quali il progetto è destinato a far fronte. Ma in presenza di quelle cifre, che l'oratore ha del resto prodotto fin dal dicembre scorso, cosa dice Blum? che non vi è altro metodo da impiegare che l'inflazione perchè la capacità di risparmio del paese è ridotta e la situazione estera è turbata.

« Ma credete — dice Flandin — di avere fatto all'estero una politica suscettibile di chiarire la situazione e fate voi all'interno una politica che possa facilitare la capacità di risparmio? Non vi è risparmio quando non vi è lavoro e tutta la vostra politica consiste nello scoraggiare la produzione. Si dice che non vi sono più risorse, ma si aggiunge subito che vi sono 80 miliardi di capitale emigrato ».

L'oratore non crede alla autenticità di tale cifra ma, dato che questa fosse esatta, perchè non rivolgersi a questo capitale nel quale si troverebbe tutto quello che occorre per alimentare il tesoro a condizione che venga fatta una politica che permetta a quei capitali sopratutto di ritornare in Francia? E' d'accordo con il Presidente del Consiglio quando afferma che oggi una politica basata sulla sola fiducia non riuscirebbe probabilmente più. Certamente un semplice mutamento di governo e di tendenze non avrebbe l'effetto psicologico che nel 1926 ebbe il ritorno di Poincaré al potere. Questa volta non si può più trattare di un semplice mutamento di nomi alla testa del paese; solo un rovesciamento di metodi di governo produrrà tale effetto. E questo non si farà mai finchè quando si sarà constatato in Francia come all'estero che i metodi sono realmente cambiati.

Inflazione gigantesca

Flandin risponde poi alla allusione del relatore generale circa la concentrazione nazionale alla quale la opposizione si mostrerebbe refrattaria.

« Non ci hanno mai proposto l'unione per fare un'altra politica, diversa da quella che attualmente è in corso — dice —. Ci è stata proposta l'unione per associare noi alla vostra politica. Si trattava di realizzare il concentramento nazionale attorno al Fronte popolare.

« Voi avete — aggiunge poi rivolto a Blum — difeso ieri la vostra tesi. Avete detto: Data la gravità della situazione vi presento un piano che non è il migliore, ma è il solo. Ma se nel governo di concentrazione nazionale che volevate formare un tal piano fosse stato presentato, credete voi che quel governo non sarebbe stato obbligato ad andarsene immediatamente? Sembra quindi che la questione che si presenta sia di una estrema chiarezza. Siamo alla presenza di due concezioni diametralmente opposte: due soluzioni soltanto sono possibili: o la maggioranza attuale col vostro governo e col vostro programma o, se si fa appello a un'altra maggioranza, un altro programma e un altro governo ».

Flandin precisa poi che se in questo caso la politica del Fronte popolare ha fatto naufragio non è colpa della minoranza:

« Che cosa poteva far questa in presenza di una maggioranza così disciplinata e decisa? Non è dunque dalla minoranza che sono venute le difficoltà: queste sono venute dalla realtà della vita nazionale che la politica del Fronte popolare ha costantemente urtato. In quanto alle crisi popolari, ai disaccordi che sorgono così spesso nelle file del Fronte popolare, queste non è nostro affare ».

Esposta così la posizione di principio l'oratore esamina certi punti del discorso di Blum. Egli non accetta la sua analisi sul capitalismo di Stato che ha condotto quest'ultimo a prendere a suo carico il *deficit* delle ferrovie.

Con tutte le sue misure e con molte altre il governo ha condotto il Paese alla gigantesca inflazione che viene proposta oggi col suo programma. Vi è l'inflazione confessata. I dieci miliardi di nuovi anticipi che la Banca di Francia dovrà consentire. Ma a fianco vi è l'inflazione mascherata.

E qui l'oratore accenna tra l'altro alla rivalutazione dell'incasso oro della Banca di Francia che per legge è destinato al rimborso degli anticipi dell'istituto di emissione allo Stato. Questa rivalutazione non servirà più a questo rimborso, che viene rimandato all'epoca della stabilizzazione del franco.

« Ma mi domando — osserva Flandin — in qual modo questa ipotetica stabilizzazione potrà conciliarsi con l'inflazione che si sta preparando. Il prodotto della rivalutazione verrebbe sopratutto destinato al fondo di sostegno delle rendite. Si comperano delle rendite sul mercato per liberare le somme corrispondenti che servono a sottoscrivere dei nuovi Buoni del Tesoro; operazione consistente, contrariamente alla politica di Poincaré, a sostituire un credito a lunga scadenza con un credito a breve scadenza. E' l'opposto del consolidamento del debito pubblico, cioè esattamente il contrario di quello che lo Stato deve fare e ha sempre tentato di fare. Ma il mercato delle rendite è necessariamente limitato. Perchè l'operazione dia un rendimento sufficiente è necessario che le casse pubbliche vi prendano parte. E' quello che cercate? Decidereste le casse pubbliche a gettare sul mercato le rendite che detengono per procurarsi in tal modo le disponibilità che permettano loro di sottoscrivere i Buoni del Tesoro? ».

Gli 80 miliardi espatriati

Blum interviene per dire che il governo non pensa affatto di gettare sul mercato i fondi detenuti dalle casse pubbliche. Si tratta essenzialmente di far servire una creazione di nuovi mezzi monetari all'economia generale prima che rientrino nelle casse del tesoro.

— Non potevo sperare una conferma più luminosa di quel che ho detto — ribatte Flandin. — Ma bisogna dirlo al Paese. Se ad esso si parla di rivalutazione dell'incasso metallico per alimentare il fondo di sostegno delle rendite può credere che si tratti di una operazione conservatrice. Preferisco che si dica la verità, che è questa: con questo nuovo artificio si va verso una nuova inflazione ».

Blum protesta contro la parola « artificio » e aggiunge che se gli ottanta miliardi emigrati rientrassero in Francia, questo ritorno verrebbe accompagnato da una inflazione considerevole.

— Non sarebbe una inflazione — interrompe l'on. Pietri, — poichè l'aumento della circolazione avrebbe, infatti, come compenso, un aumento dell'incasso metallico.

— Una inflazione garantita — risponde Blum — non ha risultato molto diverso da una inflazione non garantita. Perciò in tutte le inflazioni denunciate da Flandin il pegno esiste.

— Tra le vostre inflazioni e quelle che potranno risultare dal ritorno in massa del capitale espatriato — osserva Flandin — scorgo due differenze. Nel 1927 si è convertito questo rimpatrio in acquisti di divise straniere; ma il mezzo freno all'inflazione è di creare, come agli Stati Uniti, l'oro improduttivo. Si può allora frenare a volontà lo sviluppo dei mezzi di pagamento. Altra differenza, quando si tratta di rimpatrio di capitali, è che i capitali esistono, mentre quando non si tratta che di una tiratura continua sulla Banca di Francia, voi create soltanto un'apparenza di capitali che di fatto non esistono.

Il franco verso l'abisso

Flandin inizia poi l'esame del problema monetario. Le varie inflazioni di cui si è parlato rappresentano 80 miliardi ai quali bisogna aggiungere i 40 miliardi di anticipi della Banca alla tesoreria. Che cosa farà il franco il giorno in cui le operazioni saranno completamente effettuate? Che cosa varrà in confronto a una copertura metallica ridotta a 2400 tonnellate d'oro? Il governo ha annunziato certe misure per difendere la moneta. Una sola espressione le definisce: il controllo dei cambi sotto una forma doppiamente benigna ma che non può andare che accentuandosi. Blum dice di aver tentato di mostrare alla Camera che non era possibile equilibrare le finanze del paese con l'aiuto unicamente del prestito. Ne ha concluso che bisogna venire a mezzi diversi. Ma ciò non significa che egli scarti gli altri mezzi. Flandin non mette in dubbio la sincerità di Blum ma questi sarà obbligato coi suoi metodi ad andare di inflazione in inflazione, ciò che condurrà fatalmente al crollo della moneta.

L'oratore procede poi a una critica serrata della imposta sul capitale e conclude applaudito calorosamente al centro e a destra e persino su parecchi banchi di sinistra, affermando che non bisogna dire agli operai, ai contadini, ai capitalisti che possono cavarsela con facilità e sopportare in tal modo gli oneri del regime e nel tempo stesso i carichi rovinosi degli armamenti. Bisogna dir loro che questo non si potrà fare che a condizione di armarsi pel lavoro e tutto quello che può far credere alla classe operaia che tutto il male proviene dal fatto che l'attrezzamento non esiste e che l'organizzazione padronale è deficiente, è tutto questo, signor Presidente del Consiglio, è menzogna ».

Il discorso di Flandin ha prodotto una impressione così viva non soltanto sui banchi dell'opposizione ma anche nelle file dei socialisti, dei radicali socialisti e dei gruppi vicini che, preoccupati dalle probabili defezioni e delle conseguenze politiche che potrebbero derivarne, certi socialisti si proponevano di reclamare per le 17 la convocazione della delegazione delle sinistre prima della fine della discussione per tentare di ristabilire l'unità di voto dei gruppi di concentramento popolare.

Ma Herriot che presiedeva la seduta pomeridiana ha menato la discussione a tamburo battente, cosicchè prima dell'ora fissata per quella riunione, il voto era già ottenuto. Del resto, dopo il magistrale discorso di Flandin, non rimaneva più gran che da dire, sicchè due oratori soltanto hanno preso la parola, cioè l'ex-ministro Pietri e Paul Reynaud che, spiegando le ragioni che l'inducevano a votare contro il progetto del governo, ne hanno fatto una critica particolare.

Il voto

La chiusura della discussione generale è stata poi approvata e si è passati alla discussione degli articoli.

Sull'art. 1 che autorizza il governo fino al primo luglio 1938 a prendere con decreti le misure che ritiene indispensabili per fronteggiare le necessità della difesa nazionale, proteggere l'incasso della Banca di Francia, sistemare le finanze e l'economia della nazione non è presentato nessun emendamento nè domanda di votazione. Herriot lo mette rapidamente ai voti per alzata di mano e, non essendovi opposizione, lo dichiara senz'altro approvato. La maggioranza applaude mentre la destra manifesta una sorpresa scandalizzata. Improvvisamente cogliendo a volo un'interruzione, Herriot precipita la fine del dibattito.

Messi ai voti, dice, la chiusura delle dichiarazioni di voto.

Si procede in mezzo a grandi clamori. L'unanimità della Camera a esclusione dei comunisti si pronunzia per la chiusura. Lo scrutinio sull'insieme del progetto è aperto mentre al banco del governo Blum manifesta una sorpresa indignata per non aver potuto porre la questione di fiducia. Cinque minuti dopo lo scrutinio è chiuso ma è necessaria la controprova.

Alle 16,55 la seduta è ripresa. Questa volta i ministri al banco del governo sono numerosi.

Herriot comunica i risultati dello scrutinio. L'insieme è approvato con 311 voti contro 250. Ci sono 53 astenuti o assenti per congedo.

La seduta è tolta e rinviata a venerdì, giorno in cui il Senato si riunirà per esaminare a sua volta la domanda di pieni poteri.

La situazione del gabinetto in seguito alla votazione è apparsa talmente scossa che i ministri socialisti hanno deciso di riunirsi per esaminarla. La deliberazione è stata piuttosto movimentata. Alla fine i ministri socialisti hanno lasciato palazzo Matignon annunziando che il governo si presenterà davanti al Senato per sostenere il suo progetto finanziario.

La storia di un miliardo

Blum in conflitto con la Banca di Francia e col Quai d'Orsay

Parigi, 6 aprile.

Nei corridoi della Camera si è diffusa una notizia sensazionale che ha prodotto viva emozione.

Nel 1931 il Governo spagnolo depositava presso la Banca di Francia un miliardo di oro. In questi giorni, in seguito alle insistenze della presidenza del Governo di Barcellona perchè fosse restituito l'oro onde con esso poter galvanizzare la moribonda resistenza militare, Blum avrebbe ordinato per lettera al Governatore della Banca di Francia, Fournier, di mettere il miliardo a disposizione di Negrin. Il Governatore della Banca ed il Quai d'Orsay avrebbero protestato in nome della giustizia. Blum insisterebbe nel suo proposito, ma il Quai d'Orsay sarebbe deciso a spuntarla anche perchè ritiene che i giorni del Governo di Blum siano ormai contati.

La notizia è corroborata dal Jour e dall'Action Française.

(Stefani)

REPARTI MOTORIZZATI NAZIONALI SULLA VIA DI GANDESA

Gli schiaffi di Comuni

Si avrà un seguito giudiziario?

Londra, 6 aprile.

La partita a schiaffi di Comuni avrà, secondo quanto abbiamo predetto, un seguito legale giacchè il commodoro Bower intende querelare il socialista Shinwall per lesioni. Il « Daily Mail » scrive che i medici hanno dovuto esaminare attentamente l'orecchio sinistro del degente e hanno preso delle misurazioni sulla regione temporale. Per quanto riguarda la parte legale, gli avvocati del Bower stanno studiando se ci sono o non ci sono impedimenti per querelare un deputato. Se lo schiaffo fosse stato dato da un estraneo durante la seduta alla Camera, l'offensore sarebbe stato portato dal sergente alle armi alla sbarra dei Comuni e condannato seduta stante dallo speaker a una multa e alla prigione. Il sergente alle armi ha straordinari poteri per eseguire gli ordini di arresto emanati dallo speaker ed è autorizzato a chiedere l'assistenza dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, sfondare porte e forzare l'ingresso di qualunque locale.

Alle Assise di Londra

Il processo contro lo studente che uccise un ragazzo sedicenne

Londra, 6 aprile.

Si è iniziato oggi il processo contro uno studente presso la facoltà di teologia all'università di Cambridge, il ventunenne sir Stanley Phillips accusato di avere ucciso il 5 febbraio un ragazzo sedicenne garzone di cucina presso la pensione dove lo studente abitava. Il cadavere era stato ritrovato sul tetto del collegio stesso, completamente denudato e coperto di ferite e mutilazioni.

Prima di dichiarare aperto il dibattimento, il giudice ha avvertito che durante l'udienza si sarebbero udite cose spiacevoli e ha invitato le donne che avevano preso posto nello spazio riservato al pubblico a uscire. L'ispettore di polizia che procedette alle indagini e all'arresto del Phillips ha detto come questi avesse subito confessato il delitto e ha aggiunto che gran parte delle ferite e mutilazioni erano state compiute dopo la morte del ragazzo che lo studente aveva attirato nella sua camera e aveva ucciso strangolandolo con una sottile corda.

Al dibattimento invece l'imputato si è mantenuto negativo. Il suo avvocato, uno dei luminari del foro inglese, ha sostenuto la tesi della totale infermità di mente appoggiandosi non la perizia di uno psichiatra che ha dichiarato il Phillips uno schizofrenico. Il reverendo Phillips padre dell'assassino ha dichiarato che il figlio aveva espresso fin dall'adolescenza l'intenzione di seguire un corso di teologia perchè si sentiva attirato dalla vita monastica. Egli ha aggiunto che prima d'ora lo studente non aveva dato motivo a lagnanze ma aveva dimostrato una sua propria mania nell'eccedere nell'interpretazione di certe restrizioni religiose, per esempio non voleva prendere un bagno di domenica. Il verdetto si avrà domani.

IL PRINCIPE MICHELE DI ROMANIA assiste alla piantagione di alberi che ha luogo ogni anno in aprile per accrescere il patrimonio forestale del Paese.

Da Barcellona fuga quasi generale

Azaña, ministri, mogli e parenti di ministri e di alte autorità se ne vanno - Negrin assume poteri dittatoriali

Perpignano, 6 aprile.

Si apprende da Barcellona che i mutamenti avvenuti ieri nel Ministero rosso vengono considerati come una duplice sconfitta di Prieto sul terreno militare e su quello politico.

E' da ricordare che da qualche tempo si era manifestato e sempre più aggravato il dissidio fra Negrin e Prieto. Negrin entrò nel Gabinetto come sostenitore di Prieto, ma quando riuscì a prendere egli stesso le redini del governo, cominciò una politica diretta ad ingraziarsi i comunisti. Prieto, invece, rimase in stretto contatto con il Presidente Azaña e con gli elementi liberali e repubblicani, e venne sempre più sospettato di avversione alle brigate internazionali ed alle altre autorità militari a carattere strettamente comunista. Negrin, per contro, sostenava che, senza l'appoggio comunista all'interno ed all'estero, non fosse possibile la resistenza contro i nazionali.

Negrin, infatti, che qualcuno chiama satiricamente « il nuovo dittatore », questa notte ha fatto tutti gli sforzi possibili per cercare vanamente di riorganizzare le disfatte truppe marxiste e di organizzare una difesa capace di arrestare le « trionfanti armi di Franco », come vengono ormai chiamate in tutti gli ambienti barcellonesi, ove si ammette che « le truppe repubblicane sono in disfatta su tutti i fronti ».

Una notizia sensazionale si apprende all'ultimo momento; essa dice che il presidente della Repubblica rossa Manuel Azaña e la propria moglie stanno fuggendo verso il nord, dopo di aver abbandonato Barcellona.

Qui alla frontiera, frattanto, le autorità francesi hanno rafforzato il servizio di vigilanza, essendo previsto un nuovo forte afflusso di profughi. Due milioni e mezzo di profughi. Due milioni e mezzo di profughi giunti ieri a tarda ora hanno confermato che gli abitanti dei villaggi di Fanlo, Bielsa e Parzan stanno avviandosi in massa verso il confine francese.

Tutti i profughi confermano che Negrin ha assunto poteri dittatoriali per imporre il silenzio ai gruppi, sempre più numerosi, che chiedono la pace con i nazionali.

In tema di rifugiati, si ha da Luchon che l'ultimo treno, che trasportava 350 rifugiati civili e 640 militari, ha lasciato la città ieri sera. Con i militari era il generale Ramon Rodriguez Bosmediano che comandava una brigata della 33.a Divisione rossa. Nella vallata Aran si attende da un momento all'altro l'arrivo in massa di molti altri profughi.

Nel pomeriggio hanno passato la frontiera spagnola e sono arrivati Cerbère in un'automobile recante lo stemma della Generalità di Catalogna e guidata da autisti in livrea, la signora Companys, moglie del presidente della Generalità, la signora Terradellas, moglie del ministro catalano delle Finanze, il signor Ysunyer, ministro dell'Insegnamento del Governo catalano, il fratello del sig. Jaime Aiguade, attuale ministro del Lavoro del Governo di Barcellona e parecchi membri della sua famiglia, nonchè vari parenti del sig. Garcia Oliver, ex-ministro della Giustizia del Gabinetto di Largo Caballero.

La signora Companys e parecchi altri viaggiatori hanno continuato il viaggio stasera in treno per Parigi, ove arriveranno domattina.

I viaggiatori spagnoli hanno dichiarato di venire in Francia per ragioni estranee alla guerra.

Col treno spagnolo del pomeriggio sono pure arrivati a Perpignano venti tecnici russi che lasciano la Spagna per recarsi in congedo al loro paese.

Nel dipartimento dei Pirenei orientali attraverso i valichi dei Pirenei sono giunti parecchi soldati appartenenti alle unità internazionali dell'esercito d'Aragona. Quei combattenti avevano marciato per parecchi giorni lungo la frontiera prima di poter penetrare in Francia.

Il dramma spagnolo deve aprire gli occhi al mondo

Berlino, 6 aprile.

Registrando la travagliente avanzata nazionale spagnola, la *Corrispondenza politica e diplomatica* rileva che, dopo una lotta di oltre due anni, si approssima per la Spagna l'ora della definitiva vittoria e della liberazione. Gli eroici sforzi con i quali il popolo spagnolo si è opposto al tentativo di bolscevizzare il paese, meritano universale riconoscimento ed ammirazione. E' da augurarsi che il dramma spagnolo apra gli occhi al mondo sulla gravità del pericolo bolscevico, come anche sulle sue cause e sulle sue conseguenze. In questo senso, la tragedia spagnola potrebbe risolversi in una esperienza feconda di ripercussione ai fini della pace. Il trionfo imminente della Spagna Nazionale eliminà in ogni caso pericolosi focolai di conflitti e tensioni internazionali. Ovvie ragioni di opportunità e più ancora di buon senso politico e morale dovrebbero consigliare a taluni paesi di trarre anche di qui tempestivamente le necessarie conseguenze e, sopratutto, di non cercare, eventualmente, di opporsi anche all'ultima ora, al fatale, inarrestabile corso degli avvenimenti.

(Stefani)

Il Führer a Salisburgo

Salisburgo, 6 aprile.

Il Führer Cancelliere è arrivato a Salisburgo alle ore 14 di oggi, entusiasticamente accolto dalla popolazione.

Per mascherare un furto

Taglia la testa del cognato e la getta in uno stagno

Vienna, 6 aprile.

La polizia di Budapest ha chiuso oggi l'inchiesta aperta giorni or sono per accertare il retroscena di un caso curioso.

In uno stagno nei dintorni della capitale, era stato trovato un cadavere senza testa identificato poi per quello di un bracciante ben noto nel circondario. Il cognato di lui, tale Giovanni Kerekes era stato incolpato dell'assassinio. Durante gli interrogatori il Kerekes ammise senz'altro di aver tagliato la testa al cadavere, ma aveva gettata nello stagno cercando di far credere che il parente fosse rimasto vittima di un delitto.

Scrittori di storie romantiche

Una condanna per plagio

Parigi, 6 aprile.

Dopo tredici anni ha avuto il suo epilogo un processo che ha avuto grande eco nel mondo letterario francese. Nel 1925 la scrittrice De Reynach Foussemagne pubblicava un libro dal titolo: « Carlotta del Belgio Imperatrice del Messico ». Poco dopo appariva pubblicato un libro di Armando Praviel: « La vita privata dell'Imperatrice Carlotta ». In questo ultimo, su trecento pagine, un terzo circa era costituito da un perfetto plagio dell'opera della De Reynach. La signora adì le vie giudiziarie reclamando un indennizzo di 50 mila franchi. Il tribunale ha ora condannato il Praviel ed il suo editore al pagamento di 25 mila franchi.

Perchè il Principe Bernardo se ne è andato dall'Olanda

Parigi, 6 aprile.

Il principe consorte Bernardo e suo fratello, il principe Aschwin sono da qualche tempo mancanti dal loro paese nè si sa nulla di loro. Infatti, dal 26 marzo — giorno in cui sono partiti per ignota destinazione — non si è saputo più nulla. La spiegazione però che si tenterebbe di dare alla partenza improvvisa sarebbe quella di un periodo di convalescenza del principe Bernardo. Ma in Olanda delle voci di altro genere continuano a circolare. Si accenna ad un conflitto che sarebbe sorto fra il principe Bernardo e la regina Guglielmina circa un progetto di matrimonio del principe Aschwin; questi, che non ha che 23 anni, sarebbe fidanzato alla signora Jettie Baudboy di 30 anni, due volte vedova. I due primi sposi sarebbero morti in seguito a degli accidenti automobilistici. La regina Guglielmina avrebbe elevato obbiezioni contro questo matrimonio.

Le udienze del Duce

Roma, 6 aprile.

Il Duce ha ricevuto Aldo Borelli, direttore del « Corriere della Sera » che Gli ha riferito su questioni giornalistiche e Gli ha consegnato i quattro premi di cinquantamila lire l'uno da distribuire nella riunione del 21 aprile, della Reale Accademia d'Italia.

Il prof. Augusto Ducrey cavaliere dell'ordine di Savoia

Roma, 6 aprile.

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo e Ministro per l'Interno, ha nominato cavaliere dell'Ordine civile di Savoia il prof. Augusto Ducrey.

Augusto Ducrey fu per dieci anni assistente ordinario e poi aiuto nella clinica dermosifilopatica di Napoli, fondandovi il gabinetto di batteriologia. Ancora assistente (1889) scoprì il bacillo patogeno dell'ulcera veneree che, dopo conferma unanime di tutto il mondo scientifico, fu registrata col suo nome dando alle scoperture, ancora giovanissimo, fama mondiale.

Il Principe Umberto ai Brevil

Aosta, 6 aprile.

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto ai Breuil, dove ha ricevuto l'omaggio di alcune personalità della Società Cervino e dell'Ufficio turistico, e di alcune guide alpine. Il Principe, accompagnato dagli ufficiali del seguito, si è recato stamattina con la funivia a Plan Maison, proseguendo poi in sci per il Colle del Teodulo, e facendo ritorno ai Breuil dopo un'ora di sosta al Rifugio « Principe di Piemonte ». L'augusto ospite si tratterrà in questa magnifica conca del Cervino qualche giorno ancora per compiere alcune escursioni sciistiche in alta montagna.

La morte del Prefetto di Bengasi

Bengasi, 6 aprile.

Stamane è deceduto il Prefetto di Bengasi, Arduino Giovannangeli, in seguito a violenta malattia. Le onoranze funebri si svolgeranno domani, con la partecipazione delle alte gerarchie della Libia. (Stefani).

SPORT

L'allenamento del Bologna per l'incontro con la Juventus

Bologna, 6 aprile.

Alcuni titolari della prima squadra del Bologna si sono allenati nella mattinata svolgendo un lavoro esclusivamente atletico, mentre altri, come Montesanto, Maini e Busoni, hanno preso posto fra le riserve che, nel pomeriggio, hanno sostenuto un allenamento di un'ora con la squadra dello Schiavio. Montesanto ha tenuto il ruolo di mezz'ala destra, Maini ha guidato l'attacco e Busoni ha giuocato all'ala sinistra. I titolari hanno battuto gli avversari per tre parte a una, segnate da Montesanto e da Maini (2).

L'incontro è stato diretto da Fiorini che al termine dell'allenamento si è sottoposto con Biavati ad un lungo allenamento sul pallone. Lunedì, di ritorno da Genova, Reguzzoni fu colto da un po' di febbre, ma oggi egli appare già sfebbrato e quindi probabilmente domani si alzerà. Egli giuocherà quindi quasi certamente domenica prossima. Nel caso improbabile di una sua assenza, Maini giuocherà centroattacco e Busoni all'ala sinistra; ed è per questo che i due giocatori si sono allenati oggi sostenendo tali ruoli.

Pensionata vittima di una implacabile usuraia

Milano, 6 aprile.

Su denuncia di una vedova, pensionata dello Stato, è stata arrestata per usura la cinquantenne Cristina Mazzi, abitante in via Pasquirolo 11. Nell'agosto 1936 la vedova avendo bisogno di denaro fu presentata da una comune conoscente alla Mazzi la quale, anzichè 10 mila lire cose convenuto, le consegnò un titolo di Stato del valore di lire 5000, sul quale ella dovette poi sborsare mille lire come mediazione alla presentatrice, rilasciando alla Mazzi una scrittura privata con la dichiarazione di avere ricevuto 10 mila lire.

Tutti i mesi la Mazzi accompagnava la vedova alla Banca d'Italia a ritirare la modesta pensione, che finiva nelle sue mani. La pensionata restituì in tal modo 5100 lire, ma non potendo più oltre continuare, ha raccontato il fatto in Questura, e il comandante la squadra mobile, avendo riscontrati gli estremi del reato, ha arrestato e denunciato la strozzina.

Investono con l'auto un fattorino per derubarlo del denaro riscosso

Como, 6 aprile.

Il fattorino Rodolfo Sangalli, da oltre trent'anni alle dipendenze del cotonificio di Ponte Lambro, mentre ritornava da Erba dove aveva prelevato del danaro in una banca, veniva urtato da un'automobile e gettato a terra. Dalla macchina scendevano tosto tre persone che lo derubavano della cartella di cuoio in cui erano diecimila lire; quindi, risaliti sull'auto, si davano alla fuga.

TEATRI

All'Alfieri: ***Due dozzine di cose malfatte***, di Bracchi, Dani e Bixio.

Questa nuova rivista presentata ieri sera dalla Compagnia Billi sembra fatta per dar modo al Billi stesso di prodigarsi in tutta la sua divertente comicità e di raccogliere quindi, ancora una volta, le manifestazioni di simpatia che il pubblico gli tributa, da tempo, ogni sera. Comico e cantante, il Billi sa conquistare gli spettatori con quella sua aperta, spontanea espressività artistica che ha sopratutto la caratteristica di essere comunicativa: la battuta, la barzelletta, la smorfia, la canzone comicamente sconcertata, arrivano alla platea e ridanno un senso di galezza o di ilarità che difficilmente si affievoliscono per tutta la durata dello spettacolo. Ieri sera Billi si è generosamente subito in molte di queste sue piacevoli varietà artistiche, e, principalmente in alcune riuscitissime imitazioni di noti cantanti, ha destato il vivo entusiasmo del pubblico, che lo ha calorosamente e ripetutamente applaudito. Con lui sono stati festeggiati l'ottimo Ortensi, la Ciely Fiamma, la Pedrari, la Lauri, il Furini, il Carlantonio e tutti gli altri: attori e ballerine, che compongono l'affiatato complesso artistico. Lodevole l'orchestra diligentemente diretta dal maestro Nino Bivio. Da stasera la rivista si replica.

La stagione lirica al « Vittorio »

Stasera: seconda di *Otello*

Questa sera, alle ore 20,45, avrà luogo la seconda rappresentazione di *Otello*, in turno dispari d'abbonamento. Protagonista Aureliano Pertile. Prenderà parte alla recita la signora Franca Somigli, completamente ristabilita. Le prenotazioni si ricevono presso la biglietteria del teatro e presso il Consorzio S.T.I.P.E.L. di piazza Castello.

Il « sabato teatrale »

Dopodomani, alle ore 15,15, avrà luogo al Teatro Carignano il consueto spettacolo del « Sabato Teatrale ». La Compagnia di Ruggero Ruggeri rappresenterà la graziosa commedia di Alessandro Varaldo: *L'alleluia*. I biglietti sono in vendita, dal pomeriggio di oggi, all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale, e sabato, dalle ore 14 alle 15, al botteghino del Teatro Carignano.

AL ROSSINI anche ieri sera la divertente operetta-rivista « I matti di Pit-Lit », di Lombardo e Colombini, ha ottenuto nella elaborata interpretazione della Compagnia « La Gaudiosa », un lieto successo. Questa sera ultima replica. Domani sera: « Il paese dei campanelli » di Lombardo e Ranzato.

Nel Salone de « La Stampa »

Sabato, alle 17

Bormioli e Semprini

Il prossimo concerto riunirà sul palco del salone della Stampa due valorosi pianisti, la cui collaborazione è già affermata in molte prove ed è nelle grazie del pubblico italiano e straniero, Enrico Bormioli e Alberto Semprini. L'edizione comincerà con i grandi nomi: del settecentista Turini (Sonata in re bem. magg.), di Schubert (Momento musicale), di Chopin (due studi), continuerà con la Rondalla aragonese di Granados, la Seguidilla di Albeniz. In seguito i pianisti si faranno ascoltare anche come compositori in pezzi di uno solo di essi (la Gitana e il Tango dei Bormioli, la Rumba del Semprini) e di entrambe (la III Fantasia su i « classici » del ritmo e di Glenn-Film 1937-1938). Ecco dunque un programma di « musica varia » che l'abilità virtuosistica dei concertisti renderà più interessante e piacevole.

Gli inviti, com'è stato già pubblicato, saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni e cominciare dalle 15 di oggi, giovedì.

Mercato dei cotoni

New York, 6 (chiusura cotoni). — Liverpool: tendenza poco stabile; Middling 5,63. Futuri: tend. aperi, poco stabile; tend. chiusa poco stabile. Aprile 5,43, maggio 5,47, giugno 5,49, luglio 5,50, agosto 5,52, settembre 5,58, ottobre 5,60; novembre 5,61, dicembre 5,63, gennaio (39) 5,65, febbraio 5,67, marzo 5,69.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA